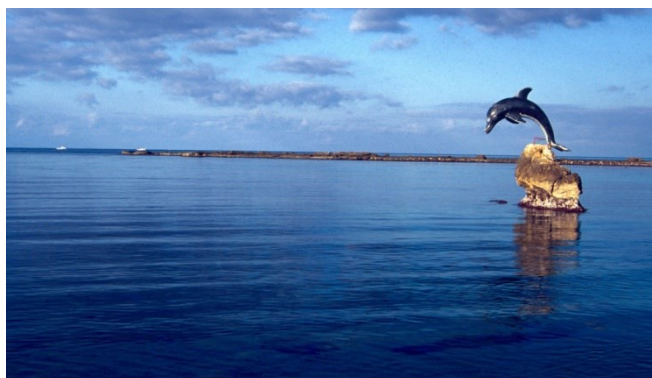




Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari



Documento Unico di Programmazione
2025 – 2027

Ufficio Programmazione
Dott.ssa Paola Falzei

Il Dirigente dell'Area Programmazione, bilancio, tributi,
partecipazioni, sistemi informativi, innovazione
Dott. John Frank Fois

Introduzione	4
1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025	6
Mappatura strategica	19
2. Analisi delle condizioni esterne	24
2.1 La programmazione Europea 2021-2027 – Quadro generale e strategia	24
2.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	25
2.1.2 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)	28
2.1.3 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	29
2.2 Quadro normativo nazionale	30
2.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale	30
2.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	31
2.3 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2	42
2.4 Rete metropolitana del Nord Sardegna	42
2.4.1 Programmazione territoriale	43
3. Analisi delle condizioni interne	46
3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi	46
3.1.1 Popolazione	46
3.1.2 Il Territorio del comune di Porto Torres	47
3.2 Economia della Sardegna (fonte 31° rapporto CRENOS-giugno 2024)	48
3.2.1 Il contesto demografico ed economico	48
3.2.2 Il mercato del lavoro	51
3.2.2.1 comune di Porto Torres – dati Centro per l'Impiego (CPI)	55
3.2.3 I servizi pubblici	55
I servizi sanitari	55
I servizi di <i>welfare</i> locale	56
I rifiuti solidi urbani	57
Il trasporto pubblico locale	59
3.2.4 Il turismo	61
3.2.5 I fattori di crescita e sviluppo	62
3.3 Organismi gestionali	64
Multiservizi s.r.l.	65
Azienda trasporti pubblici (A.T.P)	68
Ente di Governo dell'ambito della Sardegna	69
Abbanoa s.p.a.	70
Fondazione Sardegna Isola del Romanico	70
Fondazione Mo.So.S. Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare	71
3.4 Le risorse umane e strumentali dell'ente	72
La struttura organizzativa	72
3.5 Gestione del patrimonio	73
3.6 Progetto di sviluppo locale (PSL)	73
3.7 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo	75
4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011	78
5. Analisi delle risorse finanziarie	80
5.1 Politiche di bilancio	80
5.2 Politiche delle entrate	80

Tributi comunali (IMU e TARI)	82
Contributo di sbarco	83
Entrate tributarie	83
Addizionale IRPEF	84
Entrate dei beni dell'Ente	87
5.3 Spese correnti	87
Personale	87
Acquisto di beni e servizi	88
5.4 Equilibri di bilancio	90
5.5 Investimenti	90
5.6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	91
5.6.1 I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	92
5.6.2 I programmi operativi individuati per la missione 02 – Giustizia e 03 – Ordine pubblico e sicurezza	95
5.6.3 I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	96
5.6.4 I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	97
5.6.5 I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo	98
5.6.6 I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa	99
5.6.7 I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100
5.6.8 I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità	101
5.6.9 I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	102
5.6.10 I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute	103
5.6.11 I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività	104
5.6.12 I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	104
5.6.13 I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	105
5.7 Stato di attuazione dei programmi	106
5.8 Il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche	106
5.9 Il programma per le acquisizioni di beni e servizi	107
5.10 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	107
5.11 Il Programma triennale del fabbisogno del personale	107
5.12 Il Piano integrato di attività e organizzazione	108

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PIAO, PEG, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne attraverso la descrizione:
 - della situazione socio-economica del Comune di Porto Torres
 - degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
2. le condizioni interne attraverso la descrizione:
 - dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
 - degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
 - della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 - delle disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.
3. le linee di mandato gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:
 - delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2020/2025

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa.

In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale triennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

**Sezione strategica
(SeS)
2020-2025**

1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025

Con deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 27 gennaio 2021 sono state presentate le Linee Programmatiche di mandato quinquennio 2020/2025 - ex art.46 - 3° comma del D.Lgs 267/2000, allegate al presente documento per farne parte integrante dello stesso e delle quali si riporta una sintesi.

In data 10 febbraio è stata pubblicata, sul sito istituzionale dell'Ente, la relazione di inizio mandato anni 2020-2025 redatta ai sensi dell'art. 4-bis, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

Discorso di insediamento e presentazione del programma al Consiglio Comunale.

Care colleghe consigliere, cari colleghi consiglieri

Governare in tempi come questi non è un'impresa facile. Perché ci troviamo sulla linea di fuoco delle grandi questioni contemporanee, perché dobbiamo cercare soluzioni locali a problemi di portata globale, dalla pandemia alle nuove povertà, dall'immigrazione al degrado ambientale. Amministrare è sempre più difficile anche perché la fiducia nell'arte di governare è in costante declino, come se fossimo tutti disillusi sulla reale capacità di incidere della politica. E il passo che separa la disillusione e la sfiducia dalla paura e dall'angoscia è, come già abbiamo visto in qualche occasione, brevissimo. La conseguenza di questa deriva è quell'atteggiamento di paura diffusa del nuovo, di ciò che è diverso e sconosciuto, di ciò che va oltre la nostra biografia, la nostra famiglia o, al massimo, il nostro vicinato. Esattamente l'atteggiamento che noi amministratori dobbiamo evitare, chiamati come siamo a cercare soluzioni nuove e a prefigurare modelli urbani più equi e sostenibili.

Naturalmente lo sguardo in prospettiva si dovrà coniugare con l'attenzione al presente: il presente contingente e immediato della crisi pandemica, in cui siamo chiamati a stare accanto ai cittadini e alle categorie economiche più esposte, e il presente prossimo, quando dovremo ripartire tutti, anche chi in questi mesi ha sofferto e sta soffrendo di più. A differenza di quanto sostengono alcuni, sono convinto che le due dimensioni – la prospettiva del futuro e la manutenzione del presente – non siano inconciliabili né siano destinate a limitarsi o ad autoescludersi l'una con l'altra. Saremo anzi tanto più efficaci qui ed ora quanto più i nostri provvedimenti saranno coerenti con un orizzonte più vasto, inseriti in una cornice che ci impone, quando per esempio asfaltiamo una strada, di pensare non solo a tappare le buche, ma a preoccuparci anche delle connessioni ciclabili o delle reti per l'accesso a Internet o ancora dell'illuminazione intelligente. Ogni risposta sul breve periodo dovrà essere la tessera di un mosaico articolato di interventi che, gradualmente, trasformeranno i quartieri, semplificheranno gli spostamenti e renderanno più leggero il nostro impatto sull'ambiente.

È necessario costruire un nuovo patto tra pubblico e privato. Troppe volte è capitato di registrare interessi e narrazioni divergenti. "Il pubblico", l'Amministrazione comunale, che diventa freno, fonte di ritardo e moltiplicatore di burocrazia; e il "privato" guardato con sospetto, considerato "furbo", affarista, attento solo ai suoi interessi. Sono due letture che potranno avere entrambe, qua e là, un fondo di verità, ma che elevate a regola finiscono per non condurci da nessuna parte: restituiscono infatti un'immagine caricaturale delle forze della città, dissipano energie e ingrigiscono il nostro futuro. È essenziale un nuovo patto, una "connessione intelligente" tra le forze private e le istituzioni pubbliche, che imposti la crescita della città su un modello di innovazione aperta, capace di valorizzare le caratteristiche del tessuto produttivo, anche attraverso partnership e collaborazioni nella progettazione di interventi per la città.

Entriamo in questo mandato consapevoli anche di un importante percorso nel quale abbiamo capito tutti insieme che la visione deve essere sempre affiancata dalla concretezza, lo studio, la capacità di progettazione e, dove necessario, il risanamento. Lo abbiamo capito pagando alcune difficoltà ma non rinunciando mai a combattere ed a ripartire (anche dopo qualche sconfitta) perché lo dobbiamo a questa città, alle giovani generazioni ed al loro futuro. Abbiamo ora, ed abbiamo sempre avuto in mente una visione di Porto Torres e del suo territorio che adesso si fa più nitida, più concreta.

Le linee programmatiche per Porto Torres dei prossimi cinque anni devono distinguere le misure provvisorie, utili per affrontare la situazione contingente, da quelle in grado di mettere in moto un cambiamento a lungo termine.

È necessario fornire risposte certe, immediate ed efficaci a tutte le criticità innescate dall'emergenza Covid-19 e allo stesso tempo è fondamentale non perdere di vista gli obiettivi strategici che esprimono la nostra visione del futuro.

Viviamo infatti un periodo difficile, un periodo dove la diffusione di un virus nuovo, dagli effetti ancora oggi poco perscrutabili, schiaccia la nostra prospettiva temporale e spaziale.

Il pensiero corre prima di tutto a coloro che soffrono, hanno sofferto e soffriranno per questa situazione; coloro che ci hanno lasciato ed hanno dovuto farlo nella solitudine; coloro che sono in trincea per combattere sia gli effetti sanitari che quelli socio-economici.

Con questa seduta il Consiglio comunale inizia un periodo denso e impegnativo perché il normale percorso di programmazione, che ha solitamente il suo avvio con l'approvazione delle Linee programmatiche di mandato, è accelerato e affollato di scadenze. Infatti, a causa del rinvio delle elezioni comunali dovuto alla pandemia, la presentazione dei diversi documenti di programmazione è quasi contestuale: da qui alle prossime settimane quest'aula dovrà infatti discutere anche il Documento unico di programmazione (Dup), e il Bilancio di previsione 2021-2023.

Il Programma di Mandato della Consiliatura 2020-2025 va considerato come un processo definito ma aperto. Raccoglie infatti tutte le linee del Programma elettorale del candidato a Sindaco e delle liste a lui collegate, ma ha l'ambizione di aprire tali indicazioni, senza snaturarle né rinunciare ad una sola di queste, ad una riflessione più ampia che deriva dalla enorme sfida cui l'attuale crisi pandemica ci chiama e che ci lascerà come gravosa eredità.

Programma 1 – Il Comune

1.1 Coinvolgere I cittadini nelle scelte dell'Amministrazione

Abitare significa appartenere, anche solo temporaneamente, a una comunità. La comunità che concorre, giorno dopo giorno a costruire e a dare senso a un luogo. Nella prossimità, nei quartieri, è più semplice e più immediato conoscersi e riconoscersi, coinvolgere e partecipare.

I nodi e gli intrecci che legano i quartieri e le persone hanno bisogno di essere rinsaldati e rinnovati, perché le città si muovono e cambiano: si avvicinano le generazioni; si sedimentano trasformazioni demografiche, sociali ed economiche; i quartieri un tempo giovani invecchiano, aree un tempo produttive vengono dismesse e altre al loro posto assumono una nuova rilevanza.

Pur attraversato da questi mutamenti, il senso di comunità è qualcosa che noi vogliamo custodire, costruire e aggiornare affinché continui ad accompagnarci. I Quartieri possono costituire un presidio di comunità e al contempo il primo luogo dove si esercita la partecipazione nelle sue diverse forme. Riportare I Quartieri a questo loro ruolo è il primo passo per lo sviluppo di processi partecipativi e di percorsi decisionali inclusivi e giungere così a scelte pubbliche condivise, compiute attraverso il confronto con amministrazioni, associazioni, soggetti privati e cittadini. Un impegno che perseguiremo attraverso l'ascolto, il coinvolgimento costante dei Quartieri. Il secondo passo è invece quello di non confondere mai il percorso con la scelta. E tenere ben presente che l'azione del Comune si qualifica per le decisioni che prende, per la rapidità e l'incisività delle proprie deliberazioni, per la reattività con la quale è in grado di leggere la realtà e intervenire per modificarne processi e strutture. In quest'ottica, è fondamentale che il Comune sia costantemente aperto al confronto con i cittadini e sia in grado di decidere, in autonomia, rispetto alle loro sollecitazioni.

Il ruolo dei Quartieri va valorizzato anche mediante l'introduzione di strumenti amministrativi dedicati, che permettano di far valere le decisioni con più efficacia e che riconnettano la democrazia alla prossimità, la politica alla partecipazione, l'autonomia al territorio.

Strategie:

- Valorizzare il ruolo consultivo e operativo dei Quartieri, intesi come presidio di comunità;
- Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio, puntando su responsabilizzazione, reciprocità e condivisione.

1.2 Fare rete con i comuni dell'Area vasta

Fare rete significa per noi coinvolgere tutti i protagonisti di un territorio e scambiare con loro idee e proposte per la crescita e lo sviluppo.

Con un Piano strategico intercomunale le amministrazioni della Rete metropolitana sapranno mettere assieme le forze, consapevoli che la crescita del territorio equivale alla crescita di Porto Torres e viceversa. Una visione d'insieme del territorio, insomma, che prevede una grande rete urbana tra le città di Sassari, Porto Torres e Alghero, e che guarda allo sviluppo dei comuni rivieraschi come ad un unico grande territorio costiero che va da Alghero a Valledoria.

A oggi non si è realizzato compiutamente il processo di equiparazione delle reti metropolitane, ai fini dell'assegnazione di risorse statali o europee, alla città metropolitana. La programmazione strategica del territorio della Rete non è finanziata autonomamente, ma per il tramite della Regione.

È necessario riportare il giusto equilibrio tra il Nord e il Sud della nostra Isola e per questo rileviamo la necessità che debbano essere costituite due Città Metropolitane, riconoscendo anche ai Comuni, che con la Città di Sassari rappresentano il territorio del Nord Ovest, la dignità di potersi costituire in un Ente territoriale di area vasta ai fini programmatori, gestionali e funzionali.

È necessaria una partnership istituzionale strettissima con la Regione Sardegna. Per poter giocare fino in fondo questa sfida, oltre ai rapporti istituzionali e territoriali, abbiamo bisogno di una moderna ridefinizione del rapporto pubblico privato, senza timori ideologici. Ci vogliono regole, precise e certe, ma poi chi vuole investire deve poterlo fare e se vogliamo attrarre investimenti dobbiamo parlare come un sistema.

Strategie:

- Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana;
- Condividere una strategia territoriale.

1.3 Fare rete per i finanziamenti comunitari

Nonostante l'UE sia considerata come campo di azione strettamente riservato agli stati piuttosto che alle istituzioni territoriali, in realtà essa è un sistema multilivello all'interno del quale il ruolo degli stati è solo una, pur decisiva, parte. Nella gestione delle politiche e dei programmi di finanziamento comunitari entrano in gioco istituzioni locali, dalle Regioni ai Comuni, alle quali spetta il compito di attuare le attività previste dalle politiche dell'UE. In questo contesto il Comune di Porto Torres deve prestare attenzione alle dinamiche a livello comunitario per cogliere tutte le opportunità offerte dall'UE. Per approfittare di queste opportunità di finanziamento occorre predisporre progetti europei in sinergia con altri comuni, limitrofi o meno oppure in un gruppo di comuni, imprese, ONG e centri di ricerca, o ancora con partner europei con cui si condividono interessi o progetti comuni. Presentarsi in squadra è considerata una preconditione nella presentazione di progetti europei e nella richiesta dei relativi finanziamenti. In Comune occorre dunque avvalersi di una struttura esterna di esperti in grado di tenere i rapporti con partner pubblici e privati e la Commissione Europea. **Strategie:**

- Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee;
- Investire nella cooperazione.

1.4 Digitalizzazione dei servizi

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022 promuove la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

La strategia prevista dal Piano è volta a:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici. Le tecnologie di comunicazione e informatica sono uno delle leve più potenti per migliorare i servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Per ridurre o eliminare il cosiddetto "*digital divide*" ovvero le disuguaglianze tra cittadini è necessaria un'infrastruttura fisica che consente il collegamento delle persone e le imprese ad una rete di alta velocità e accesso alle reti senza fili in aree pubbliche. Richiede anche la creazione di un'infrastruttura di servizi immateriale: i servizi dell'amministrazione resi disponibili online e un intenso processo di formazione per accrescere l'alfabetizzazione.

Strategie:

- Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali;
- Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità.

1.5 Valorizzare la struttura organizzativa del Comune

Lavorare per il Comune di Porto Torres dev'essere un orgoglio e una responsabilità. Ai dipendenti vanno garantite possibilità di crescita, di formazione, di costruzione di nuove competenze. Nessun progetto può essere portato a termine se la macchina comunale non individua i percorsi migliori per raggiungere gli obiettivi indicati dalla Giunta e dal Consiglio comunale. È dunque necessario creare le condizioni per far sì che ogni dipendente si senta protagonista di un progetto comune e comprenda la rilevanza del proprio ruolo. Per farlo, la politica deve liberarsi della facile scappatoia di scaricare sulla struttura le cose che non funzionano, ma allo stesso tempo deve recuperare lucidità e rigore nell'indicare le cose che non vanno, per uscire dalla logica del "si è sempre fatto così" e per aumentare la produttività, migliorando anche i sistemi premianti. L'obiettivo deve essere di rafforzare in tutti un senso di appartenenza che aiuti i dipendenti dell'Amministrazione comunale a comprendere che, verso l'esterno e rispetto a qualunque interlocutore, ciascuno rappresenta il Comune stesso. I dipendenti si devono sentire supportati da un'amministrazione forte negli indirizzi e rispettosa nell'azione che porti a un metodo di lavoro nuovo, che punti all'aumento della professionalità attraverso la formazione del personale, l'innovazione dei procedimenti burocratici, la razionalizzazione dei costi. Una occasione irripetibile nel prossimo immediato futuro per reingegnerizzare e rendere efficiente la pubblica amministrazione sarà l'attivazione del Recovery fund europeo che permetterà anche al nostro Comune di investire su personale giovane con competenze non solo giuridiche ma soprattutto tecniche e informatiche anche per facilitare la transizione digitale delle attività dell'ente. Non ultimo il lavoro agile del personale che dovrà essere la nuova modalità di lavoro quanto più possibile, ove possibile. Il processo di cambiamento e innovazione della Pubblica Amministrazione, in particolare degli enti locali e il tema del rinnovamento dei modelli organizzativi e delle politiche del personale costituisce un aspetto di fondamentale importanza. La nostra Amministrazione deve essere in grado di mettere in campo assetti più moderni, snelli e flessibili, e professionalità più qualificate. Il cambiamento derivante dall'introduzione di nuove disposizioni legislative si è rivelato insufficiente e, in alcuni casi, inadeguato.

È compito dell'Amministrazione e del management:

- determinare un'ulteriore spinta innovativa per effettuare un significativo salto di qualità
- avere una mentalità "imprenditoriale" ed "illuminata" (intesa nel senso di innovazione e creatività)
- stimolare ed anticipare ulteriori cambiamenti in un contesto di riferimento più ampio di quello strettamente locale del proprio territorio
- creare alleanze (essere in "rete") con altre realtà locali innovative ed orientate ad una logica non burocratica (intesa nella sua accezione negativa)

Il nostro Comune deve essere sensibile ai profondi mutamenti e ripensare un modello organizzativo che rispecchi le seguenti caratteristiche:

- coerenza con il sistema degli obiettivi e con il programma di mandato del Sindaco
- sintonia con la missione istituzionale
- capacità di soddisfare i bisogni della collettività, sempre in continua evoluzione
- capacità di sviluppare una qualificazione delle competenze.

Il progetto di sviluppo di un modello organizzativo rappresenta il presupposto fondamentale, l'architrave su cui poggia tutta la "macchina amministrativa". Non è pensabile, in un contesto di rapidi, continui e turbolenti cambiamenti talvolta determinati anche da frenesie, confusione dei ruoli, disorganizzazione, che il Comune possa continuare ad essere un semplice spettatore passivo. I diversi livelli di governo locale (organi di direzione politica e management, con la collaborazione dell'apparato tecnico e delle Organizzazioni Sindacali) devono svolgere un ruolo da protagonisti nell'interpretazione delle reali esigenze da prendere in considerazione nel processo di "ridefinizione" di un modello organizzativo in grado di perseguire:

- le finalità istituzionali dell'Ente
- gli obiettivi strategici che possono determinare lo sviluppo dell'Ente
- lo sviluppo di adeguate competenze e capacità professionali
- il decentramento decisionale
- la variabilità dei ruoli e delle mansioni
- la flessibilità ed adattabilità
- il meccanismo della temporaneità degli incarichi
- la responsabilizzazione sui risultati
- la soddisfazione dei bisogni del cittadino-utente.

L'introduzione di un modello organizzativo "pensato su misura" per il nostro Ente, in grado di perseguire i suddetti obiettivi - con particolare riferimento al programma di mandato del Sindaco, ai successivi indirizzi politici, alle

proposte dei dirigenti e all'intesa con le Organizzazioni Sindacali - consente l'adozione di interventi rapidi su una struttura snella e flessibile, per apportare eventuali azioni "correttive" ed adattarla in modo appropriato alle mutevoli esigenze. Nella fase di sviluppo del modello gestionale sarà fondamentale ascoltare le reali esigenze e le proposte della struttura tecnica e dei loro responsabili; questi ultimi, operando sul campo, sono in grado di fornire utili informazioni per introdurre un efficace cambiamento organizzativo. Tale progetto di sviluppo organizzativo è finalizzato alla realizzazione di un "percorso condiviso" con i diversi attori per:

- una qualificazione dell'assetto organizzativo
- uno sviluppo delle competenze
- un diretto coinvolgimento delle diverse figure professionali
- l'attivazione di un processo che favorisca la qualificazione della cultura organizzativa.

La progettazione della macrostruttura nasce dall'esigenza di ridefinire l'assetto organizzativo dell'Ente attraverso un percorso condiviso con tutte le parti che dovranno svolgere un ruolo determinante nel processo di cambiamento del Comune di Porto Torres ed elaborata in considerazione di uno scenario in continua evoluzione che richiede lo sviluppo delle attività dell'Ente e l'attivazione di nuovi servizi. Per affrontare queste nuove sfide è necessario avere un'organizzazione costituita da strutture snelle e flessibili. Alla guida di tali strutture organizzative devono essere poste figure con competenze di alto profilo professionale ed orientate all'innovazione. Una delle caratteristiche del modello organizzativo è determinato dal forte decentramento decisionale nei confronti delle figure sub-apicali e conseguente responsabilizzazione delle stesse. Una tale articolazione consente sia di accelerare il processo decisionale sia di elevare il livello di qualità professionale. In questo quadro è rilevante la scelta della tipologia di selezioni e di modalità di reclutamento del personale. In questa organizzazione i Dirigenti sono posti nella condizione di poter gestire l'organizzazione dell'Area di propria competenza con maggior autonomia e concentrare maggiore attenzione sulle attività qualificanti il ruolo dirigenziale. In una logica di costante sviluppo organizzativo, l'attività formativa deve essere pensata e progettata in rapporto alle nuove sfide che l'Ente si trova ad affrontare ed alle conseguenti esigenze di sviluppo professionale che ne derivano. Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione dei fabbisogni formativi delle figure dirigenziali, delle posizioni organizzative e delle figure degli istruttori direttivi, per l'avvio ed il consolidamento dell'assetto organizzativo. In quest'ottica gli interventi formativi precedono, stimolano, accompagnano e sostengono i processi di cambiamento organizzativo, in una logica di costante apprendimento in sintonia con le nuove sfide con cui l'organizzazione deve misurarsi. Appare determinante per l'Ente dotarsi di strumenti che permettano una gestione finalizzata della formazione, coniugando le esigenze organizzative con le esigenze di sviluppo professionale delle persone.

In questa direzione si possono perseguire due grandi finalità:

1. soddisfazione dei bisogni della popolazione e dei cittadini-utenti
2. soddisfazione umana e professionale delle persone che operano a diverso titolo nell'organizzazione

La formazione può essere definita come una "leva organizzativa" finalizzata alla crescita ed allo sviluppo della professionalità, in stretta correlazione con i nuovi fabbisogni organizzativi. La formazione rappresenta un "sistema operativo" organicamente correlato alla direzione del personale e alla gestione strategica delle risorse umane.

La formazione assume un ruolo di maggiore criticità nei contesti caratterizzati da crescenti livelli di incertezza da gestire e rilevanti innovazioni, che richiedono un conseguente ridisegno della macchina organizzativa. Cambiare l'organizzazione (ridefinizione dei ruoli, funzioni e responsabilità) implica necessariamente un contestuale investimento sulla professionalità e sulla cultura organizzativa, per costruire attori capaci di interpretare il "sistema dei ruoli" previsto dal nuovo assetto organizzativo. Le modifiche dell'assetto organizzativo richiedono un contestuale adeguamento delle professionalità, per evitare il rischio che il nuovo modello organizzativo, non capito, interiorizzato, venga fagocitato dalla vecchia cultura organizzativa e si traduca in un cambiamento organizzativo puramente estetico. È la classica situazione in cui le persone fanno le stesse cose che facevano ieri ma chiamandole con un nome diverso. Esiste una stretta correlazione tra "sviluppo organizzativo" e "sviluppo della professionalità". La formazione, quale strumento di crescita e di sviluppo delle professionalità, deve essere pensata in funzione degli obiettivi complessivi e dei risultati attesi da parte delle diverse articolazioni organizzative. È necessario saper adattare costantemente il modello organizzativo agli obiettivi che si intendono perseguire in sintonia con la missione organizzativa, saper sviluppare conoscenze e capacità di analisi del contesto organizzativo e delle esigenze delle diverse figure professionali, per individuare incongruenze e punti di debolezza rispetto alla missione e agli obiettivi che si vogliono perseguire. Gli interventi formativi vanno pensati in stretta correlazione con i processi di cambiamento organizzativo. Non è praticabile un cambiamento radicale del modello organizzativo senza un concomitante adeguamento e sviluppo di tutti gli attori coinvolti. Con il passare degli anni le organizzazioni tendono a costruire aree di potere organizzativo, isole autoreferenziali che vengono strenuamente difese a fronte di potenziale minacce derivanti da processi di cambiamento organizzativo. Diventa necessario fare in modo che il

cambiamento organizzativo riscuota un alto livello di consenso con il coinvolgimento degli attori chiave nel processo di cambiamento. Limitarsi ad un forte e qualificato intervento di sviluppo della professionalità non accompagnato da un contestuale cambiamento organizzativo, rappresenta uno spreco di risorse che genera frustrazione in chi ha partecipato all'iniziativa formativa. La centralità, rilevanza e criticità della "leva formazione" richiede la costituzione di una specifica funzione deputata al governo complessivo della formazione, in stretta sintonia con le esigenze dell'Ente. Progettare una funzione organizzativa, con la necessaria dotazione di risorse umane e materiali, rende concreta ed evidente la volontà dell'Ente di governare le differenti fasi del processo formativo.

Strategie:

- Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi;
- Promuovere l'innovazione a tutti i livelli;
- Creare una struttura unica del Comune.

Programma 2 – Il Sociale

2.1 Andare incontro al disagio

La crisi economica ha accentuato il fabbisogno di servizi sociali da parte della comunità di Porto Torres. Per far fronte a questa emergente necessità l'Amministrazione non è più sufficiente aumentare le somme previste nel bilancio per contributi a sostegno di famiglie disagiate. Occorre riprogrammare gli interventi a partire da un'attenta politica di ascolto, per migliorare la capacità di interpretare i bisogni della comunità che sono in continua evoluzione. Vogliamo iniziare una nuova politica sociale basata non più sull'assistenza, ma sulla dignità delle persone, considerate un valore per la collettività, e impegnate in attività socialmente utili per la comunità. È necessario andare incontro al disagio, cercare e conoscere i nuovi bisogni, aumentare la progettualità nei confronti di categorie sensibili e fasce a rischio. In questo lavoro è assolutamente decisivo il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella realizzazione degli interventi.

Dalla sanità all'assistenza, dai servizi per gli anziani a quelli per i diversamente abili e i non autosufficienti, dai servizi per l'infanzia a quelli a sostegno della famiglia e del diritto alla casa, abbiamo un ruolo centrale delle politiche sociali, un ruolo che si intreccia, integra e molte volte supplisce quello nazionale. Per Noi questo ruolo rimane una priorità.

Strategie:

- Governare il fabbisogno dei servizi sociali;
- Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità;
- Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali;
- Contrastare ogni forma di dipendenza;
- Migliorare l'edilizia residenziale pubblica;

2.2 Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato

L'impegno dei cittadini nelle associazioni culturali, ricreative, sportive senza fini di lucro ed il lavoro del volontariato costituiscono un'occasione di partecipazione e una ricchezza della società civile che intendiamo valorizzare nella nostra azione di governo. La programmazione delle politiche sociali, sanitarie, ambientali, culturali, sportive deve coinvolgere rispettivamente, fin dalla fase iniziale, le associazioni e le organizzazioni di volontariato che si occupano specificamente dei diversi settori.

È necessaria un'integrazione operativa delle istituzioni pubbliche con il cosiddetto terzo settore, per migliorare l'organizzazione dei servizi e degli interventi, senza per questo confondere ruoli e competenze. Porto Torres si contraddistingue da sempre per il forte spirito d'iniziativa di una parte importante della popolazione. Sono presenti diverse associazioni e organizzazioni di volontariato che aiutano, ognuna anche con forti specificità e differenti finalità, la partecipazione e la solidarietà, la valorizzazione culturale, sportiva, ricreativa e turistica del territorio, promuovendo l'impegno e il lavoro sociale dei cittadini.

Attraverso la Consulta del Volontariato dobbiamo favorire forme permanenti di consultazione e di collaborazione per far dialogare tutti i soggetti tra di loro e con le istituzioni in modo da creare forti sinergie anche per lo sviluppo di servizi integrati e una collaborazione tesa ad evitare i rischi di sovrapposizione. **Strategie:**

- Favorire forme permanenti di consultazione con la Consulta del volontariato e le associazioni;
- Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento.

2.3 Rafforzare le politiche giovanili

Anche nella nostra città, la popolazione giovanile segue dal punto di vista numerico una parabola discendente piuttosto preoccupante. Ogni anno le scuole hanno un numero inferiore di alunni, a causa di un decremento dell'indice di natalità. Il primo passo per misurarsi veramente con la "questione giovanile" è dunque quello di affrontare il problema per quello che è, riconoscendo la centralità e la priorità di questa problematica per maturare un'autentica revisione dei capisaldi delle nostre politiche sociali, individuando la priorità del sostegno alle nuove famiglie, alla natalità, alla cura dell'infanzia e alla formazione dei giovani.

In questa prima fase di vera e propria emergenza, il Comune deve favorire l'organizzazione di servizi a supporto delle famiglie con figli. Solo se la maternità verrà riconosciuta e sostenuta responsabilmente da tutta la Comunità potremo infatti fermare il processo d'invecchiamento che procede a tappe forzate anche nella nostra società.

Accanto ad un'integrazione delle linee guida delle nostre politiche sociali, è poi necessario mettere in campo uno sforzo particolare nei percorsi di formazione dei giovani per farli diventare protagonisti della città. Riteniamo dunque che i giovani della nostra città, residenti e universitari, vadano coinvolti e interpellati non solo su materie "ricreative" ma anche sulla gestione degli spazi pubblici e la progettazione della nostra città. Porto Torres deve diventare un laboratorio, una palestra in cui i giovani possano testare le loro idee e i loro progetti. I nostri studenti anche universitari devono essere considerati una riserva di intelligenza, un vivaio di competenze avanzate con cui confrontarsi e a cui attingere: ai giovani vogliamo chiedere di assumersi la responsabilità di immaginare il presente e il futuro. Senza il loro pensiero, senza la loro partecipazione, non è possibile costruire la città che verrà.

Strategie:

- Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti;
- Portare le politiche giovanili nei quartieri e nelle scuole;
- Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti.

2.4 Istruzione di qualità

Il mondo della scuola deve rappresentare il punto di partenza per riannodare quei fili sociali che la nostra comunità, complice la crisi che stiamo vivendo, rischia quotidianamente di perdere. Attorno alle scuole, infatti, c'è la vita di tutte le nostre famiglie e un'amministrazione comunale che intenda realmente fare il bene comune, è proprio da qui che ha il dovere di partire. Una buona amministrazione deve però essere capace di sviluppare una programmazione degli interventi che le consenta di utilizzare quelle risorse come un volano, attraverso il ricorso a programmi e a strumenti finanziari di ordine Regionale, Nazionale ed Europeo.

Realizzare questo progetto significa non solo garantire a studenti, insegnanti e famiglie edifici funzionali, moderni e di qualità che restituiscano la giusta dignità a tutto il comparto, ma anche riqualificare parti importanti della nostra città, luoghi ai quali ciascuno di noi è profondamente legato.

Strategie:

- Migliorare la qualità delle strutture scolastiche;
- Rafforzare il confronto con il personale della scuola;
- Contrastare la dispersione scolastica.

2.5 Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva

Lo sport è un importante veicolo di protezione sociale: la pratica sportiva; infatti, oltre ad essere una necessità per il benessere e la salute del corpo, rappresenta un momento di aggregazione, di socializzazione, di integrazione e quindi di benessere psicologico per persone di tutte le età e diverse abilità. È nello sport che ci si educa al rispetto delle regole. I dati sull'associazionismo sportivo rivelano che circa il 10% della popolazione di Porto Torres pratica uno sport e che cresce l'utilizzo degli impianti comunali da parte dei cittadini. Questo denota una comunità sicuramente incline alla pratica sportiva che richiede spazi ed infrastrutture maggiormente adeguate alle loro esigenze.

Il movimento sportivo locale, sia nella sua dimensione dilettantistica, sia pure in quella professionistica, offre già oggi una ampia articolazione di eventi sportivi di notevole livello, che si ripetono a cadenza periodica sistematica lasciando allo sport locale e alla città stessa un importante contributo. È ormai diffusa la consapevolezza che il grande patrimonio impiantistico sportivo della nostra città, pur rappresentando ancora una dotazione di notevole qualità presenti ormai un grado notevole di longevità e di graduale logoramento dei propri standard qualitativi.

Sarà fondamentale, per il prossimo futuro, individuare nuove forme di gestione dei nostri impianti anche attraverso strumenti di Partenariato Pubblico Privato. La riconversione degli impianti esistenti, la nuova costruzione di strutture più moderne e funzionali, la gestione organica e dinamica degli stessi rende il PPP una soluzione sempre più interessante per le Amministrazioni locali e per le stesse società sportive che avranno un orizzonte temporale di medio lungo termine per programmare le loro attività con la collaborazione del Comune.

Strategie:

- Migliorare l'accessibilità degli impianti;
- Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive;
- Sostenere le società sportive;
- Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato.

2.6 Ripartiamo dalla cultura

Per noi la cultura non è solo un insieme di luoghi o di pratiche ma è un fattore di sviluppo, di lavoro. La cultura è intesa come valore, come investimento indispensabile a caratterizzare l'identità della città, a farle assumere prestigio a livello regionale, nazionale e mediterraneo e che per questo richiede competenze, professionalità, qualità presenti nel nostro territorio e da valorizzare coinvolgendoli in una costruzione di percorsi culturali capaci di confrontarsi con esperienze nazionali e internazionali. Questa è l'idea che abbiamo della cultura e questa è la "nuova fase" che vogliamo aprire.

In questo quadro si inseriscono a pieno titolo le tante esperienze avviate dal mondo associativo e da quello giovanile e che l'Amministrazione intende sostenere e valorizzare, ponendo sempre attenzione all'occupazione dei tanti giovani che in questi settori esprimono le loro diverse professionalità. La musica, il teatro, il cinema, le espressioni artistiche in genere, consentono di coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani. La nostra città possiede una rete di strutture culturali di primissimo livello: il teatro Parodi e la sala Filippo Canu, il Palazzo del marchese, il museo del mare, un sistema Bibliotecario, la scuola civica di musica e, un centro di aggregazione per le associazioni della città. Una rete sulla quale le "culture", nella loro accezione più vasta, possono e devono crescere, creando nuove occasioni di formazione, di lavoro, di sviluppo individuale e collettivo.

Strategie:

- Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani;
- Caratterizzare l'identità culturale della città.

Programma 3 – Un nuovo sviluppo è possibile

3.1 Riconversione aree industriali

Bisogna partire dalla realtà e dalla piena consapevolezza che il vecchio modello industriale su cui era basata l'economia di Porto Torres è definitivamente tramontato.

Dobbiamo guardare ad una nuova prospettiva, mettere in campo una proposta forte, una proposta che si ponga obiettivi chiari e perseguibili. Oggi è indispensabile dare vita ad un progetto complessivo di sviluppo, che guarda alla riconversione ed all'insediamento di nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale che siano capaci di creare ricchezza e occupazione. Porto Torres è ancora un luogo ambito da chi fa industria. La città deve avere il coraggio di superare la fase storica della monocultura industriale della chimica di stato per entrare senza paura nel futuro. Al mondo del lavoro e dei lavoratori continueremo a dedicare gran parte delle nostre energie, nella consapevolezza dei limiti che la sfera di azione di un'Amministrazione Comunale può avere, ma nella certezza che ogni sforzo debba essere in ogni caso compiuto per creare nuova occupazione e difendere quella che c'è. Fare industria si può e si deve, ma nel segno della sostenibilità ambientale: lo sviluppo deve essere accompagnato da un rapporto equilibrato tra l'industria, l'ambiente, innovazione tecnologica e rispetto del territorio.

L'esempio di altri paesi industrializzati (Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti) dove la produzione manifatturiera è in ripresa nonostante l'alto costo del lavoro insegna che ci può essere sviluppo se i prodotti si basano sull'innovazione. La chiave del successo è accompagnare il declino dell'industria "tradizionale", favorendo lo sviluppo dell'industria dell'innovazione. Porto Torres è il primo esempio in Italia di tentativo di reindustrializzazione di un grande sito industriale, con processi di bonifica in corso, con la realizzazione di impianti di produzione di bio lubrificanti e bio plastiche da materie prima naturali e non più da petrolio.

Il progetto Matrica avrebbe potuto rappresentare una nuova opportunità se accanto agli impianti pilota della bio-raffineria si fossero realizzati tutti gli impianti previsti nel protocollo di intesa firmato dalle aziende proponenti e che oggi sono al palo; Sarà necessaria un'azione comune con la Regione Sardegna affinché si trovino soluzioni

alternative e vengano realizzate nuove forme di sviluppo, arricchendo la proposta industriale attuale che preveda il completamento della filiera, quella “discesa a valle” la cui mancata attuazione fu tra le cause del fallimento del progetto petrolchimico. Un serio impegno istituzionale dovrà offrire un pacchetto di misure che ne favoriscano lo sviluppo, ponendo le basi per la creazione delle varie filiere necessarie a chiudere il ciclo delle produzioni. Per ottenere questo straordinario risultato abbiamo bisogno di essere accompagnati da politiche nazionali e regionali a sostegno di questo nuovo modo di fare manifattura, finora non sufficienti, ma anche dalla costruzione di una filiera di approvvigionamento tutta locale e dal completamento del risanamento ambientale di tutto il resto del sito di interesse nazionale di Porto Torres, ancora oggi al palo.

Strategie:

- Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale Provinciale di Sassari;
- Completamento piano delle bonifiche;
- Attrazione nuovi investimenti.

3.2 Ripartire dal Porto

Da sempre il porto della nostra città ha svolto un ruolo primario per l'economia dell'intero Nord Sardegna, e continua a rappresentare una risorsa ed un'opportunità. La distinzione tra porto civico, commerciale e porto industriale può servire ad attribuire funzioni e servizi diversi in relazione alle specifiche attività produttive che convivono nello scalo, ma quando parliamo di programmazione e pianificazione dobbiamo guardare al porto come ad unico sistema cercando le integrazioni tra i due ambiti, commerciale ed industriale, e facendo scelte che potenzino la capacità di attrarre in porto e nel porto persone, imprese e servizi che lo rendano un unico grande moderno spazio economico e di vita sociale.

Il porto è una risorsa straordinaria di sviluppo economico ecco perché ogni metro di banchina deve essere messo a valore ed ecco perché non sono più tollerabili ritardi che ne impediscono una piena funzionalità. Non si può più rinviare la costruzione dell'antemurale per permettere l'attracco dei traghetti anche con condizioni meteo avverse, il completamento della rete stradale che collega il Porto Civico con la Città e il completamento della nuova area riservata ai pescherecci. Il futuro della città passa in larga parte dal porto e affinché si possano creare le condizioni per una crescita ulteriore degli scambi occorre però definire precise linee di sviluppo. Essere parte di un'Autorità Portuale deve rappresentare un vantaggio per le comunità che vi hanno aderito ed è sempre più necessario aprire con l'Autorità, un confronto autorevole, confronto mancato negli ultimi 10 anni, per poter iniziare una nuova fase di governo del porto fondato su collaborazione istituzionale e una visione condivisa dello sviluppo della nostra città. Non ultima l'introduzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), zone collegate a un'area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo di imprese e l'attrazione di investimenti. La Regione Sardegna, d'intesa con i territori, ha identificato le aree portuali di Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia e Tortolì-Arbatax e le aree retro portuali dei 6 Consorzi Industriali come aree appartenenti alla ZES a rete. Il nostro scalo dispone di spazi più che adeguati per l'affermazione del porto del Nord -Ovest quale piattaforma hub merci a servizio dei traffici merci del mediterraneo. Lo scalo marittimo di Porto Torres deve candidarsi a diventare un importante polo di interscambio tra le varie modalità di trasporto merci dell'isola. Il nostro porto deve ricoprire il ruolo di porta d'accesso via mare per il corridoio Sardegna - Continente. La maggior parte del traffico merci che viaggia su auto-articolati, diretto verso nord Italia, Francia e Spagna sembra scegliere il porto di Porto Torres quale un punto di riferimento preciso per il naturale passaggio dello stesso traffico mercantile.

Un progetto, quello dell'intermodalità perseguibile anche attraverso la bonifica e l'infrastrutturazione di alcune delle aree libere o dismesse dell'area industriale. È importante operare perché accanto al recupero di traffici, le merci movimentate non siano solo in transito ma possano trovare occasione di trasformazione e di manipolazione sul nostro territorio in modo da creare nuove opportunità di lavoro ed anche in questo senso sarà importante l'attivazione della ZES;

Porto Torres può candidarsi a pieno titolo per diventare una grande piattaforma logistica integrandosi con gli scali dell'arco costiero ligure e del centro nord della Spagna, che soffrono di fenomeni di saturazione degli spazi. Bisogna rendere immediatamente operativa l'acquisizione e la riqualificazione del pontile secchi ubicato nel porto industriale di Porto Torres e delle aree retro portuali di proprietà di Syndial s.p.a, dismesse dall'attività industriale. Questa è la condizione minima per gettare le basi per lo sviluppo di una piattaforma logistica per merci e container. Una opportunità che se messa a sistema con il centro intermodale di proprietà regionale, candidato a diventare area franca, consentirebbe la creazione di un punto franco doganale, come previsto dal D.Lgs.75/1998. Occorre ristabilire le relazioni strategiche che avevamo creato con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e

Civitavecchia, al fine di assicurare per Porto Torres l'integrazione tra le porte di accesso via mare del corridoio marittimo occidentale e la possibilità di avere un ruolo principale tra i partner dell'area di cooperazione sardo-corsa. La posta in gioco è altissima, si tratta infatti di accettare la sfida, per la nostra città, di assumere un ruolo centrale nel rapporto tra le due sponde del Mediterraneo, internazionalizzandosi e specializzandosi nelle economie del mare. Nuovo sviluppo è possibile quindi nel settore della portualità e della logistica, che se sviluppato con il sostegno dell'Autorità portuale, di ENI e della Regione Sardegna consentirà a Porto Torres di rappresentare una delle principali porte d'accesso al mediterraneo. L'assenza di altri poli portuali di servizio per il settore crociere nella costa nord-occidentale della Sardegna suggerisce ancor più l'ipotesi di una specializzazione del porto di Porto Torres in questa direzione, con la possibile configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale.

Sul piano dei rapporti istituzionali l'amministrazione comunale non è stata nemmeno capace di promuovere ed animare un tavolo tecnico dove far confrontare e consentire la collaborazione tra l'Autorità Portuale e gli operatori locali dei servizi e dell'ospitalità al fine di poter migliorare l'offerta, presentare proposte, comprendere e superare assieme attraverso una inedita sinergia pubblico/privato le eventuali criticità e i problemi che hanno portato altrove le navi da crociera. È il momento di coinvolgere tutta la città in un progetto capace di mettere assieme istituzioni pubbliche e imprenditori privati per programmare e implementare la meravigliosa offerta del nostro territorio. Da anni gli operatori locali del diportismo nautico si battono per avere la giusta considerazione, laddove alla storica mancanza di spazi si è aggiunta da tempo l'esigenza di provvedere alla delocalizzazione delle piccole imbarcazioni interessate dai lavori per lo sviluppo portuale.

Il Porto Civico può divenire cardine del diportismo, soprattutto per la nautica maggiore. Attraverso l'individuazione e lo sviluppo di nuove aree di alaggio per le grandi imbarcazioni da diporto e la presenza di servizi quali la riparazione, le manutenzioni, il rifornimento idrico ed elettrico, e lo sviluppo di nuove strutture ricettive e commerciali, si può intercettare quel turismo nautico d'alto livello che attualmente passa in prossimità dell'Isola dell'Asinara diretto verso le più importanti località turistiche del mediterraneo.

Occorre individuare nel nuovo "Piano del Porto" un'area destinata alla realizzazione dei cantieri per la nautica da diporto al cui margine realizzare un bacino per la manutenzione delle grandi navi che può rappresentare un'altra forte opportunità di sviluppo economico vista la dimensione del fabbisogno in ambito mediterraneo di questi servizi. La cantieristica può avere importanti sviluppi e rappresentare ulteriori opportunità di lavoro per l'attività svolta dalle piccole imprese del comparto e per il nuovo ruolo che possono esercitare aziende che operano nell'allestimento di grandi yacht e che per la qualità delle infrastrutture possono insediarsi nel nostro territorio.

Occorre pensare al trasporto pubblico locale quale estensione lineare e continua delle funzioni svolte dagli accessi dell'isola. Il trasporto pubblico locale si deve affermare, a tutti gli effetti, quale servizio essenziale per i cittadini ma contemporaneamente rispondere alle esigenze dei visitatori e delle merci.

Porto Torres è la città dei 15 minuti. Attraverso il nodo ferroviario già esistente si raggiunge in poche decine di minuti il centro di Sassari. L'aeroporto di Alghero dista dalla linea ferroviaria ex-complementare a scartamento ridotto, adatta al sistema metro-treno appena 6 chilometri da Sassari. Si stima in 60 milioni il costo necessario per la realizzazione di una nuova sede ferroviaria che possa unire la linea Porto di Porto Torres –Sassari - all'aerostazione di Alghero.

La realizzazione di una rete metro-treno ad alta frequenza che attraverso l'utilizzo di tratti di linea ferroviaria esistenti sia delle Ferrovie dello Stato (Sassari - Porto Torres) che delle ex Ferrovie della Sardegna – FdS (da Sassari si dipartono le linee per Alghero e Sorso) e di nuovi tratti di rete tranviaria che prolungando la metropolitana di superficie di Sassari consenta di dare vita ad un anello di trasporto su rotaia deve essere una priorità assoluta per tutto il Nord Sardegna perché strategica per l'integrazione e per lo sviluppo economico di tutta l'area vasta.

La pesca rappresenta uno dei capisaldi dell'economia locale, una peculiarità da valorizzare nell'ottica del rispetto dell'ambiente e che intendiamo sostenere attraverso la costituzione del Distretto Produttivo Locale del Mare che dovrà coinvolgere le imprese che coprono l'intera filiera. La produzione ittica del golfo dell'Asinara deve essere protetta e valorizzata con iniziative imprenditoriali e con azioni di promozione. Al fine di migliorare la qualità della produzione si ritiene opportuno prestare particolare attenzione ai controlli per verificare condizioni dell'ecosistema del Golfo per rimuovere e prevenire le fonti di inquinamento e orientare le attività di pesca. Per troppo tempo la pesca locale è stata danneggiata dall'immagine, spesso negativa, associata al nostro territorio tra industria e inquinamento.

Facendo leva sul nostro inestimabile patrimonio ambientale, intendiamo realizzare, d'intesa con gli altri comuni rivieraschi, un sistema per la promozione del pescato del golfo dell'Asinara e la realizzazione di un marchio di Denominazione di Origine Controllata e/o una IGP, al fine di meglio valorizzare il pescato del nostro mare nel mercato locale, extraregionale, nazionale e mondiale: la qualità certificata è molto più pagata nell'ambito di tutti i mercati.

Attraverso l'apporto fondamentale dei pescatori, faremo in modo che si operi per la tutela dell'ecosistema marino ed il ripopolamento della fauna ittica del golfo dell'Asinara, cercando di contenere il problema della diminuzione del pescato. Per questo andrà definito e realizzato, durante i periodi di fermo un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara, coinvolgendo il mondo dell'Università e della Ricerca, e utilizzando la possibilità di attingere a fondi comunitari, con lo strumento a disposizione quali i GAC, ed impiegando i medesimi pescatori come sentinelle di controllo del mare.

Occorre valorizzare il pescato locale dando vita a processi di “filiera corta”, simili a quelli sviluppati per altri prodotti, che coinvolgano le mense cittadine, inserendo periodicamente nel menu delle scuole piatti a base di pesce locale, facendo scoprire alle giovani generazioni la qualità dei prodotti del nostro mare, sia nel momento del pasto sia attraverso percorsi didattici in aula e nel contempo creando nuove opportunità per i pescatori locali che forniscono direttamente il pescato.

Intendiamo riprendere il percorso interrotto negli ultimi 10 anni attraverso l'istituzione della commissione comunale sui problemi della Pesca per coinvolgere gli operatori del settore (produttori, organizzazioni di categoria, biologi, etc) al fine di orientare gli interventi dell'amministrazione e per favorire lo sviluppo di una rete di rapporti (e di un tavolo paritetico periodico) con le altre Amministrazioni dei Comuni rivieraschi del Golfo dell'Asinara anche alla luce dei Piani di Gestione Locale. La partecipazione diretta degli operatori del mondo della pesca risulta ancora più importante se si considerano le nuove modalità di accesso ai finanziamenti imposte dalla Comunità Europea che prevedono la partecipazione solo di quei soggetti (entità giuridiche) che al loro interno rappresentano il 70% degli operatori e che sono composti da Enti Locali ed Enti di ricerca scientifici.

La piccola pesca artigianale, quando esercitata in maniera responsabile, rappresenta il settore con il minor impatto ambientale e con il più alto tasso di occupazione. Questo segmento, che si caratterizza per il forte legame con il territorio, può generare nuove economie attraverso processi di diversificazione del reddito. La diversificazione è uno degli strumenti attraverso i quali si può perseguire non soltanto l'obiettivo di garantire la tutela e la gestione delle risorse ittiche, ma l'integrazione del reddito degli operatori, il mantenimento dell'occupazione, permettendo il ricambio generazione e la valorizzazione dei prodotti della pesca.

Al fine di rafforzare l'economia dei pescatori e stimolare una nuova offerta di turismo è fondamentale supportare la valorizzazione delle tradizioni marinare locali e le attività turistiche legate alla pesca, incentivando lo sviluppo e il recupero di immobili da adibire ad ittiturismo e pianificando nuove formule di pescaturismo.

Come avvenuto con le “fattorie didattiche” per le aziende agricole, crediamo che la pesca possa trovare una nuova identità nel rapporto con le scuole e attraverso il turismo didattico, mettendo a sistema una nuova strategia di percorsi educativi legati alle “Fattorie del mare”.

Strategie:

- Collaborazione istituzionale con l'Autorità portuale del Nord Sardegna;
- Zone economiche speciali;
- Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia;
- Il porto al centro della “rete plurimodale della Rete metropolitana”;
- Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale;
- Valorizzare la pesca locale;
- Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci.

Programma 4 – Turismo

4.1 Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna.

Con l'area archeologica di Palazzo di Re Barbaro che dal centro della Città si estende fino alla foce del Rio Mannu comprendendo il ponte romano e il Complesso Monumentale della Basilica di San Gavino, l'area urbana di Porto Torres ha un patrimonio unico per la sua tipicità e che contiene molte potenzialità di sviluppo finora inesprese, prive di servizi e pertanto relegate ai margini dei poli di attrazione turistica. Per il rilancio dei beni culturali e archeologici la prima azione indispensabile da attuare è quella relativa alla stipula di una convenzione con Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per la gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane e per l'installazione delle postazioni dei servizi d'accoglienza e di conforto rivolti all'utenza. L'obiettivo finale è quello di trasformare le attuali aree archeologiche e monumentali di Porto Torres in un grande Parco Archeologico che deve essere istituito seguendo le direttive dettate dalla normativa vigente che in numerose forme consente l'apertura anche ai privati interessati alla gestione.

Attraverso l'impiego di strumenti finanziari simili a quelli che hanno portato all'ottenimento della legge sulla forestazione e in accordo con l'Assessorato regionale alla Cultura puntiamo a dare vita a una nuova grande

campagna di scavi archeologici che coinvolga centinaia di giovani e universitari provenienti da tutta Europa. Intendiamo dare vita così a una grande operazione di promozione che faccia da volano e riqualifichi l'immagine della città di Porto Torres.

Porto Torres ha bisogno di un piano strategico per i beni culturali, costruito con il contributo degli operatori pubblici e privati, che metta in rete le sue realtà museali, Museo Nazionale, Museo del Mare, il patrimonio archeologico, la Basilica di San Gavino, la necropoli di "Su crucifissu mannu", con le sue torri costiere e tutti i potenziali percorsi storico/ambientali capaci di valorizzare i nuovi ritrovamenti archeologici con le fortificazioni della seconda guerra mondiale per proiettarla con la sua offerta in una dimensione nazionale ed europea.

La Città di Porto Torres non può fare a meno di una sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio e sarà nostra cura valutare tutte le soluzioni possibili con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la sua riapertura.

Strategie:

- Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane;
- Costituire il Parco archeologico;
- Riapertura sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.

4.2 Sviluppare nuovi servizi turistici

Partendo dal sistema dei parchi urbani - archeologico, storico e ambientale - è possibile sviluppare un'offerta locale del turismo coerente ed equilibrata con le vocazioni del nostro territorio. Esistono le condizioni per poter sviluppare nuovi servizi legati al turismo attraverso un impiego intelligente di manodopera, in particolar modo giovanile. Favorire lo sviluppo del settore ricettivo con particolare attenzione al sistema dell'ospitalità diffusa e incoraggiare e sostenere il settore della ristorazione.

Priorità trasversali per realizzare le opportunità sopra esposte sono la necessità di innovazione, integrazione e accessibilità che possono tradursi, ad esempio in attività imprenditoriali/occupazionali per:

- Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio, che sappiano legare le attrattive legate alla fruizione dei beni storico/archeologici, delle risorse del mare, nonché naturalistiche e culturali all'interno di un'offerta progettata dagli operatori del settore con una comunicazione efficace e di qualità;
- Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare che permettano ai target dei sempre più esigenti turisti di fruire in maniera originale delle risorse uniche del nostro territorio. Il tutto anche attraverso, ad esempio, una gamma di servizi innovativi che sfruttino anche le nuove tecnologie ICT e Mobile.
- Nell'ambito dei servizi di progettazione ed erogazione di servizi e prodotti/itinerari turistici connessi alla fruizione delle risorse archeologiche, del mare e naturalistiche del territorio, occorre considerare la necessità di far conoscere nella maniera più sostenibile possibile le caratteristiche uniche del territorio attraverso la realizzazione di itinerari tematici.

Strategie:

- Piano di sviluppo turistico della città.

4.3 L'Asinara

L'Isola dell'Asinara assume in questo contesto un ruolo strategico per l'attrattività turistica del Comune di Porto Torres. Gli interventi dell'amministrazione per lo sviluppo del potenziale attrattivo dell'isola dovranno seguire quattro direzioni: migliorare l'accessibilità all'isola attraverso il potenziamento dei collegamenti e del sistema di accesso all'isola (approdi ed aree di alaggio), potenziare i servizi locali per garantire una maggiore fruibilità del territorio, incrementare la ricettività per favorire una maggiore permanenza del turista, proteggere e salvaguardare il patrimonio naturale e paesaggistico.

La necessità di trattenere una parte dei movimenti turistici che già gravitano nei comuni rivieraschi del nord ovest e di cui Porto Torres rappresenta una porta privilegiata, richiede però la definizione di una strategia che si dispieghi su più ambiti tematici.

Non è più tollerabile che lo sviluppo di una risorsa così importante continui ad essere frenata per gli infiniti ostacoli che i diversi ministeri sollevano, impedendo di fatto alla nostra comunità di entrare in possesso dell'immenso patrimonio immobiliare dell'isola.

Il patrimonio immobiliare non ancora di competenza della gestione del Parco, potrebbe essere utilizzato per una migliore fruizione dell'isola ed in particolare l'utilizzo degli immobili per un turismo leggero e compatibile che

potrebbe sviluppare con gradualità l'offerta ricettiva, partendo da un accordo con i maggiori tour operator già presenti nel circuito della Sardegna e con gli albergatori.

Altro elemento da valorizzare a corredo dell'attività prettamente turistica è quella dello sviluppo di tutte le attività agricole già presenti in passato nell'isola parco.

È necessario fin da subito coinvolgere la Conservatoria delle Coste che possiede oltre il 95% degli immobili e dei terreni, concordare con gli Assessori competenti tutte le azioni da porre in essere per poter, nel giro di breve tempo dare gambe ad una delle risorse più importanti del nostro territorio.

Strategie:

- Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria;
- Realizzare la rete idrica e fognaria;
- Potenziare il sistema di collegamento con l'isola.

4.4 Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile

Le passate amministrazioni si sono fatte promotrici di progetti tendenti all'uso di forme di mobilità alternative, tra le quali la bicicletta.

Ad oggi però i cittadini continuano a vedere la bicicletta come mezzo sportivo e ricreativo, non come mezzo di trasporto, prediligendo l'automobile.

La nostra città si estende, da ovest a est per circa 2,5 km e da nord a sud per circa 1 km. Ciò significa che si potrebbe attraversare la città in bicicletta in appena 7 minuti.

Attualmente i percorsi ciclabili non vengono dunque visti come un'infrastruttura da utilizzare per gli spostamenti sistematici, casa-lavoro.

Le strategie che l'amministrazione intenderà promuovere seguiranno la tendenza che diverse città ormai adottano da diversi anni, ovvero quella di promuovere la bicicletta quale uso alternativo di mobilità quotidiana. Per attuare ciò sarà necessario un implemento di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza. È già in corso la realizzazione della futura rete ciclabile regionale, dove Porto Torres è interessata nel tratto che si estende lungo tutto viale delle vigne, fino ad arrivare al Ponte Romano, per poi ricongiungersi con l'attuale pista ciclabile esistente.

Strategie:

- Implementazione della rete ciclabile urbana;
- Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente.

Con il Piano Urbano della Mobilità sono stati definiti gli obiettivi e le azioni specifiche sul tema della mobilità della nostra città. Sarà necessario per cui attuare gli strumenti di pianificazione di cui si dispone e svilupparli affinché si crei reale beneficio per tutta la comunità, in tutte le sue forme.

4.5 L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana

È in corso l'iter di approvazione del più importante strumento urbanistico della nostra città: il Piano Urbanistico Comunale.

L'urbanistica è uno strumento fondamentale per governare il nostro territorio e programmare e determinare lo sviluppo futuro del Comune di Porto Torres.

A partire dall'approvazione di questi strumenti urbanistici, sarà necessaria un'intensa fase di programmazione in cui saranno necessari Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana.

Porto Torres dispone di troppi luoghi abbandonati e caratterizzati da situazione di degrado e incuria, ma che potrebbero essere, se rivitalizzati, di grande opportunità ed attrattiva comune.

Sarà intenzione dell'amministrazione identificare quei comparti sensibili per i quali diventeranno prioritari interventi di rigenerazione urbana.

Strategie:

- Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati;
- Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale;
- Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività;
- Attivare processi di partecipazione con la collettività;
- Avviare partenariati pubblici/privati.

Mappatura strategica

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO		
IL COMUNE	20	Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	50	Valorizzazione del ruolo consultivo e operativo dei quartieri	100	Deleghe di quartiere ai consiglieri comunali		
			50	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	25	Revisione delle modalità di comunicazione con i cittadini		
					25	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)		
					25	Incentivare la collaborazione tra amministrazione e cittadini per gestione dei beni comuni e lo sviluppo della cittadinanza attiva		
					25	Sperimentazione della pratica del baratto amministrativo		
	20	Fare rete con i comuni dell'Area vasta	50	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	100	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana		
			50	Condividere una strategia territoriale	60	Piano strategico intercomunale		
					40	Piano di marketing territoriale		
	20	Fare rete per i finanziamenti comunitari	50	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	50	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi		
					50	Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)		
			50	Investire nella cooperazione	60	Individuare una struttura esterna per gestire i rapporti tra partner pubblici e privati e UE (nazionali, comunitari ed internazionali)		
					40	Sviluppare conoscenze e competenze al personale preposto e di riferimento per la gestione di rapporti tra partner pubblici e privati (nazionali, comunitari ed internazionali).		
	20	Digitalizzazione dei servizi	50	Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali e della città	25	Creazione di punti di accesso Wi-Fi ad una rete ad alta velocità in aree pubbliche		
					50	Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente		
			50	Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità	25	Porto Torres città digitale - SMART CITY		
	20	Valorizzare la struttura organizzativa del comune	35	Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi	100	Formazione ai cittadini per accrescere l'alfabetizzazione informatica		
					30	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	10	Percorsi di crescita, formazione e costruzione nuove competenza manageriali
							20	Rafforzare il senso di appartenenza all'Ente e il benessere organizzativo
							20	Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
							40	Nuovo modello organizzativo -snello e flessibile
			10	Prevenire la corruzione				
			20	Formazione				
			25	Innovazione dei procedimenti				
			25	Razionalizzazione dei costi				
			10	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio				
			20	Qualità dei servizi				
			35	Creare una struttura unica del Comune	100	Realizzare una casa comunale unica		

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
IL SOCIALE	20	Andare incontro al disagio	30	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	20	Attivazione di una politica di ascolto
					30	Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
					20	Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
					30	Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
			20	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	100	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
			20	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	100	Segretariato sociale
			15	Contrastare ogni forma di dipendenza	100	centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
			15	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	100	RICORSO FINANZIAMENTI bonus 110%
		10	50	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	100	Sportelli ascolto con professionisti volontari
			50	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	100	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise
	20	Rafforzare le politiche giovanili	40	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	100	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murali, concorsi idee riqualificazione spazi)
			30	Portare le politiche giovanile nei quartieri e nelle scuole	100	Consulta giovanile - Consiglio comunale dei ragazzi
			30	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	100	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani
	15	Istruzione di qualità	60	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	100	Programmazione degli interventi manutentivi
			20	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	100	istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
			20	Contrastare la dispersione scolastica	100	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione
	20	Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	40	Migliorare l'accessibilità degli impianti	50	Riconversione impianti esistenti
					30	Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
					20	Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
			10	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	100	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole
			20	Sostenere le società sportive	100	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
			30	Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato	100	Individuazione di nuove forme di gestione degli impianti sportivi

15	Ripartiamo dalla cultura	40	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani	100	Sostegno e valorizzazione delle esperienze locali (musica-teatro-cinema)
		60	Caratterizzare l'identità culturale della città	30	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
				40	Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
				30	Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
SVILUPPO	40	Riconversione aree industriali	40	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	100	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
			30	Completamento piano delle bonifiche	100	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
			30	Attrazione nuovi investimenti	100	Insediamiento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale
	60	Ripartire dal porto	10	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	100	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale
			10	Zone economiche speciali	100	Zone economiche speciali
			20	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	100	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container
			20	Il porto al centro della "rete plurimodale della Rete metropolitana"	30	Costruzione antemurale
					35	Completamento rete stradale di collegamento con la città
					35	Riorganizzazione trasporto pubblico locale
			20	Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale	50	Nuovo piano del porto
					50	Individuazione area per la cantieristica nautica
			10	Valorizzare la pesca locale	20	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
					15	Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara
					15	Creazione di processi di filiera corta
					15	Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
					20	Recupero di immobili da adibire ad ittiturismo
					15	Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
			10	Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci	100	Riqualificazione area mercato ittico e darsena pescherecci

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
TURISMO	20	Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	50	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	40	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
					30	Installazione postazioni dei servizi di accoglienza
					30	Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres
			50	Costituire il Parco archeologico	50	Valutazione interesse alla gestione del parco da parte dei privati
					50	Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)
			20	Sviluppare nuovi servizi turistici	100	Piano di sviluppo turistico della città
	10	Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere				
	10	Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio				
	10	Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare				
	10	Candidatura riconoscimento bandiera blu				
	10	Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche				
	20	Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva				
	10	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)				
	20	L'Asinara	30	Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria	40	Utilizzo degli immobili non di competenza del parco per turismo leggero ed ecocompatibile
					40	Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)
					20	promozione e valorizzazione del Turismo carcerario
			40	Realizzare la rete idrica e fognaria	60	Realizzare la rete idrica e fognaria
					40	realizzare/implementare il sistema antincendio
			30	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	40	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio
	20	Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	50	Implementazione della rete ciclabile urbana	60	Potenziare i servizi locali
					40	Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana
	20		50	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	60	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza
					100	Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana
	20	L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	20	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	50	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore
					50	Approvazione PUC
			50	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	30	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana
					15	Riqualificazione centro storico
					15	Riqualificazione arredo urbano
					20	Riqualificazione verde urbano
					20	Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti

		10	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	100	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive
		10	Attivare processi di partecipazione con la collettività	100	Promozione di bandi di concorso per idee
		10	Avviare partenariati pubblici/privati	50	Water front
				50	Promuovere, attraverso bandi pubblici, la gestione dei parchi cittadini da parte dei privati

2. Analisi delle condizioni esterne

2.1 La programmazione Europea 2021-2027 – Quadro generale e strategia

La programmazione europea degli anni 2021-2027, nell'ambito della politica di coesione, propone 5 obiettivi di policy per il conseguimento di grandi obiettivi a livello europeo:

1. un'Europa più intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;
3. un'Europa più connessa;
4. un'Europa più sociale;
5. un'Europa più vicina ai cittadini.

Tali obiettivi strategici sono perseguiti attraverso programmi finanziati sia dai fondi strutturali e di investimento europei che da risorse nazionali e regionali.

In particolare, per la Regione Sardegna, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP), alimentati dal bilancio dell'Unione Europea, saranno aggiunte ulteriori risorse nazionali e regionali ed inoltre anche per il 2021-2027 sarà confermato il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) alimentato con risorse nazionali. Il negoziato a livello europeo sul quadro regolamentare e finanziario è ancora aperto, per cui l'impostazione della Programmazione 2021-2027 risulta condizionata dall'evoluzione del processo di codecisione a livello europeo.

A livello nazionale, il confronto partenariale per la preparazione della programmazione europea 2021-2027 ha preso avvio il 10 aprile 2019 ed è stato articolato su cinque Tavoli tematici, corrispondenti ai cinque Obiettivi di policy proposti dalla Commissione europea.

Il confronto partenariale attivato a livello nazionale si è formalmente concluso lo scorso mese di ottobre e il Dipartimento per le Politiche di Coesione all'inizio del 2020 reso disponibili i documenti di sintesi dei lavori dei 5 tavoli.

Anche l'Amministrazione regionale ha già da tempo avviato la consultazione preliminare e il confronto partenariale in sede tecnica attraverso specifici incontri partenariali a cura della Autorità di Gestione FESR e FSE, nonché garantendo la partecipazione in seminari e convegni.

Con la Deliberazione n. 44/30 del 12.11.2019 recante "Programmazione 2021/2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo" la Giunta Regionale ha proceduto all'individuazione struttura responsabile del coordinamento delle politiche di coesione (Centro Regionale di Programmazione) prevedendo il necessario collegamento strategico tra la programmazione 2021/2027 e il Programma Regionale di Sviluppo e fornendo indirizzi per il proseguo del percorso partenariale e la predisposizione dei documenti programmatici.

La riflessione e il confronto per l'impostazione dei programmi operativi regionali per il periodo 2021-2027 dovranno tenere in conto le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale, le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma per l'Italia e i nuovi obiettivi strategici della Commissione europea sanciti dal Green Deal europeo, che integrano la strategia della Commissione per l'attuazione a livello europeo dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come declinati nel Programma Regionale di Sviluppo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Regione, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento europeo per la programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027, si basa sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e vuole rappresentare il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del Governo regionale previsto dal PRS 2020-2024, è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e la creazione di lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

In considerazione delle conseguenze che la pandemia di CoViD-19 ha prodotto sul tessuto socio-economico regionale, si rende ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica regionale verso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'azione immaginata dal governo regionale sarà a maggior ragione caratterizzata dall'innovazione e dalla ricerca, in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima assumerà un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione, per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità.

La riflessione e il confronto per l'impostazione dei programmi operativi regionali per il periodo 2021-2027 dovranno tenere in conto le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale, le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma per l'Italia e i nuovi obiettivi strategici della Commissione europea sanciti dal Green Deal europeo, che integrano la strategia della Commissione per l'attuazione a livello europeo dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come declinati nel Programma Regionale di Sviluppo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Regione, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento europeo per la programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027, si basa sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e vuole rappresentare il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del Governo regionale previsto dal PRS 2020-2024, è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e la creazione di lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

2.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) contribuisce alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti tra la Regione Sardegna e le altre Regioni dell'Unione tenendo conto anche delle eventuali difficoltà conseguenti agli impegni assunti in materia di decarbonizzazione. Il Fondo Europeo FESR finanzia il Programma Regionale FESR Sardegna 21-27, risultato del negoziato tra la Commissione Europea, la Regione Sardegna e il Partenariato istituzionale, economico e sociale.

Il regolamento europeo (Ue) 2021/1058 del 24 giugno 2021 relativo al FESR, riprende i cinque obiettivi strategici individuati nel regolamento sulle disposizioni comuni e li declina in obiettivi specifici pertinenti per il FESR:

OS1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC:

1. sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
2. permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
3. rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;
4. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;
5. rafforzare la connettività digitale;

OS2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile:

1. promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;

2. promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
3. sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E);
4. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
5. promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile;
6. promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
7. rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;
8. promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio;

OS 3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità:

1. sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
2. sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera;

OS 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali:

1. rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale;
2. migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza;
3. promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali;
4. promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali;
5. garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità;
6. rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale;

OS 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali:

1. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
2. promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Anche per il periodo 2021-2027 il regolamento relativo al FESR mantiene gli obblighi di concentrazione tematica. Le risorse del Programma saranno pertanto dedicate per la maggior parte agli obiettivi strategici OS1 e OS2 che, secondo i risultati delle valutazioni e della valutazione d'impatto della Commissione europea, hanno il più alto valore aggiunto e contribuiscono maggiormente alla realizzazione delle priorità dell'UE.

Nell'ambito di tali obiettivi, il Programma può finanziare:

- investimenti in infrastrutture;
- attività per la ricerca applicata e l'innovazione, compresi la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e gli studi di fattibilità;
- investimenti legati all'accesso ai servizi;

- investimenti produttivi in PMI e investimenti volti a mantenere i posti di lavoro esistenti e a creare nuovi posti di lavoro;
- attrezzature, software e attività immateriali;
- attività di creazione di reti, la cooperazione, lo scambio di esperienze e le attività che coinvolgono poli di innovazione, anche tra imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche;
- l'informazione, la comunicazione e gli studi;
- l'assistenza tecnica.

Il FESR potrà inoltre sostenere anche l'acquisto di forniture necessarie a rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari e a rafforzare la resilienza alle catastrofi.

Anche le grandi imprese possono essere beneficiarie di un sostegno ma solo per attività di ricerca e innovazione da svolgersi in cooperazione con PMI o se il finanziamento riguarda principalmente le misure di efficienza energetica e le energie rinnovabili, mentre le imprese in difficoltà non possono essere beneficiarie del sostegno del FESR a meno che l'intervento non sia autorizzato nell'ambito di aiuti de minimis o di norme temporanee in materia di aiuto di Stato per far fronte a circostanze eccezionali.

Infine, al fine di contribuire allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, il FESR può sostenere anche attività di formazione, apprendimento permanente, riqualificazione e istruzione.

Il Programma Regionale FESR Sardegna 2021-27 - La Presa d'Atto della Giunta Regionale

Con la DGR 38/2 del 21 dicembre 2022 la Giunta Regionale ha effettuato la Presa d'atto del Programma Regionale FESR Sardegna 21-27, dall'ammontare di oltre 1 miliardo e 500 milioni di euro per il periodo di programmazione 2021-2027.

Il Programma, approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2022)7877 del 26 ottobre 2022 ha una dotazione finanziaria quasi raddoppiata rispetto al precedente ciclo di programmazione - da 930,9 milioni nel POR FESR 2014-20 a **1.581 milioni** nel PR FESR 21-27 - finanziata al 70% da risorse UE e al 30% da risorse nazionali - ed è distribuito su **6 Priorità principali** che tracciano le traiettorie verso una transizione sostenibile, in accordo con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi di Sardegna 2030: competitività intelligente, transizione digitale, transizione verde, mobilità urbana sostenibile, Sardegna più sociale e inclusiva, sviluppo integrato urbano e territorio, a cui si aggiunge la priorità relativa alle azioni di assistenza tecnica del Programma.

Tra le scelte strategiche individuate dalla Regione, alla 'Transizione verde e digitale' e 'Competitività intelligente' sono destinate le maggiori risorse, circa 1 miliardo in totale che copre il due terzi del programma.

Nello specifico, per la **"Transizione verde"** sono previsti 522,10 milioni di euro, indirizzati alla Priorità 3, che promuove la transizione energetica pulita ed equa, per il miglioramento della gestione delle fonti energetiche, verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, investimenti verdi e blu, l'economia circolare ed efficiente, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi.

Per la **"Transizione digitale"** sono previsti 160 milioni di euro indirizzati alla Priorità 2, destinata al miglioramento della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA, tramite forme di co-progettazione, di sostegno alla transizione digitale del comparto produttivo e l'incentivo a pratiche e tecnologie digitali nelle micro e piccole medie imprese.

La **"Competitività intelligente"** prevede 340,12 milioni di euro: tramite la Priorità 1 saranno perseguiti gli obiettivi di sviluppo di tecnologie avanzate, creazione di posti di lavoro, crescita delle PMI e sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente.

La **"Mobilità urbana sostenibile"** - Priorità 4 - ha un ammontare di 52,6 milioni di euro e accoglie le istanze del tema della gestione della mobilità urbana, che negli ultimi anni ha acquisito un ruolo centrale sia nel dibattito scientifico sia nell'agenda politica europea e italiana: la Regione attraverso le azioni di impatto strategico

promuove la mobilità urbana multimodale sostenibile, nell'ambito della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio.

In un contesto caratterizzato da sfide occupazionali e sociali molto importanti, la Priorità 5, “**Sardegna più sociale e inclusiva**”, integra e rafforza l'azione nazionale ordinaria delle politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione e protezione sociale con 85,3 milioni di euro. Sul fronte dei servizi sanitari, inoltre, tiene conto della necessità di nuovi investimenti per garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari destinando ad essi 96 milioni di euro. Inoltre, sono previsti interventi per la valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico del sistema regionale, a cui sono destinati 44 milioni di euro.

Infine, la Priorità 6, “**Sviluppo Sostenibile integrato Urbano e territoriale**”, con un ammontare di oltre 220 milioni di euro, promuove lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. L'obiettivo è il rilancio di tutte le aree della Sardegna, puntando sulle vocazioni e sulle potenzialità proprie di ciascun territorio. Ben 123 milioni di euro saranno destinati allo sviluppo sostenibile urbano nelle aree Metropolitane di Cagliari e di Sassari e nei Comuni di Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia e Iglesias.

La Sardegna è anche in linea con i nuovi obiettivi strategici sanciti dal Green Deal europeo che prevede una serie di misure per rendere più sostenibili e meno dannosi per l'ambiente la produzione di energia e lo stile di vita dei cittadini. Il tema del cambiamento climatico è infatti al centro delle politiche future: 550 milioni di euro del Programma nel suo complesso sono orientati a misure per il clima, 438 milioni di euro all'ambiente, 173 milioni di euro a tutela della biodiversità.

Il PR FESR 21-27 riserva, inoltre, una particolare attenzione alla **parità di genere** destinando alle azioni ad essa connesse un ammontare di 314 milioni di euro. Altro tema di fondamentale importanza è la **rigenerazione amministrativa**, a cui sono destinati 23 milioni di euro, oltre alle risorse per l'assistenza tecnica.

Il Centro regionale di programmazione, nell'ambito della strategia di comunicazione del Programma regionale FESR Sardegna, ha previsto l'Evento di lancio del Programma regionale FESR 2021-2027 che si terrà a Cagliari, in occasione della Giornata dell'Europa, nella mattinata del 9 maggio 2024 in Sa Manifattura in viale Regina Margherita 33.

L'evento di lancio anticipa quattro successivi incontri tecnici sul territorio regionale focalizzati su altrettante Priorità del Programma regionale: Sviluppo sostenibile integrato urbano e territoriale, Transizione verde, Sardegna più sociale e inclusiva, Competitività intelligente.

L'evento del 9 maggio sarà l'occasione per presentare il PR FESR 21-27 e creare un momento di confronto, con esperti della materia, sulle due transizioni principali della nuova programmazione: la transizione digitale e quella verde.

La Giornata dell'Europa renderà protagonisti anche gli studenti di 4 licei della Sardegna con una competizione nell'ambito dell'iniziativa “Europe School Contest”: un progetto di informazione e animazione dedicato alle scuole che si pone l'obiettivo di fornire alle nuove generazioni un'informazione adeguata sul ruolo dell'Unione Europea e sulle opportunità che provengono dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

2.1.2 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è parte integrante della proposta della Commissione Europea per il periodo di programmazione 2021 - 2027.

Nell'ambito di questa proposta, il FSE +, che nasce dall'accorpamento di cinque diversi fondi e programmi (FSE, IOG, FEAD, EaSI, programma per la salute), si qualifica quale principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali.

Il FSE +, attraverso la varietà di obiettivi specifici dettagliatamente elencati all'art.4 del relativo regolamento, trova nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute i suoi principali ambiti di intervento.

Tra le molteplici dimensioni di azione, particolare enfasi viene riconosciuta, attraverso la previsione di una specifica concentrazione tematica, al settore della politica di inclusione sociale (compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi), al contrasto della deprivazione materiale, nonché nel sostegno all'occupazione giovanile.

È sulla base a tali specificità e caratteristiche del Fondo, che la regione Sardegna, in coerenza con le esigenze del territorio, elabora uno specifico documento che programma le risorse del FSE + messe a sua disposizione, anche tenuto conto degli esiti delle fasi di ascolto e confronto che vedono il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale coinvolto attivamente sin dalla fase di programmazione.

Il PR Sardegna FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 6166 del 25 agosto 2022, persegue l'obiettivo di migliorare la condizione occupazionale, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, potenziare l'offerta formativa, contrastare la dispersione scolastica e arricchire l'offerta di servizi sociali per le fasce più fragili della popolazione.

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di **744.018.224 di euro**, ripartita nei seguenti ambiti:

Occupazione: 31,20%

Istruzione, formazione e competenze: 23,52%

Inclusione e lotta alla povertà: 25,92%

Occupazione Giovanile: 15,36%

Il rimanente 4% è dedicato al finanziamento dell'assistenza tecnica

Il PR Sardegna FSE+ 2021-2027 dedica una intera priorità all'occupazione giovanile, destinando il 16% delle risorse complessive a fronte di un obbligo regolamentare del 12,5% delle risorse. Il tema della parità di genere è affrontato secondo un doppio binario: misure dedicate esclusivamente alle cittadine sarde per promuovere la crescita dell'occupazione femminile e un forte sostegno agli oneri di cura per eliminare la segregazione di genere. Una novità assoluta, inoltre, sono le strategie territoriali in accordo con gli altri Programmi regionali, finanziati dal FESR e dal FEASR, che renderanno ancora più efficaci gli interventi.

Il percorso che ha portato alla definizione e al perfezionamento del Programma è il risultato di un articolato processo di concertazione e confronto con il Partenariato costituito dalle parti istituzionali, economiche e sociali e dagli organi di rappresentanza della società civile della Sardegna, avviato nel mese di settembre 2020. In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria e facendo seguito al mandato ricevuto dalla Giunta regionale con Deliberazione 9/12 del 24 marzo 2022, il PR FSE + Sardegna è stato inviato alla Commissione europea il 15 aprile 2022 per l'esame e l'approvazione.

2.1.3 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Al fine di consentire il più ampio confronto partenariale nel rispetto delle tempistiche di approvazione dei programmi è necessario porre in essere attività di consultazione di tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale della regione, nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato e della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

Il Partenariato è un attore fondamentale per la realizzazione delle politiche di sviluppo finanziate dall'Unione Europea. Riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali; rappresentanti della società civile, quali associazioni ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Programmazione sottolineano la necessità di coinvolgere i portatori di interesse in tutto il ciclo della policy: dalla preparazione del Programma, alle diverse fasi della sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure, alla valutazione dei risultati. In particolare, con il Regolamento Delegato (UE) 240/2014, la Commissione europea ha fornito un Codice europeo di condotta sul partenariato.

La Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, impone che tutti i piani e programmi siano sottoposti fin dalla loro preparazione ad una valutazione, secondo regole definite, degli effetti che potrebbero avere sull'ambiente.

La VAS è uno strumento di supporto alle decisioni che accompagna il processo di programmazione, per garantire che gli effetti ambientali dell'attuazione di un programma vengano analizzati preventivamente, durante la fase di elaborazione e prima della sua adozione.

La denominazione strategica si riferisce non solo alla valutazione degli effetti puntuali e circoscritti, ma anche a quelli che riguardano una scala territoriale più ampia.

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali è definito dalle strategie di sviluppo sostenibile. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

La VAS è pertanto un processo che riguarda anche i Programmi cofinanziati dall'Unione europea, per migliorare la qualità decisionale complessiva nell'ambito delle attività di programmazione e della scelta delle azioni da finanziare.

Una componente decisiva della procedura VAS è la partecipazione pubblica. Il processo di VAS prevede, durante le sue diverse fasi, momenti di informazione e di consultazione rivolti sia ai soggetti competenti in materia ambientale sia, in maniera più ampia, al pubblico interessato dal programma.

A livello regionale i soggetti che partecipano al processo di VAS per i Programmi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2021-2027 sono:

- **il Centro Regionale di Programmazione**, in coordinamento con le Autorità di Gestione dei Programmi, con funzione di Autorità Procedente;
- **le Autorità di Gestione dei Programmi regionali**, nella qualità di Autorità Procedenti;
- **l'Autorità Competente per la VAS**, incaricata presso il Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente;
- **i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)**: sono costituiti dai rappresentanti delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici con competenze specifiche in materia ambientali (es. l'ARPAS, gli Enti gestori delle aree protette, le Province e gli Uffici regionali di tutela del paesaggio, etc);

2.2 Quadro normativo nazionale

Le nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri hanno determinato la necessità di rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno e la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla L.7 aprile 2011 n.39.

Il Quadro normativo nazionale all'interno del quale il Comune di Porto Torres, al pari degli altri comuni ed enti territoriali, si trova ad operare è senza dubbio molto complesso.

Le disposizioni in materia di finanza pubblica, di cui alle manovre di bilancio di questi ultimi anni, rappresentano solo l'ultima serie di norme che il legislatore, nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi programmatici fissati dall'Unione Europea, individua per il rilancio dell'economia, attraverso un percorso di risanamento dei conti pubblici e di rigore finanziario.

In particolare, i Comuni, in questi ultimi anni, hanno dovuto prendere atto della progressiva involuzione dei concetti di autonomia finanziaria ed impositiva che dovevano essere rappresentativi della capacità di ogni Comune di definire lo sviluppo economico e sociale del territorio amministrato in attuazione di proprie libere politiche tributarie, fiscali e tariffarie.

2.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio-

economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei dal documento di programmazione economico finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

Il DEF 2024, approvato dal Consiglio dei ministri in data 9 aprile 2024 si compone di tre sezioni:

- Sezione I - Programma di Stabilità dell'Italia

- Sezione II: Analisi e tendenze della finanza pubblica

- Sezione III: Programma nazionale di riforma

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria del 2024, con i relativi allegati è consultabile al seguente link:

<https://www.mef.gov.it/focus/II-Documento-di-economia-e-finanza-2024-DEF/>

Nella relazione al parlamento, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri (G. Meloni) e dal ministro dell'Economie e delle Finanze (G. Giorgetti) il 9 aprile 2024, si ricorda che le nuove regole del Patto di Stabilità e Crescita dettate dall'Unione Europea sono maggiormente orientate alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio.

Il Governo, pertanto, seguendo le indicazioni della Commissione europea ha presentato un Programma di stabilità sintetico, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, concentrando gli sforzi sulla costruzione dei nuovi Piani.

Il DEF 2024 indica l'andamento tendenziale delle principali grandezze di finanza pubblica che sono in linea con quanto indicato nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023. Il Governo entro il 20 settembre, data entro la quale l'Italia dovrà presentare il nuovo Piano strutturale di bilancio con un riferimento temporale di 5 anni nel rispetto delle nuove regole europee, presenterà un'attenta valutazione dell'entità dello sforzo fiscale che ne conseguirà.

Nel frattempo, il Governo continuerà ad adottare misure volte ad intervenire sul profilo del deficit, migliorandolo ulteriormente anche attraverso una revisione della disciplina dei crediti di imposta al fine di ricondurlo al di sotto del 3% entro il 2026.

Le attuali proiezioni prevedono già per l'anno in corso una lieve risalita del rapporto debito/PIL a causa dei costi legati al Superbonus, risalita che si ferma nel 2026 per iniziare a ridursi nel 2027.

Le previsioni del DEF 2024 sono coerenti con il nuovo sistema di regole di imminente applicazione e si caratterizzano per il requisito della prudenza: il programma di stabilità parte dalla definizione del nuovo quadro macroeconomico con una leggera revisione al ribasso rispetto alle precedenti previsioni di crescita, nonostante la migliore competitività e dinamicità dimostrata di recente dall'economia italiana.

2.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La pandemia da covid-19, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'Unione Europea a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni.

L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso Paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, soffrono di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione.

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF (Recovery and Resilience facility) enuncia 6 aree di intervento (pilastri) sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) si dovranno focalizzare (missioni).

In data 25 aprile 2021 il Governo ha trasmesso al Parlamento il testo del PNRR, un documento predisposto per illustrare alla commissione europea come l'Italia intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma Next generation EU.

Il Piano si articola in **6 Missioni** individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU. Le Missioni si articolano in Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

La **Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”** sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1 si articola in tre Componenti:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
3. Turismo e Cultura 4.0

La **Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”** ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2 si articola in quattro Componenti:

1. Economia circolare e agricoltura sostenibile
2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica

La **Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”** ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del mezzogiorno.

La Missione 3 si articola in 2 Componenti:

1. Investimenti sulla rete ferroviaria
2. Intermodalità e logistica integrata

La **Missione 4 “Istruzione e ricerca”** pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4 si articola in due Componenti:

1. Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
2. Dalla ricerca all'impresa

La **Missione 5 “Inclusione e coesione”** si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per

rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5 si articola in tre Componenti:

1. Politiche per il lavoro
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
3. Interventi speciali per la coesione territoriale






La **Missione 6 “Salute”** parte dall’assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali.

Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

La Missione 6 si articola in due Componenti:

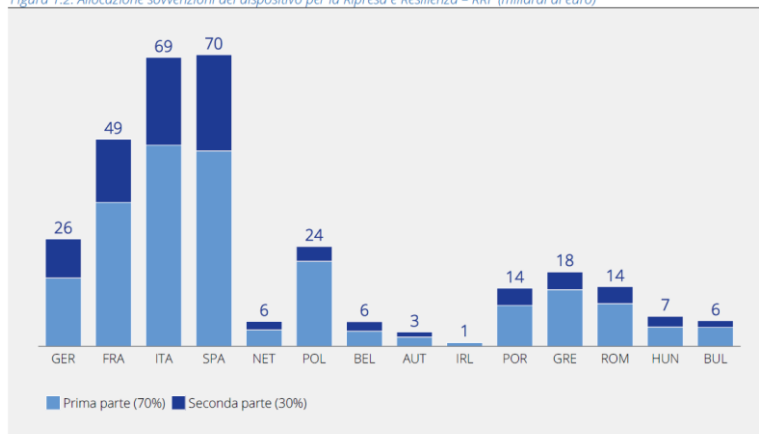
1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

L'Italia è la principale beneficiaria del programma di finanziamento comunitario con 191,5 miliardi di fondi suddivisi tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi). A tali risorse si aggiungono poi circa 13 miliardi di euro di cui il nostro paese beneficerà nell'ambito del programma React-Eu (assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa). Il Governo ha inoltre, con apposito decreto-legge, stanziato ulteriori 30,62 miliardi che serviranno a completare i progetti contenuti nel PNRR.

Figura 1.2: Allocations sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e Resilienza – RRF (miliardi di euro)



Fonte: Commissione europea

Uno dei principali obiettivi del PNRR è la riduzione del persistente divario socioeconomico tra le regioni del Centro-Nord e le regioni del Mezzogiorno e per questo il 40% di tali finanziamenti saranno destinati a queste ultime.

Il 31° rapporto CRENOS sull'economia della Sardegna dedica un focus denominato “Il PNRR per la Sardegna” del quale si riporta una sintesi.

Secondo il dato della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) del 4 dicembre 2023, i fondi PNRR per la Sardegna ammontano a € 4.782,64 milioni, a cui si sommano cofinanziamenti da altre fonti.

La tabella che segue confronta la composizione del piano per la Sardegna rispetto a quello nazionale, sulla base della classificazione ufficiale per missioni.

Missioni	Sardegna		Italia	
	Milioni di €	%	Milioni di €	%
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	669,28	14,0	40,32	21,1
Rivoluzione verde e transizione ecologica	1.162,19	24,3	59,47	31,1
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	1.411,53	29,5	25,4	13,3
Istruzione e ricerca	644,77	13,5	30,88	16,1
Inclusione e coesione	481,09	10,1	19,81	10,3
Salute	413,78	8,7	15,63	8,2
TOTALE	4.782,64	100,00	191,51	100,00

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati RAS e Ministero delle Imprese e del made in Italy

In Sardegna, gli interventi su digitalizzazione hanno un peso significativamente minore rispetto al piano nazionale. Un peso assai maggiore hanno gli investimenti per la mobilità sostenibile mentre il resto delle voci è in linea con il piano nazionale, sebbene l'Isola presenti su alcune missioni una situazione peculiare. Si pensi per esempio all'ambito dell'istruzione, per il quale il piano della Sardegna prevede una quota inferiore alla media nazionale, sebbene nell'Isola il fenomeno dell'abbandono scolastico sia tra i più alti d'Italia.

Lo stanziamento su salute è di € 413,78 milioni di cui 0,74 milioni condiviso con altre regioni. La RAS è il principale ente attuatore. Sono previste due linee di intervento: sanità territoriale e ammodernamento tecnologico. Il piano per la sanità territoriale, il cui *budget* è 218,03 milioni, prevede telemedicina, 50 case di comunità, 13 ospedali di comunità e 16 centrali operative territoriali. Per case e ospedali di comunità sono stanziati € 106,4 milioni, su 3 miliardi complessivi a livello nazionale. Quasi € 73,7 milioni andranno alla creazione di 50 case della comunità, *Hub* – quelle principali che erogano servizi di assistenza primaria, attività specialistiche e di diagnostica di base – e *Spoke*, che offrono unicamente servizi di assistenza primaria. Il resto andrà a finanziare i 13 ospedali di comunità (in 12 casi si tratta di ristrutturazioni).

L'ammodernamento tecnologico (€ 195,01 milioni) riguarda attrezzature e impianti, digitalizzazione e acquisto di grandi apparecchiature.

Passando ai trasporti, i principali interventi sono legati al trasporto su rotaia: € 378 milioni Sardegna più € 1.038 milioni Sardegna con altre regioni. Intermodalità e logistica integrata vede interventi per poco più di € 4 milioni. Il costo medio di un chilometro di alta velocità in Europa, stando alla Corte dei Conti Europea, è di 25 milioni senza contare i costi per le gallerie. Ipotizzando che l'intero stanziamento venisse speso in Sardegna, non siano necessarie gallerie e l'efficacia della spesa sia quella media europea, si potrebbero realizzare al

massimo 56 km di alta velocità. Le cifre messe a disposizione sono evidentemente insufficienti per risolvere il problema della mobilità sostenibile in Sardegna e da e per la Sardegna. Il piano con tutta probabilità avrà effetti significativi solo sulla qualità dei sistemi di trasporto locali e non inciderà particolarmente sui collegamenti a lunga distanza o sui collegamenti delle zone interne. La scala degli interventi che occorrerebbero per incidere sulla qualità del sistema di trasporti interni a lunga percorrenza è incompatibile con l'ammontare di risorse che il PNRR assegna alla Sardegna.

Il tema forse più rilevante per la *next generation* è l'istruzione. Il dato RAS è 644,77 milioni di cui 45,04 con altre regioni. Le due principali linee di spesa sono: "Dalla ricerca all'impresa" (oltre 200 milioni) e "Potenziamento dei servizi di istruzione da asilo a università" (oltre 400 milioni). Tra gli enti attuatori più rilevanti, RAS, il consorzio E.INS, che ha tra i soci le due università sarde, e il comune di Cagliari.

Il PNRR prevede 3 miliardi per nuovi nidi e scuole in Italia, di cui 2,4 miliardi per nidi e scuole d'infanzia. Di questi il 3,6% dovrebbe andare alla Sardegna. I progetti più importanti riguardano le province del Sud Sardegna e di Sassari. Il piano prevede anche 7 nuove scuole.

Il PNRR investe in materie STEM (*science, technology, engineering and mathematics*) e nelle lingue; due ambiti di competenze di cui la Sardegna ha particolarmente bisogno. Tuttavia, lo stanziamento nazionale di 1,1 miliardi è stato assegnato con criteri demografici, cioè indipendentemente dai divari Nord-Sud esistenti sebbene questi siano misurabili e allo stato attuale siano piuttosto significativi. Questa scelta determina un disallineamento tra spesa e bisogni che può incidere negativamente sull'efficacia dell'investimento. Infine, il PNRR prevede 1,5 miliardi per la dispersione scolastica, di cui 500 milioni distribuiti per decreto nel 2023. Alla Sardegna vanno risorse per 122 istituti, per un totale di 16,25 milioni. Si tratta del 3,25% delle risorse stanziato per decreto. Il finanziamento maggiore nel comune di Cagliari, con 13 istituti finanziati, per oltre 2 milioni.

Con comunicato stampa n. 119 del 18/07/2023 si è reso noto che il Ministero dell'economia e delle finanze ha stabilito un finanziamento di ulteriori 217,8 milioni di euro del Fondo opere indifferibili (FOI) 2023 per gli interventi previsti dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), al fine di fronteggiare l'aumento dei costi dei materiali e consentire l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori nel periodo compreso tra il 1° luglio 2023 e il 31 dicembre 2023. In particolare, il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 175 dell'11 luglio 2023 ha preassegnato con procedura semplificata del FOI i seguenti importi: 215 milioni di euro per gli interventi rientranti nel PNRR, 2,8 milioni di euro per gli interventi del PNC.

Nella tabella che segue sono riportati gli stanziamenti sul bilancio di previsione dell'ente relativi ai progetti presentati dall'Ente a valere sui fondi PNRR:

EU	Capitolo	Art.	Descrizione	2024	FPV	Ass-FPV	IMP/ACC	REIMPUTATO	PAG/INC	2025	FPV	Ass.-FPV	IMP/ACC	REIMPUTATO
E	2010135	0	PNRR-M1C1-I1.4 SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE-CUP I21F22000370006-ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI-COMUNI (APRILE 2022)	280.932,00	0,00	280.932,00	280.932,00	280.932,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	1301244	0	PNRR-M1C1-I1.4 SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE-CUP I21F22000370006-ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI-COMUNI (APRILE 2022)	280.932,00	0,00	280.932,00	97.112,00	97.112,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	2010135	2	PNRR-M1C1-I1.4 SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE-CUP I21F22004550006 -MISURA 1.4.3-PAGO PA	43.704,00	0,00	43.704,00	43.704,00	43.704,00	43.704,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	1301244	2	PNRR-M1C1-I1.4 SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE-CUP I21F22004550006-MISURA 1.4.3 – PAGO PA	43.704,00	0,00	43.704,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	2010138	0	PNRR-M1C1-I1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI - COMUNI (LUGLIO 2022)-CUP I21C22001110006- ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	252.118,00	0,00	252.118,00	252.118,00	252.118,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	1301248	0	PNRR-M1C1-I1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI -COMUNI (LUGLIO 2022) -CUP I21C22001110006-ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI	252.118,00	0,00	252.118,00	108.580,00	108.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	2010140	0	PNRR-M1C1-I1.3.1 DATI E INTEROPERABILITA-CUP I51F22007280006-PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI-COMUNI	30.515,00	0,00	30.515,00	30.515,00	30.515,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	1301250	0	PNRR-M1C1-I1.3.1 DATI E INTEROPERABILITA-CUP I51F22007280006-PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI-COMUNI	30.515,00	0,00	30.515,00	30.390,20	30.390,20	6.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201039	0	PNRR-M4C1 I 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA CUP I27H18002720005 LAVORI DI RIPRISTINO CONDIZIONI DI AGIBILITA' E MESSA IN SICUREZZA BORGONA	463.910,09	0,00	463.910,09	463.910,09	463.910,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040045	0	PNRR-M4C1 I 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA CUP I27H18002720005 LAVORI DI RIPRISTINO CONDIZIONI DI AGIBILITA' E MESSA IN SICUREZZA BORGONA	505.749,52	41.839,43	463.910,09	505.749,52	463.910,09	12.185,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040045	2	PNRR-M4C1 I 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA CUP I27H18002720005 LAVORI DI RIPRISTINO CONDIZIONI DI AGIBILITA' E MESSA IN SICUREZZA BORGONA	141.248,86	139.685,86	1.563,00	139.685,86	0,00	75,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040045	6	PNRR-M4C1 I 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA CUP I27H18002720005 LAVORI DI RIPRISTINO CONDIZIONI DI AGIBILITA' E MESSA IN SICUREZZA BORGONA-FOI	58.407,94	58.407,94	0,00	58.407,94	0,00	30,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201044	0	PNRR-M2C4 I2.2 INTERVENTI PER LA RELIENZA LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI-CUP I26J18000040005-LAVORI DI RIPRISTINO AGIBILITA MESSA IN SICUREZZA DELL ISTITUO SCOLASTICO BORGONA	178.769,24	0,00	178.769,24	178.769,24	178.769,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

U	2040047	0	PNRR-M2C4 I2.2 INTERVENTI PER LA RELIENZA LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI-CUP I26J18000040005-LAVORI DI RIPRISTINO AGIBILITA MESSA IN SICUREZZA DELL ISTITUTO SCOLASTICO BORGONA	178.769,24	0,00	178.769,24	178.769,24	178.769,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201046	0	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO	1.636.889,07	0,00	1.636.889,07	1.636.889,07	1.636.889,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201046	6	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO-FOI	184.000,00	0,00	184.000,00	184.000,00	184.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060007	0	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO	1.729.968,50	93.079,43	1.636.889,07	1.729.968,50	1.636.889,07	660,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060007	2	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO	4.111,63	4.111,63	0,00	4.111,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060007	6	PNRR-M5C2-I 2.1INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I21B21001150005-REALIZZAZIONE 2 IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI VIA FALCONE BORSELLINO-FOI	184.000,00	0,00	184.000,00	184.000,00	184.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201047	0	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ. DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI	662.462,23	0,00	662.462,23	662.462,23	662.462,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201047	6	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ. DI UN CENTRO FITNESS IN P CAGLIARI-FOI	158.533,88	0,00	158.533,88	158.533,88	158.533,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4203008	0	PNRR M5C2I2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale CUP I23D21000330005-Riqua. e recupero locali tribune fin. alla realizz di un centro fitness in Piazza Cagliari. Misure compens.	497.231,06	0,00	497.231,06	302.951,42	302.951,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

U	2060008	0	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ.DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI	701.369,33	38.907,10	662.462,23	701.369,33	662.462,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060008	2	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQU. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ.DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI	1.705,44	1.705,44	0,00	1.705,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060008	5	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FIN. ALLA REALIZZ.DI UN CENTRO FITNESS IN PIAZZA CAGLIARI. MIS.COMPEN.	497.231,06	0,00	497.231,06	302.951,42	302.951,42	375,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060008	6	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I23D21000330005-RIQUALIFIC. E RECUPERO DEI LOCALI E TRIBUNE FINALIZZ. ALLA REALIZZAZ.DI UN CENTRO FITNESS IN P CAGLIARI-FOI	158.533,88	0,00	158.533,88	158.533,88	158.533,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201048	0	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE	1.556.531,38	0,00	1.556.531,38	1.556.531,38	1.556.531,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201048	6	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE-FOI	175.059,53	0,00	175.059,53	175.059,53	175.059,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060009	0	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE	1.695.977,30	139.445,92	1.556.531,38	1.695.977,30	1.556.531,38	5.776,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060009	2	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE	33.623,13	33.623,13	0,00	33.623,13	0,00	3.987,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2060009	6	PNRR-M5C2 I2.1 INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLT A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE-CUP I29J21001650005 RIQUALIFICAZIONE DI 2 CAMPI DA CALCIO IN VIALE DELLE VIGNE-FOI	175.059,53	0,00	175.059,53	175.059,53	175.059,53	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

E	4201053	0	PNRR M4C1 I 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA - CUP I25E22000210006 REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3	1.248.554,10	0,00	1.248.554,10	1.248.554,10	1.248.554,10	0,00	561.273,78	0,00	561.273,78	561.273,78	561.273,78
E	4201053	6	PNRR M4C1 I 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA - CUP I25E22000210006 REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3-FOI	508.188,45	0,00	508.188,45	508.188,45	144.980,64	0,00	67.811,55	0,00	67.811,55	67.811,55	67.811,55
U	2120013	0	PNRR M4C1 I 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA - CUP I25E22000210006 REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3	1.381.487,98	132.933,88	1.248.554,10	1.381.487,98	1.248.554,10	695,00	561.273,78	0,00	561.273,78	561.273,78	561.273,78
U	2120013	6	PNRR M4C1 I 1.1 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA - CUP I25E22000210006 REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO COMUNALE IN ZONA OMOGENEA C3-FOI	508.188,45	0,00	508.188,45	144.980,64	144.980,64	0,00	67.811,55	0,00	67.811,55	67.811,55	67.811,55
E	4201054	0	PNRR M4C1 I 1.3 PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE- CUP I29I22000180006 RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIGLIARU IN VIA MONTE ANGELLU	449.728,59	0,00	449.728,59	449.728,59	449.728,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201054	6	PNRR M4C1 I 1.3 PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE- CUP I29I22000180006 RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIGLIARU IN VIA MONTE ANGELLU-FOI	55.000,00	0,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040052	0	PNRR M4C1 I 1.3 PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE- CUP I29I22000180006 RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIGLIARU IN VIA MONTE ANGELLU	504.728,59	55.000,00	449.728,59	488.443,78	24.891,45	1.312,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040052	6	PNRR M4C1 I 1.3 PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE- CUP I29I22000180006 RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA ELEMENTARE PIGLIARU IN VIA MONTE ANGELLU-FOI	55.000,00	0,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	125,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	4201064	0	PNRR-M4C1 I 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA-CUP I26F22000270001-SOSTITUZIONE EDILIZIA "DON ANTONIO SANNA"	5.077.907,82	0,00	5.077.907,82	5.077.907,82	5.077.907,82	0,00	1.240.092,18	0,00	1.240.092,18	1.240.092,18	1.240.092,18
E	4201065	0	PNRR MAC1 INV. 3.3 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE CUP I29J22000620006 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE nd -Porto Torres	673.865,78	0,00	673.865,78	673.865,78	673.865,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040054	0	PNRR-M4C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA-CUP I26F22000270001- SOSTITUZIONE EDILIZIA "DON ANTONIO SANNA"	5.077.907,82	0,00	5.077.907,82	5.077.907,82	5.077.907,82	15.994,01	1.901.266,24	661.174,06	1.240.092,18	1.901.266,24	1.240.092,18

U	2040054	1	FPV_PNRR-M4C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA-CUP I26F22000270001- SOSTITUZIONE EDILIZIA "DON ANTONIO SANNA"	661.174,06	0,00	661.174,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040054	2	PNRR-M4C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA-CUP I26F22000270001- SOSTITUZIONE EDILIZIA "DON ANTONIO SANNA"	564.211,69	564.211,69	0,00	564.211,69	0,00	1.812,11	211.252,10	211.252,10	0,00	211.252,10	0,00
U	2040054	3	FPV_PNRR-M4C1 INV. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA-CUP I26F22000270001- SOSTITUZIONE EDILIZIA "DON ANTONIO SANNA"	211.252,10	0,00	211.252,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040059	0	PNRR M4C1 INV 3.3 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE -CUP I29J22000620006 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE	673.865,78	0,00	673.865,78	673.865,78	673.865,78	289,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040059	2	PNRR M4C1 INV 3.3 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE -CUP I29J22000620006 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE	212.762,02	212.762,02	0,00	212.762,02	0,00	91,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U	2040059	6	PNRR M4C1 INV 3.3 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DI VIALE DELLE VIGNE -CUP I29J22000620006 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA DESSI -FOI	72.691,86	72.691,86	0,00	72.691,86	0,00	28,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'articolo della codifica dei capitoli in entrata e spesa riferiti ai progetti finanziati con i fondi PNRR ha uno specifico significato. La tabella che segue esplica tale significato:

CAPITOLO		NATURA
ARTICOLO	0	FONDI PNRR
ARTICOLO	1	FPV SU FONDI PNRR
ARTICOLO	2	FONDI COMUNALI (COFINANZIAMENTO)
ARTICOLO	3	FPV SU CONFINAZIAMENTO
ARTICOLO	5	FONDI DA MISURE COMPENSATIVE
ARTICOLO	6	FONDI OPERE INDIFFERIBILI
ARTICOLO	7	FPV SU FONDI OPERE INDIFFERIBILI

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, con comunicato del mese di giugno 2022, annuncia l'ingresso dei porti della Sardegna nella rivoluzione verde. È stata pubblicata sulla piattaforma telematica di negoziazione dell'autorità la procedura aperta per l'affidamento della "progettazione di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto di *on-shore power supply*, (*cold-ironing*) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di Cagliari (Porto storico e Porto Canale), Olbia – Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura, **Porto Torres** e Portovesme". Obiettivo del bando è la redazione di uno studio articolato di fattibilità del complesso processo di elettrificazione delle banchine dei porti commerciali, per i quali, nello specifico della Sardegna, il PNRR ha destinato complessivamente 70 milioni e 830 mila euro di finanziamenti. Più precisamente, il progetto, che restituirà una valutazione completa e approfondita su opportunità o eventuali criticità *del cold ironing*, dovrà definire le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori da porre in essere; il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire; individuare, nel dettaglio, le aree interessate dal posizionamento degli impianti, le eventuali fasce di rispetto e le misure di salvaguardia, nonché le specifiche funzionali ed i limiti di spesa delle opere da realizzare, compresi quelli per eventuali interventi e misure compensative. Si prevede la realizzazione di 7 impianti: per **Porto Torres** è prevista la realizzazione di un impianto di 15 MW (12 milioni e 750 mila euro).

2.3 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2

Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna.

La legge disciplina l'ordinamento delle autonomie locali in Sardegna in attuazione dei principi dell'articolo 5 della Costituzione e degli articoli 3, comma 1, lettera b) e 44 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna).

L'art. 2 definisce la "rete metropolitana" l'unione di comuni costituita da almeno due città medie contermini, la popolazione delle quali sia superiore a 150.000 abitanti e nel cui territorio siano presenti sistemi di trasporto, quali porti e aeroporti, di interesse nazionale; alla rete metropolitana possono aderire uno o più comuni contermini tra loro o con le città medie (città con popolazione superiore a 30.000 abitanti);

In sede di prima applicazione il territorio delle reti metropolitane coincide con quello della pianificazione strategica intercomunale, ove esistente. Entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i comuni compresi nella rete metropolitana possono esercitare l'iniziativa per il distacco, con deliberazione del consiglio comunale adottata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Il presidente della rete metropolitana è il sindaco della città media partecipante con il maggior numero di abitanti.

Le reti metropolitane svolgono le funzioni fondamentali previste dall'articolo 15 della medesima legge, le funzioni loro delegate dai comuni che ne fanno parte ed inoltre, in relazione alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo del proprio territorio, le seguenti:

- a) Adozione del piano strategico intercomunale;
- b) Gestione in forma associata dei servizi pubblici e dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione;
- c) Coordinamento dei piani della mobilità e viabilità dei comuni che le compongono;
- d) Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione delle reti metropolitane come delineate nel piano strategico intercomunale;
- e) Stipula di appositi accordi con le unioni di comuni contermini e non, per una migliore organizzazione dei servizi e delle funzioni anche ai fini dell'elaborazione di una pianificazione strategica comune.

2.4 Rete metropolitana del Nord Sardegna

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 79 del 14 luglio 2016 ha approvato la costituzione della rete metropolitana denominata "Rete metropolitana del Nord Sardegna" composta dai Comuni di Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, Sennori, Sorso, Stintino e Valledoria e pienamente operativa dal 1° gennaio 2017.

L'estensione territoriale è pari complessivamente a 1.104 kmq e la popolazione residente al 1° gennaio 2018 ammonta a poco più di 227 mila abitanti, rispettivamente il 14% e il 5% circa sui totali regionali.

In generale il contesto ambientale e culturale dell'area si distingue per la presenza di una variegata gamma di risorse e di potenzialità, seppur non di rado interessate da problemi di accessibilità e di fruibilità e da una diffusa parcellizzazione dell'attuale proposta territoriale, a cui si associa una frammentaria visione sistemica nei processi di valorizzazione delle dotazioni, vanificando parte delle possibili ricadute in termini economici e occupazionali. Facendo perno sulla riconoscibilità già acquisita dal territorio sul fronte turistico, tali risorse possono rappresentare un fattore incrementale di sviluppo capace di innescare processi di integrazione orizzontale tra le filiere produttive e i comparti economici se opportunamente valorizzato attraverso interventi di messa in rete degli attrattori.

I percorsi di sviluppo a livello locale e sovra territoriale realizzati nel corso dell'ultimo decennio hanno prodotto specifici indirizzi di pianificazione anche sulla base delle aspettative espresse dagli attori locali attraverso i percorsi di progettazione partecipata e della progettualità prodotta. Fin dalla pianificazione comunale (Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori e Sorso) e intercomunale d'area vasta degli anni Duemila, attraverso il "Patto per il nord-ovest Sardegna" e il Progetto di Filiera e Sviluppo Locale per l'Area di Crisi di Porto Torres il territorio ha progressivamente selezionato specifici ambiti prioritari di intervento. Anche con i recenti interventi operati dalla Regione Sardegna in vista del riconoscimento dell'area di crisi complessa per il polo Industriale di Porto Torres da un lato, e dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) nel comune di Sassari dall'altro, si sottolinea la rilevanza consolidata di tematismi di intervento quali lo sviluppo urbano, il capitale umano, l'ambiente, il turismo e la cultura, la competitività e il sistema rurale. In particolare, come parte integrante delle politiche di sviluppo locale in Sardegna l'ITI è lo strumento a supporto dell'attuazione della strategia Agenda Urbana voluta dalla Commissione Europea per il periodo 2014-2020, sostenuto dai Programmi Operativi Regionali finanziati con le risorse comunitarie del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE), e finalizzato a garantire l'elaborazione e l'attuazione di una strategia integrata e intersettoriale in uno specifico contesto urbano.

2.4.1 Programmazione territoriale

La programmazione territoriale dell'Area metropolitana del Nord Sardegna si esplica nel Progetto di Sviluppo Territoriale (PST) "Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città" che punta a ridisegnare il Nord-Ovest della Sardegna come un'unica grande città-territorio, organizzata secondo un sistema a rete che vede coinvolti i principali attori locali – istituzionali e del mondo economico-sociale – nella gestione delle politiche e dei servizi per il territorio.

Obiettivo principe del progetto è ridurre le differenze tra le otto realtà territoriali valorizzando le peculiarità di ciascuna di esse in un'ottica di integrazione e sinergia. Il progetto affianca la valorizzazione turistica degli attrattori culturali al consolidamento della proposta di tipo ambientale puntando sul generale innalzamento della qualità della vita delle popolazioni residenti, attraverso la riqualificazione e l'ampliamento delle dotazioni in ambito sociale e sportivo. Il progetto di sviluppo territoriale sostiene anche i processi di innovazione in seno al tessuto economico locale, sostenendo la ricerca in tema di nuove tecnologie, e sostenendo il dinamismo imprenditoriale in materia di valorizzazione culturale e turistica nei centri della Rete Metropolitana.

Con la deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna n° 61/49 del 18.12.2018 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro e gli allegati costituiti dal Progetto di Sviluppo e Allegato Tecnico, nonché dal Quadro finanziario dell'Accordo.

In data 28 dicembre 2018 la Regione Autonoma della Sardegna e la Rete metropolitana del Nord Sardegna hanno sottoscritto la convenzione che regola la realizzazione del Progetto di Sviluppo Territoriale "Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città".

Il progetto si articola in 7 azioni tematiche:

"Valorizzazione turistica integrata degli attrattori culturali"

L'azione è tesa alla realizzazione di un percorso di valorizzazione culturale d'area vasta attraverso la realizzazione di un modello innovativo di gestione integrata del patrimonio culturale nelle sue articolazioni materiali (museali, archeologiche, storico-monumentali e spirituali) e immateriali (eventi e attività di spettacolo),

riferibile tanto agli aspetti del recupero che a quelli legati al processo di innovazione, capace di rafforzare la conoscenza da parte delle comunità locali e di attrarre l'interesse del mercato turistico sotto l'aspetto motivazionale. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.01.1 Rete dei musei e dei luoghi della cultura;
- 32.01.2 Accessibilità e valorizzazione degli attrattori archeologici;
- 32.01.3 Valorizzazione degli attrattori religiosi;
- 32.01.4 Rete dei luoghi dello spettacolo.

“Parco ambientale del Nord-Ovest della Sardegna”

A partire dal consolidato ruolo assunto dal prodotto balneare, l'azione è tesa a ricucire la frammentazione della proposta turistico-territoriale in materia ambientale attraverso il collegamento ideale e materiale tra le aree ad elevato pregio naturalistico posizionate in area costiera e quelle dislocate nei territori più interni dell'aggregazione, sostenendo l'ampliamento e la diversificazione delle proposte di viaggio e dei prodotti turistici ad esse collegati nell'ambito di una immagine unitaria di destinazione e richiamando a tal fine la componente strettamente naturalistica e quella più esperienziale della vacanza. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.02.1 Valorizzazione di percorsi e siti di pregio ambientale;
- 32.02.2 Valorizzazione delle zone umide e lagunari.

“Miglioramento dei servizi per la qualità della vita”

L'azione è tesa a garantire la conservazione di un adeguato livello di qualità della vita sul territorio della Rete Metropolitana, attraverso il sostegno a interventi volti a generare un'adeguata attrattività residenziale e a contrastare la volatilità nel numero di residenti in corrispondenza dei target più giovani della popolazione. A tal fine l'azione interviene attraverso una serie di iniziative finalizzate all'inclusione e all'aggregazione sociale, allo sport e al tempo libero. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 15.03.1 Servizi sociali e alla persona;
- 15.03.2 Servizi sportivi territoriali;
- 15.03.3 Valorizzazione dei parchi urbani a fini ricreativi.

“Accessibilità sostenibile”

L'azione opera in vista dell'implementazione di un sistema di mobilità sostenibile di area vasta, con l'obiettivo di agire contemporaneamente sui sistemi di mobilità in ambito urbano da un lato, e sulla creazione di un'infrastruttura a valenza turistica dall'altro. L'azione contribuisce, pertanto, alla modernizzazione del sistema di connessione materiale tra le comunità presenti all'interno della rete attraverso la riqualificazione e l'integrazione della rete infrastrutturale in ambito urbano ed extraurbano, e l'offerta di servizi integrati di mobilità lenta. L'azione si declina nella seguente sub-azione:

- 32.04.1 Realizzazione di un sistema di mobilità lenta ecosostenibile.

“Miglioramento dei servizi essenziali del territorio”

L'azione valorizza interventi già realizzati nell'ambito delle politiche settoriali della Regione Sardegna in ambiti coerenti con le direttrici strategiche del PST ed interviene nel quadro del miglioramento del benessere sociale ed economico del territorio attraverso il potenziamento delle infrastrutture di base, quali i servizi primari di accessibilità e di istruzione, nonché dei servizi a supporto delle attività di impresa. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.05.1 Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi;
- 32.05.2 Miglioramento dei servizi scolastici;
- 32.05.3 ITI “Sassari Storica”.

“Competitività delle imprese”

Integrando e completando gli interventi infrastrutturali previsti nel PST e prevedendo la combinazione tra operazioni di sistema e incentivi alle imprese, l'azione interviene trasversalmente nel rafforzare la strategia generale del progetto attraverso il sostegno ai processi di rivitalizzazione imprenditoriale e di innovazione sociale in seno alle comunità e al tessuto imprenditoriale nei settori di attività rilevanti della Rete, e alla creazione di nuove figure professionali ad alto livello di qualificazione nel campo delle nuove tecnologie. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.06.1 Realizzazione del Centro di competenza digitale;
- 32.06.2 Incentivi alle imprese.

“Governance territoriale”

L'azione prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare l'azione risulta articolata, da un lato, nella strutturazione di ufficio unico responsabile della realizzazione degli interventi per conto di tutte le amministrazioni aderenti al Progetto nonché dell'attivazione di percorsi di condivisione e integrazione della strategia di sviluppo nei diversi ambiti di programmazione; dall'altro nella realizzazione di interventi di integrazione dell'offerta locale in tema di promozione turistica e di attività sportiva coerenti con la strategia di progetto. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.07.1 Coordinamento generale del progetto
- 32.07.2 Coordinamento e promozione dell'offerta integrata in ambito turistico e sportivo

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 29/07/2021 avente ad oggetto: *“Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 – linea di azione 1.2.2. programma regionale di integrazione della mobilità elettrica con le “smart city” – Adozione del Piano d'Azione Regionale della mobilità elettrica della Rete Metropolitana del Nord Sardegna – Area Territoriale del Comune di Porto Torres. Condivisione aree per l'installazione delle centraline di ricarica per auto elettriche”* è stato approvato un piano di azione regionale per le smart city relativo all'installazione dei punti di ricarica per auto elettriche in 6 aree all'interno del territorio comunale (centro storico, lungomare Balai, spiaggia Balai, viale delle vigne, parcheggi stazione marittima, zona Olenadro). I punti di ricarica sono stati regolarmente installati e sono attualmente funzionanti.

Con deliberazione n.142 del 20/07/2021 avente ad oggetto: *“PST55 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE CRP-PT-32/INT-55 - Comune di Porto Torres – “Realizzazione di un percorso pedonale per non vedenti e disabili” CUP: C23G20000700002 : Presa d'atto dello studio di fattibilità tecnico amministrativa ed economica – Progetto definitivo”*, la Giunta Comunale ha preso atto del progetto predisposto Dott. Ing. Marcello Cherchi, e ha approvato le scelte progettuali in esso contenute. L'importo complessivo del progetto è di € 1.500.000,00 ed è interamente finanziato dalla rete metropolitana.

Con deliberazione n.162 del 13/08/2021 avente ad oggetto: *“PST09 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE CRP-PT-32/INT-09 - Comune di Porto Torres – “Riqualificazione del Palazzo del Marchese” CUP: C29j20000410002”*: Presa d'atto del progetto di fattibilità tecnica ed economica– Progetto definitivo” la Giunta Comunale ha preso atto del progetto redatto dalla RTP costituita dal Dott. Arch. Monica Ortu (mandataria), dal Dott. Arch. Armando Evangelisti (mandante) e dal Dott. Arch. Alessandro Virdis (mandante) e ha approvato le scelte progettuali in esso contenute. L'importo complessivo del progetto è di € 355.000,00 ed è interamente finanziato dalla rete metropolitana.

Nel corso dell'esercizio 2022 il comune di Porto Torres ha stipulato 2 convenzioni con la Rete Metropolitana, approvata con le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- deliberazione n. 8 del 21/02/2022 avente ad oggetto: *“Centrale di committenza per la gestione in forma associata degli appalti dei Comuni aderenti alla rete metropolitana del nord Sardegna ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. - Adesione e approvazione schema di convenzione”*;
- deliberazione n. 31 del 18/05/2022 avente ad oggetto: *“Gestione in forma associata del servizio di aggiornamento professionale nelle materie obbligatorie previste per legge e no, dei comuni aderenti alla rete metropolitana del nord Sardegna ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. - Adesione e approvazione schema di convenzione”*

3. Analisi delle condizioni interne

3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi

3.1.1 Popolazione

La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone di cittadinanza, italiana e straniera, dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti.

Tabella 1: Popolazione totale residente alla data del 01 gennaio 2023 (fonte ISTAT)

TERRITORIO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Sassari	233.596	241.143	474.739
Nuoro	97.845	100.675	198.520
Oristano	73.988	76.337	150.325
Sud Sardegna	165.773	168.425	334.198
Città metropolitana Cagliari	203.043	217.321	420.364
Sardegna	774.245	803.901	1.578.146
Italia	28.814.832	30.182.369	58.997.201

Il dettaglio della popolazione residente in Sardegna alla data del 1° gennaio 2023 distinto per sesso e fasce d'età è riportato nella tabella che segue.

	0-14		15-39		40-64		oltre 65		Totale
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Sassari	26.450	24.971	59.551	56.445	94.181	94.566	53.414	65.161	474.739
Nuoro	11.233	10.369	25.616	23.465	37.788	36.855	23.208	29.986	198.520
Oristano	7.373	6.840	18.185	16.687	28.930	28.879	19.500	23.931	150.325
Sud Sardegna	16.896	15.729	39.780	36.645	65.920	64.609	43.177	51.442	334.198
Città metropolitana di CA	22.797	21.186	52.016	49.264	83.183	87.614	45.047	59.257	420.364
Sardegna	84.749	79.095	195.148	182.506	310.002	312.523	184.346	229.777	1.578.146
Italia	3.777.288	3.566.811	7.933.241	7.496.667	10.868.330	11.173.567	6.235.973	7.945.324	58.997.201

La tabella che segue riporta i dati sui movimenti della popolazione in Sardegna relativi agli ultimi 5 anni.

Indicatore	2019	2020	2021	2022	2023
Valori assoluti					
Popolazione residente maschile al 31/12	791.696	778.110	778.670	774.245	
Popolazione residente femminile al 31/12	819.925	811.934	808.743	803.901	
Popolazione residente totale al 31/12	1.611.621	1.590.044	1.587.413	1.578.146	
Saldo naturale della popolazione residente M	- 4.180	- 5.178	- 5.331	- 6.261	
Saldo naturale della popolazione residente F	- 3.965	- 5.369	- 5.030	- 6.589	
Saldo naturale della popolazione residente totale	- 8.145	- 10.547	- 10.361	- 12.850	
Saldo migratorio della popolazione residente M	- 457	- 330	693	1.143	
Saldo migratorio della popolazione residente F	- 535	- 237	694	812	
Saldo migratorio della popolazione residente totale	- 992	- 567	1.387	1.955	
Popolazione residente 0-14 anni totale 01/01	181.624	177.254	173.501	169.063	163.844
Popolazione residente 15-39 anni totale 01/01	417.559	406.588	388.690	383.344	377.654
Popolazione residente 40-64 anni totale 01/01	637.305	633.966	626.137	626.260	622.525
Popolazione residente 65 anni e oltre totale 01/01	385.769	393.813	401.716	408.746	414.123
Valori per 1.000 abitanti					

Indicatore	2019	2020	2021	2022	2023
Tasso di natalità	5	5	5	5	
Tasso di mortalità	11	12	12	13	
Tasso di crescita naturale	- 5	- 7	- 7	- 8	
Tasso di crescita totale	- 7	- 8	- 7	- 7	
Tasso migratorio totale	- 2	- 1	- 0	1	
Valori percentuali					
Indice di dipendenza giovanile	17	17	17	17	16
Indice di dipendenza senile	37	38	40	40	41
Indice di dipendenza totale	54	55	57	57	58
Indice di vecchiaia	212	222	232	242	253
Numero di anziani per bambino	7	8	9	9	10

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati Istat - Demo demografia in cifre

I **residenti** nel comune di **Porto Torres** alla data del **31 dicembre 2023** sono in totale 21.068 di cui 10.298 maschi e 10.770 femmine.

Gli stranieri iscritti come residenti nel comune di Porto Torres al 31 dicembre 2023 sono 352 e rappresentano l'1,67% della popolazione residente (al 31/12/2022 gli stranieri residenti nella città erano 391).

3.1.2 Il Territorio del comune di Porto Torres

Superficie in Km^q	102,00
Città	50,10
Isola Asinara	51,90
Risorse idriche (N.)	
Laghi	-
Fiumi/torrenti	1
Strade (KM)	
Statali	3,725
Provinciali	21,648
Comunali	52,945
Vicinali	71,133
Autostrade	-
Piani e strumenti urbanistici vigenti	
Piano regolatore adottato	SI
Piano regolatore approvato	NO
Programma di fabbricazione	NO
Piano edilizia economica e popolare	SI
Piano insediamenti produttivi	
Industriali	NO
Artigianali	NO
Commerciali	NO
Strumento di pianificazione sovraordinato (provinciale)	SI

3.2 Economia della Sardegna (fonte 31° rapporto CRENOS-giugno 2024)

3.2.1 Il contesto demografico ed economico

Nel 2023 in Sardegna si assiste ancora alla diminuzione delle nascite, 7.231 nel 2023 contro le 7.695 nascite del 2022 (- 464) che si accompagna però ad un calo della mortalità (18.563 morti del 2023 rispetto ai 20.524 morti del 2022, - 1.961).



Il saldo migratorio della popolazione in Sardegna (calcolato come differenza tra il totale delle iscrizioni e cancellazioni dall'anagrafe ogni mille abitanti) presenta, negli ultimi due anni, un valore positivo. Nel 2023 il valore per la Sardegna è di 1,1 nuovi ingressi ogni mille abitanti, tendenzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre 2,8 è il corrispondente per l'Italia, in calo dopo il 4,4 raggiunto nel 2022.

La popolazione residente passa da 1.575.028 alla data del 1° gennaio 2023 a 1.569.832 al 1° gennaio 2024 (-5.196).

L'età media della popolazione è in continuo aumento e in Sardegna passa dai 48,4 del 2023 ai 48,8 del 2024 a causa della diminuzione della componente più giovane della popolazione e l'aumento di quella più anziana. In Italia la tendenza è la medesima, ma l'età media della popolazione è di 46,6 del 2024.

La tabella che segue elenca gli indicatori della struttura demografica alla data del 1° gennaio degli anni indicati.

	Sardegna		Italia	
Sardegna	2015	2024	2015	2024
speranza di vita alla nascita	82,2	82,5 *	82,3	83,1 *
età media della popolazione	45,3	48,8	44,5	46,6
tasso di presenza della popolazione giovane	11,9	10,1	13,8	12,2
popolazione 0-14 anni (%)				
tasso di senilità	21,7	26,8	21,9	24,3
popolazione 65 anni e più (%)				
indice di dipendenza strutturale	50,7	58,4	55,4	57,5
popolazione 0-14 e 65 e più / popolazione 15-64 anni (%)				
indice di vecchiaia	181,6	265,9	158,3	199,8
popolazione 65 e più / popolazione 0-14 anni (%)				

* il dato è riferito al 2023

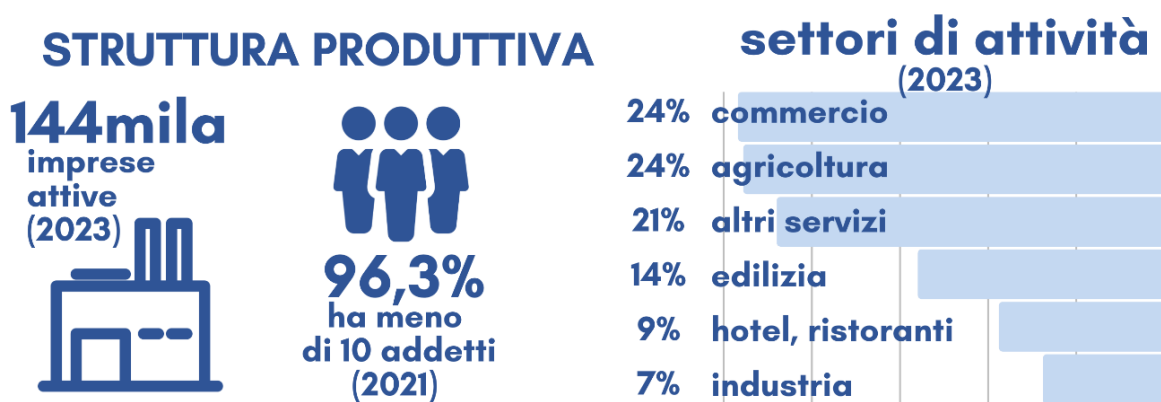
fonte: Istat - Sistema di nowcast per indicatori demografici

Nel 2022 la Sardegna mostra un PIL per abitante pari al 71% della media europea, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2021 ma che comunque la colloca tra le ultime posizioni nella graduatoria, rientrando così nel gruppo delle “regioni meno sviluppate”.



La spesa per beni e servizi finali da parte delle famiglie (residenti e non) in Sardegna è stata pari a 24,6 miliardi di euro in leggero aumento rispetto al 2021 (23,2 miliardi di euro).

I consumi delle famiglie nel 2022 indicano una spesa per abitante di 15.515 euro (importo pari a quello pre-covid), in aumento del 6,1% rispetto all'anno precedente (Mezzogiorno +5,8%, Centro-Nord +6,5). L'aumento dei consumi riguarda soprattutto i servizi (+8,8%), che erano stati fortemente penalizzati dal crollo della domanda turistica, ma anche gli acquisti di beni alimentari, prodotti per la cura della persona o della casa e medicinali (+4,2%). La spesa per i beni con utilizzo pluriennale (arredamento, autovetture, elettrodomestici, abbigliamento, calzature e libri), più sensibile alle variazioni della disponibilità di reddito e influenzata negativamente dall'inflazione particolarmente evidente in Sardegna, è sostanzialmente invariata.



Le imprese attive in Sardegna nel 2023 sono 144.389, in calo di 654 unità (-0,5%) rispetto all'anno precedente (145.043).

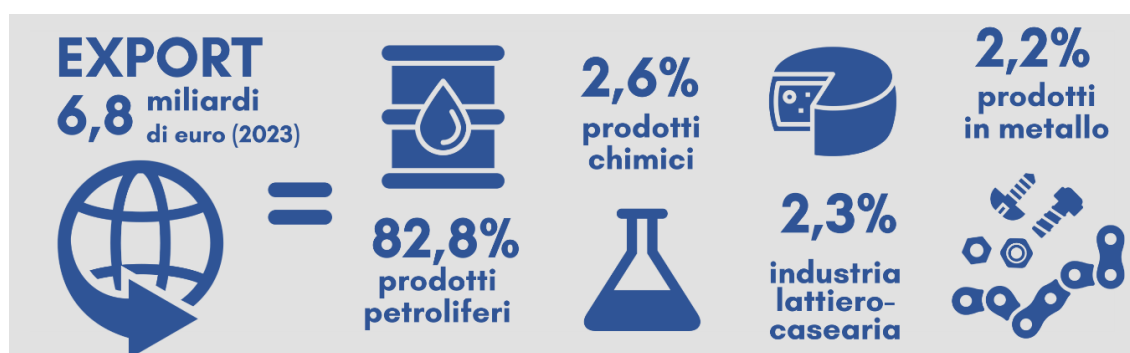
Dal punto di vista della distribuzione settoriale, le imprese del settore agricolo sono 34.494, 57 in meno rispetto al 2023, e rappresentano il 23,9% del tessuto produttivo (24,2% nel 2022). Sono costituite prevalentemente da imprese agro-pastorali di ridotte dimensioni, ma che supera di oltre cinque punti l'equivalente del Mezzogiorno (18,8%) e di quasi 13 punti quella del Centro-Nord (11%). Anche per le imprese dei servizi collegati al settore turistico si conferma a livello regionale un peso maggiore (9,4%) rispetto a quello di altri territori e del corrispettivo nazionale (7,7%). In Sardegna sono attive 2.106 attività di alloggio e 11.511 attività di ristorazione, le prime in aumento rispetto all'anno precedente (+158), le seconde in lieve diminuzione (-41). Il comparto edile, spinto da incentivi e sgravi fiscali, è in crescita per il terzo anno consecutivo e nel 2023 vede 20.543 imprese attive, in aumento di 153 unità rispetto al 2022. Al contrario, le imprese del commercio sono in calo di 740 unità in un anno e nel 2023 sono pari a 34.88123. In entrambi i casi le quote regionali, pari rispettivamente al 14,2% e al 24,2%, sono lievemente inferiori alle corrispettive nazionali. Vi è invece un maggiore distacco per l'industria, comparto che ricomprende l'attività estrattiva, manifatturiera, la fornitura di

energia elettrica, acqua e gas e la gestione dei rifiuti: le imprese attive in Sardegna sono 9.958 e rappresentano il 6,9% del totale, contro il 9,3% in Italia. Si rileva una maggiore distanza rispetto al dato nazionale in particolare nelle industrie manifatturiere di confezione di articoli di abbigliamento, di fabbricazione di articoli in pelle e nell'industria alimentare. Solo poche attività manifatturiere sono relativamente più diffuse nell'Isola che a livello nazionale: si tratta dell'industria dei prodotti in legno e sughero, che conta in Sardegna 1.103 imprese e del settore della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature che raggiunge le 992 imprese attive.

I restanti settori sono raggruppati in tabella sotto la voce altri servizi poiché il loro singolo peso non raggiunge il 5% del totale delle attività produttive. Le sezioni ricomprese sono sottodimensionate rispetto alle equivalenti nazionali (attività immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche).

Un ulteriore aspetto del tessuto produttivo della Sardegna, cruciale dal punto di vista dell'organizzazione e della capacità di assunzione della forza lavoro del territorio, è relativo alla dimensione delle imprese.

Nel 2021 il 96,30% ha meno di 10 addetti. In Sardegna le imprese censite sono 109.402 e impiegano in media nell'anno 310.479 addetti. Si determina quindi una dimensione media delle attività produttive molto ridotta e pari a 2,8 addetti per impresa. Si conferma un valore simile al 2,9 del Mezzogiorno ma inferiore al Centro-Nord, dove si contano mediamente 4,3 addetti per impresa.



L'analisi dell'interazione con i mercati internazionali mostra che nel 2023 il valore delle vendite della Sardegna si attesta a 6,8 miliardi. Rispetto al 2022 si rileva una riduzione pari a circa 2,2 miliardi di euro, pari a -24,2%. La Sardegna registra la flessione più ampia, seguita da Valle d'Aosta (-21,1) e Sicilia (-19,3), mentre a livello nazionale il dato è perfettamente stabile.

L'evidente calo dell'*export* del 2023 è determinato dai prodotti petroliferi il cui prezzo, dopo un 2022 di forte rialzo, è tornato a livelli più simili a quelli degli anni precedenti. Il valore delle vendite all'estero del settore cala del 26,2% e passa dai 7,6 miliardi di euro del 2022 ai 5,6 del 2023. Nonostante ciò, il peso sulle vendite totali sfiora l'83%, rimanendo elevato e superiore alla media del quinquennio 2019-2023. Spagna e Gibilterra sono le destinazioni principali, entrambe assorbono circa il 13%, seguono Stati, Libia e Francia.

Anche i prodotti e servizi non petroliferi vedono nel 2023 un calo della domanda nel complesso pari al 12,9%. In particolare, i prodotti della chimica di base (fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica) pur mantenendo la seconda posizione per valore delle vendite, nel 2023 vedono una contrazione del 32% delle vendite all'estero, che sono pari a 174 milioni di euro, 82 in meno rispetto al 2022. La Spagna, fino al 2022 maggiore *partner* commerciale riduce la sua domanda passando da 21 a 5 milioni di euro in un anno. L'*export* del settore lattiero-caseario, invece, è in crescita per il terzo anno consecutivo e guadagna la terza posizione per valore delle vendite: queste raggiungono i 160 milioni di euro, con un aumento del 7,3% rispetto al 2022. I tre *partner* commerciali più forti sono Stati Uniti, Germania e Canada che coprono l'84% della domanda complessiva. Le esportazioni di questo comparto sono inoltre essenzialmente rappresentate da un'unica tipologia di prodotto, il pecorino romano.

Scivola in quarta posizione il settore della fabbricazione di altri prodotti in metallo (bidoni in acciaio, imballaggi leggeri in metallo, prodotti fabbricati con fili metallici, catene, molle, articoli di bulloneria etc.) con un valore delle vendite in contrazione da 212 a 149 milioni di euro (-29,8% rispetto al 2022) per la difficoltà di reperimento di materie prime o semilavorati dall'estero.

3.2.2 Il mercato del lavoro

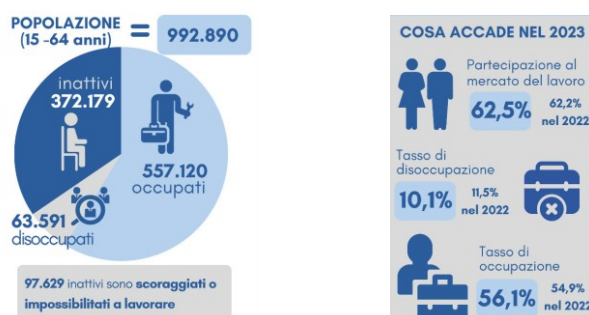
L'analisi del mercato del lavoro in Sardegna parte dall'analisi del **tasso di attività** ottenuto mettendo a rapporto le forze di lavoro (occupati + disoccupati) e la popolazione complessiva nella stessa fascia di età. Esso riassume la partecipazione al mercato del lavoro.

Tasso di attività (15 - 64 anni), anni 2018-2023 (%)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Sardegna	62,37	63,36	59,8	62,11	62,17	62,52
Mezzogiorno	54,69	54,6	52,41	53,83	54,62	56,27
Centro-Nord	71,43	71,6	69,4	70,08	71,18	72,06
Italia	65,58	65,69	63,52	64,48	65,53	66,68

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

La Sardegna riporta nell'ultimo anno un tasso di attività pari al 62,5%, superiore di 6,2 punti percentuali al dato del Mezzogiorno ma inferiore di 9,5 punti percentuali rispetto al Centro- Nord. In lievissimo aumento rispetto all'anno precedente (+0,3 punti percentuali) ma in misura inferiore alla crescita registrata a livello nazionale (+1,1 punti percentuali).

Focalizzando l'attenzione al solo numero di persone attive (**senza rapportarlo alla popolazione di riferimento**) emerge che la Sardegna ha visto ridursi la partecipazione al mercato del lavoro in misura minima nell'ultimo anno, da 621.156 individui del 2022 ai 620.710 del 2023 (- 0,1%) ma in maniera significativa se si considera il tasso di variazione medio annuo a partire dal 2018 (-1,2%), quando le forze di lavoro erano più di 661mila. Emerge chiaramente che la Sardegna ha **perso forze di lavoro** rispetto alle altre aree geografiche, sia se si guarda all'ultimo anno, sia se si considera la tendenza dell'ultimo quinquennio. Per quanto il calo demografico consenta di non osservare riduzioni del tasso di attività, la Sardegna riporta un calo dell'offerta di lavoro, elemento chiave per l'incremento della capacità produttiva, sia in termini assoluti che comparati rispetto al resto d'Italia.



Spostando il focus dalla popolazione attiva (occupati + disoccupati) a quella effettivamente impiegata passiamo all'analisi dei dati sull'**occupazione**.

Tasso di occupazione (15 - 64 anni), anni 2018-2023 (%)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Sardegna	52,56	53,7	51,75	53,55	54,86	56,11
Mezzogiorno	44,47	44,82	43,78	44,84	46,66	48,23
Centro-Nord	66,06	66,63	64,71	65,25	67,12	68,33
Italia	58,52	59,05	57,47	58,22	60,14	61,48

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tasso di occupazione (15 - 64 anni) per genere e titolo di studio, anni 2018-2023 (%)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Uomini Sardegna						
titoli medio-bassi	52,38	53,6	51,22	53,9	54,64	53,70
diploma	66,97	64,49	61,38	64,4	69,61	68,71
laurea e post-lauream	77,83	75,2	80,35	80,26	79,76	83,35
Totale	60,16	60,03	58,27	60,67	62,96	63,01
Donne Sardegna						
titoli medio-bassi	30,65	30,85	26,29	30,29	30,38	32,90
diploma	50,41	51,04	50,17	50,01	50,97	52,59
laurea e post-lauream	70,13	76,83	74,84	74,13	72,65	76,29
Totale	44,84	47,28	45,12	46,34	46,68	49,09
Uomini Italia						
titoli medio-bassi	56,29	56,43	54,90	55,37	57,27	57,29
diploma	73,38	74,07	72,45	73,06	75,34	76,57
laurea e post-lauream	83,45	83,33	82,63	83,12	84,67	85,57
Totale	67,56	67,98	66,55	67,08	69,20	70,41
Donne Italia						
titoli medio-bassi	30,35	30,36	28,57	29,03	30,13	30,29
diploma	55,01	55,67	53,63	54,19	56,06	56,75
laurea e post-lauream	75,38	75,85	74,07	76,36	77,66	78,78
Totale	49,55	50,17	48,44	49,41	51,10	52,52
<i>Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro</i>						

La Sardegna registra valori intermedi tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord, con un tasso pari al 56,1% contro i rispettivi 48,2% e 68,3%. Il tasso di occupazione continua a mostrare una tendenza crescente che trova parziale riscontro anche nell'andamento del numero di occupati. Il numero degli occupati in Sardegna nel 2023 (557.120) è superiore al dato dell'anno precedente (548.126) ma praticamente uguale a quello del 2018 (557.293).

Nel 2023 il differenziale di genere è complessivamente pari a 15,8 punti percentuali, inferiore ai 18 dell'Italia. La partecipazione al mercato del lavoro cresce con il livello di istruzione ed è elemento particolarmente caratterizzante la componente femminile, con tassi di attività in Sardegna pari al 37,4%, tra le donne meno istruite, e al 79,5%, tra le donne con laurea o titolo superiore.

Guardando alla dinamica dei valori assoluti, colpisce il recente forte aumento percentuale degli uomini con laurea e oltre. Rispetto al +7,7% del dato nazionale, la Sardegna riporta un aumento del 20,5%, con un numero di laureati (attivi nel mercato del lavoro) che passa dai 51.160 del 2022 ai 61.660 del 2023, invertendo una tendenza alla riduzione che aveva caratterizzato il periodo 2019-2022.

La differenza tra le forze di lavoro e gli occupati è costituita dalle persone disoccupate. Il rapporto tra il numero dei disoccupati ed il totale delle forze di lavoro determina il **tasso di disoccupazione**.

Tasso di disoccupazione (15 - 74 anni), anni 2018-2023 (%)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Sardegna	15,45	14,90	13,21	13,52	11,53	10,05
Mezzogiorno	18,37	17,59	16,16	16,41	14,30	14,00
Centro-Nord	7,40	6,83	6,63	6,77	5,63	5,09
Italia	10,58	9,93	9,35	9,53	8,09	7,65

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Nel 2023 la Sardegna fa registrare un valore pari al 10,05% contro il 14% del Mezzogiorno e il 5,09% del Centro-Nord. La tendenza segnala una chiara riduzione, che nell'Isola è più sostenuta rispetto alle altre aree censite, considerando sia l'ultimo anno (con una riduzione di 1,5 punti percentuali), sia il periodo dal 2018 (-5,4 punti percentuali).

Tasso di disoccupazione (15 - 74 anni) per genere e titolo di studio, anni 2018-2023 (%)						
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
uomini Sardegna						
titoli medio-bassi	18,68	14,87	15,22	15,32	13,05	13,86
diploma	14,28	15,13	13,39	13,37	9,05	8,23
laurea e post-lauream	8,60	12,51	6,93	6,67	3,83	4,72
totale	15,70	14,61	13,25	13,34	10,20	10,19
donne Sardegna						
titoli medio-bassi	19,52	19,07	21,63	18,00	18,06	11,80
diploma	13,95	17,02	13,09	15,82	14,10	12,60
laurea e post-lauream	11,25	8,60	5,74	6,45	7,48	3,94
totale	15,11	15,28	13,15	13,75	13,29	9,86
uomini Italia						
titoli medio-bassi	13,17	12,40	11,89	11,96	10,12	9,94
diploma	8,89	8,16	7,63	7,84	6,33	6,07
laurea e post-lauream	4,60	4,67	4,33	4,31	3,26	3,15
totale	9,73	9,10	8,58	8,70	7,14	6,81
donne Italia						
titoli medio-bassi	17,22	16,43	15,45	16,21	14,73	14,28
diploma	11,63	11,01	10,41	11,03	9,66	9,20
laurea e post-lauream	6,96	6,52	6,27	5,67	4,76	4,38
totale	11,72	11,05	10,38	10,64	9,36	8,77

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Il livello di istruzione impatta significativamente riducendo il tasso di disoccupazione di 9,14 punti percentuali per gli uomini e di 7,86 per le donne quando si passa da un titolo di studio medio-basso alla laurea. I differenziali per genere sono meno marcati in Sardegna (0,33 punti percentuali) rispetto all'Italia (1,96 punti percentuali) con un dato più favorevole alle donne solo tra le persone meno istruite, dove il tasso di disoccupazione maschile è di 2,1 punti percentuali superiore a quello femminile.



Nell'Isola il macrosettore dei servizi (commercio, alberghi e altri servizi) impiega poco meno di 454mila occupati, il 78,7% del totale, percentuale significativamente maggiore del 69,8% dell'Italia e in crescita rispetto al 77,9% del 2018. Per quanto il settore del commercio, alberghi e ristoranti abbia registrato un aumento di 1.654 unità nell'ultimo anno, rimane in *deficit* di 12.722 unità rispetto al dato pre-pandemico (2019). L'aumento dell'occupazione nei servizi è quindi trainato da altri servizi (e probabilmente dalle assunzioni del settore pubblico conseguenti al PNRR) che hanno quasi interamente recuperato le perdite di occupazione verificatesi

durante la pandemia. L'industria, con meno di 51mila occupati, pesa per l'8,8%, dato fortemente inferiore al 20,1% nazionale, con una dinamica occupazionale fortemente negativa nell'ultimo anno (-11,1%). Il peso relativo dell'agricoltura, che impiega quasi 33mila occupati, resta costante al 5,7%, due punti percentuali al di sopra del dato nazionale. Per quanto concerne il settore edile, dopo i decisi aumenti osservati dal 2020 al 2022, trainati soprattutto dagli investimenti nella riqualificazione abitativa e recentemente in fase di rientro, conta nel 2023 poco più di 39mila occupati in diminuzione di 5.509 unità su base annua.

La figura sotto riportata indica le percentuali relative alle tipologie di contratto di lavoro distinte per genere.



Il part-time è particolarmente diffuso in Sardegna con un'incidenza del 21,8%, superiore di 4,2 punti percentuali al dato del Mezzogiorno e di 3,7 punti percentuali ai valori registrati nel Centro-Nord. La forte incidenza è determinata prevalentemente dalla componente femminile ed infatti la differenza di genere è molto elevata (26,4 punti percentuali) con il 37% delle donne che in Sardegna hanno un'occupazione a tempo parziale. Anche il lavoro indipendente è relativamente più diffuso in Sardegna che nelle altre macro-aree, ma con differenze inferiori. L'incidenza del 24,2% è 0,9 punti percentuali al di sopra del dato del Mezzogiorno e 3,5 punti percentuali al di sopra del Centro-Nord. Il ricorso al lavoro indipendente è diffuso tra gli uomini in Sardegna più che nel resto d'Italia, con un differenziale di genere (caratterizzato da una maggiore incidenza tra gli uomini) di 14,2 punti percentuali sull'Isola, contro i 9,1 dell'Italia.

Per quanto riguarda l'incidenza nell'uso del lavoro a tempo determinato, il dato osservato in Sardegna nel 2023 si attesta al 18,8%, di 2,7 punti percentuali al di sotto di quello del Mezzogiorno e di 4,7 punti percentuali al di sopra del Centro-Nord. Rispetto al 2022, l'incidenza del determinato in Italia si è ridotta di solo 0,8 punti percentuali contro il calo di 2,7 punti percentuali in Sardegna, indotto da una riduzione di 9.856 occupati a termine e da un aumento di 18.428 occupati a tempo indeterminato.

Retribuzioni medie orarie dei dipendenti del settore privato, anni 2018-2021				
	2018	2019	2020	2021
Uomini Sardegna	12,57	12,79	12,82	12,91
Donne Sardegna	11,73	11,95	12,13	12,36
Uomini Italia	14,64	14,82	15,06	15,36
Donne Italia	13,04	13,20	13,56	13,94

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

La retribuzione media in Sardegna inferiore al valore medio nazionale, con un differenziale più accentuato per gli uomini, pari al 16%, contro l'11,3% delle donne. Rispetto agli anni precedenti si rileva una tendenza all'aumento del divario per entrambi i generi.

In Sardegna si conferma una minor disuguaglianza delle remunerazioni tra uomini e donne rispetto all'Italia.

3.2.2.1 comune di Porto Torres – dati Centro per l'Impiego (CPI)

L'Agenzia Sarda per le Politiche Attive sul Lavoro (ASPAL), tramite il Centro per l'Impiego di Sassari, ha inviato su richiesta dell'ufficio programmazione, i dati relativi alla situazione dei residenti del comune di Porto Torres di età compresa tra i 15 e i 75 anni iscritti nelle liste del CPI di Porto Torres. In particolare, le tabelle che seguono contengono le informazioni relative agli iscritti distinti per sesso, età e titolo di studio.

FASCIA ETÀ	15-75 anni						TOTALE COMPLESSIVO
	DISOCCUPATO			OCCUPATO/ALTRO			
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE	
< 30 anni	325	369	694	334	513	847	1.541
30-44 anni	643	539	1.182	818	934	1.752	2.934
45-54 anni	1.130	970	2.100	620	780	1.400	3.500
55 e oltre	670	443	1.113	313	452	765	1.878
TOTALE	2.768	2.321	5.089	2.085	2.679	4.764	9.853

Gli iscritti al CPI del comune di Porto Torres sono 9.853 di cui 4.853 donne e 5.000 uomini. Il 51,64% degli iscritti è disoccupato e di questi il 59,39% sono donne).

TITOLO DI STUDIO	15-75 anni						TOTALE COMPLESSIVO
	DISOCCUPATO			OCCUPATO/ALTRO			
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE	
Elementare	215	169	384	26	25	51	435
Media	1.177	1.058	2.235	497	867	1.364	3.599
Diploma	1.042	911	1.953	1.035	1.476	2.511	4.464
Laurea e post-laurea	253	113	366	513	293	806	1.172
Nd	81	70	151	14	18	32	183
TOTALE	2.768	2.321	5.089	2.085	2.679	4.764	9.853

I laureati iscritti nelle liste del centro per l'impiego raggiungono la percentuale dell'11,89% dei quali il 31,22% è attualmente disoccupato (il 69% è donna).

La tabella che segue riporta, relativamente al 2023 e al primo quadrimestre del 2024, il numero delle assunzioni e delle cessazioni degli iscritti nel CPI del comune di Porto Torres, scaricate dall'open data del sito dell'ASPAL.

	2023					2024
	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	TOTALE	I TRIM
Assunzioni	595	961	1016	924	3496	713
Cessazioni	484	740	1031	1131	3386	625
Saldo	111	221	-15	-207	110	1.338

3.2.3 I servizi pubblici

I servizi pubblici locali analizzati nel 31° rapporto sull'economia della Sardegna sono i servizi sanitari, i servizi socioeducativi per la prima infanzia e quelli destinati agli anziani (welfare), la gestione dei rifiuti e il trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

I servizi sanitari

I servizi sanitari vengono analizzati dal punto di vista della qualità dei servizi erogati, della rinuncia alle prestazioni da parte dei cittadini, dei tempi di attesa e dell'utilizzo di risorse destinate ai servizi sanitari locali.

Lo Stato è responsabile di assicurare un livello prestabilito di prestazioni sanitarie in tutto il Paese misurato attraverso i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che forniscono il quadro entro cui le Regioni operano tramite

i loro Servizi Sanitari Regionali (SSR). L'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei LEA è monitorata annualmente con il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), in vigore dal 2020.

La verifica degli adempimenti LEA avviene sulla base di tre macroaree di assistenza: l'area prevenzione, l'area distrettuale e l'area ospedaliera. L'**area prevenzione** è riferita alle attività di prevenzione collettiva e sanità pubblica, tra cui le attività di screening, le vaccinazioni e la copertura delle attività di tutela della salute pubblica. L'**area distrettuale** include, tra gli altri, indicatori relativi alle cure domiciliari e al consumo di farmaci. L'**area ospedaliera** comprende indicatori riguardanti i tassi di ospedalizzazione.

Ad ogni indicatore è attribuito un punteggio tra 0 e 100, dove 60 rappresenta la soglia di garanzia minima. I punteggi dei singoli indicatori sono poi aggregati a livello di macroarea di assistenza⁴⁸. Una Regione è considerata adempiente se il punteggio riferito a tutte e tre le macroaree è pari o superiore a 60.

Nel 2021, il punteggio medio relativo all'area della prevenzione supera il limite minimo di adempimento di 60 punti in tutte le macroregioni considerate. Tuttavia, il punteggio attribuito alla Sardegna si è ridotto sensibilmente rispetto al 2020, passando da 70,8 a 61,6 punti. Su questa riduzione sembra pesare particolarmente la diminuita copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi, oltre ai già bassi tassi di *screening*.

Per quanto riguarda l'area distrettuale, l'indicatore per la nostra regione continua ad essere al di sotto della soglia dei 60 punti, con un valore pari a 49,3, cresciuto solo di 0,4 punti rispetto all'anno precedente. La *performance* della Sardegna risulta invariata sia perché l'indicatore relativo ai tempi di intervento dei mezzi di soccorso mantiene un valore pari a 0 per il secondo anno consecutivo, sia perché il SSR sardo non fornisce dati rispetto a 3 indicatori su 8: tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare per anziani, percentuale di deceduti per causa di tumore assistiti dalla rete di cure palliative, percentuale di anziani non autosufficienti in trattamento socio-sanitario residenziale.

Il punteggio relativo all'area ospedaliera riferito alla Sardegna si attesta appena sotto il livello minimo di adempimento (58,7 punti). Il 7% degli utenti intervistati in Italia ha rinunciato a una prestazione sanitaria nel 2022. Tale valore rispecchia esattamente quello osservato in media nelle varie aree territoriali (Mezzogiorno, Centro e Nord), La Sardegna si conferma la regione con il tasso di rinuncia più alto (12,3%), legato essenzialmente ai tempi di attesa. Tuttavia, l'indicatore riporta un netto miglioramento generalizzato rispetto all'anno precedente, con un decremento del tasso di rinuncia a prestazioni sanitarie tra il 2021 e il 2022 del 6% in Sardegna.

SPESA E SERVIZI SANITARI (2022)



Il Sistema Sanitario Regionale sardo nel 2022 ha speso € 2.341 per abitante, superando la media delle regioni del Mezzogiorno (€ 2.104) e quella delle regioni del Centro-Nord (€ 2.235). La variazione tra il 2021 e il 2022 nell'Isola è del 4,2%, il doppio rispetto alla media italiana (2,1%).

I servizi di welfare locale

L'analisi dell'offerta dei servizi di welfare locale riguarda i servizi socio-educativi per la prima infanzia (indagine ISTAT 2021) e i servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) per gli anziani (persone con 65 anni e più). L'offerta di servizi per la prima infanzia è sintetizzata dall'indicatore di presa di carico, che misura la percentuale di utenti sulla popolazione di riferimento (ovvero i residenti nella fascia di età da 0 a 2 anni), e dall'indicatore di copertura comunale, che esprime la percentuale di comuni in cui sono attivi i servizi per la prima infanzia sul totale dei comuni.

SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PRIMA INFANZIA (2021)

Spesa totale € 25 milioni



La tendenza positiva nella presa di carico nell'ultimo anno è comune a tutta l'Italia, ma la Sardegna spicca tra le regioni italiane per l'aumento più consistente, di ben 5,3 punti percentuali, da 14,2% del 2020 a 19,5% del 2021. Un aumento così rilevante è imputabile al maggior numero di utenti sardi raggiunti (5.051, non si superavano le 4.000 unità dal 2013) e a un leggero incremento nel numero di posti autorizzati ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni. Nonostante ciò, l'Isola sembra essere ancora lontana dai livelli che caratterizzano le regioni più virtuose che raggiungono anche valori del 30% (provincia autonoma di Trento e Emilia-Romagna).

Per la fornitura dei servizi socioeducativi per la prima infanzia in Italia nel 2021 sono stati spesi complessivamente 1,6 miliardi di euro, di cui l'83,3% finanziati dai comuni e il restante 16,7% pagati dalle famiglie. In Sardegna la spesa totale di 25 milioni di euro nel 2021 è pagata per 5 milioni dalle famiglie (20% - una media di € 83,00 al mese per utente) e per i restanti 20 milioni dai comuni (80% - spesa media per utente € 333,00). Nell'Isola, oltre i tre quarti delle risorse sono destinate a servizi comunali a gestione affidata a terzi e a servizi privati con riserva di posti da parte del comune e solo il 20% a servizi comunali a gestione diretta. Nel resto d'Italia, invece, sono i servizi comunali a gestione diretta a ricevere la maggior parte delle risorse (62%).

Per quanto riguarda i servizi di welfare locale offerti alla fascia della popolazione con 65 anni e più, l'Istat rileva la percentuale di comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) sul totale dei comuni. Nel 2020 la Sardegna si posiziona ben al di sotto della media nazionale con solo il 14,6% dei comuni che offrono servizi ADI, contro il 41,7% del Centro-Nord e il 34,7% del Mezzogiorno.

I rifiuti solidi urbani

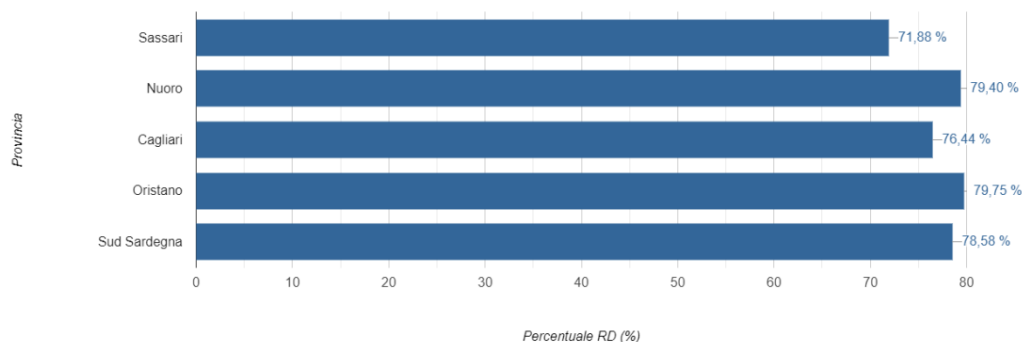
Nel 2022 la Sardegna consolida la sua performance con una crescita di 1 punto percentuale su base annua che le ha permesso di raggiungere una quota di rifiuti urbani differenziati pari al 75,9%, la seconda migliore prestazione in Italia dopo il Veneto, fermo per il secondo anno consecutivo al 76,2% (fonte: catasto nazionale dei rifiuti - ISPRA). La Sardegna ha rispettato gli obiettivi imposti dalla legge dal 2018 al 2022 e ha raggiunto una quantità di rifiuti prodotti per abitante al di sotto della media italiana.

	% RD					PRODUZIONE RIFIUTI - KG PER ABITANTE				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Sardegna	67,0	73,3	74,5	74,9	75,9	456,2	456,3	444,54	470,13	460,22
Mezzogiorno	46,1	50,6	53,6	55,7	57,5	447,7	449,9	442,35	457,45	451,86
Centro-Nord	63,5	66,0	67,2	67,7	68,6	526,0	531,1	509,64	576,51	512,88
Italia	58,2	61,3	63,0	64,0	65,2	499,2	503,6	486,91	533,68	492,31
Obiettivi di legge	65,0	65,0	65,0	65,0	65,0					

Fonte: ISPRA - Rapporto Rifiuti Urbani

La tabella che segue riporta i dati relativi alla raccolta dei rifiuti del 2022 della Sardegna distinti per provincia.

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia - Sardegna - 2022 (ISPRA)						
Provincia	Popolazione (n. abitanti)	RD (t)	RU (t)	Percentuale RD (%)	Pro capite RD (kg/ab.*anno)	Pro capite RU (kg/ab.*anno)
Sassari	473.629	184.923,42	257.251,96	71,88%	390,44	543,15
Nuoro	198.184	60.759,90	76.526,62	79,40%	306,58	386,14
Cagliari	419.553	142.051,07	185.821,94	76,44%	338,58	442,90
Oristano	150.041	50.803,76	63.701,88	79,75%	338,60	424,56
Sud Sardegna	333.621	114.038,24	145.122,19	78,58%	341,82	434,99



Dalla banca dati del catasto dei rifiuti sono stati estrapolati i dati relativi alla raccolta differenziata del comune di Porto Torres aggiornati al 2022.

Comune di Porto Torres						
Anno	Popolazione	RD (t)	RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2022	21.029	6.522,28	9.121,31	71,51	310,16	433,75
2021	21.224	6.667,50	9.404,84	70,89	314,15	443,12
2020	21.443	6.641,10	8.929,55	74,37	309,71	416,43
2019	21.732	6.969,86	9.316,03	74,82	320,72	428,68
2018	21.891	6.662,78	9.180,89	72,57	304,36	419,39
2017	22.367	5.874,50	9.337,51	62,91	262,64	417,47
2016	22.279	5.715,74	9.749,39	58,63	256,55	437,6

I dati relativi alla raccolta differenziata del 2023 sono stati trasmessi dall'ufficio comunale competente e sono indicati nella tabella sottostante:

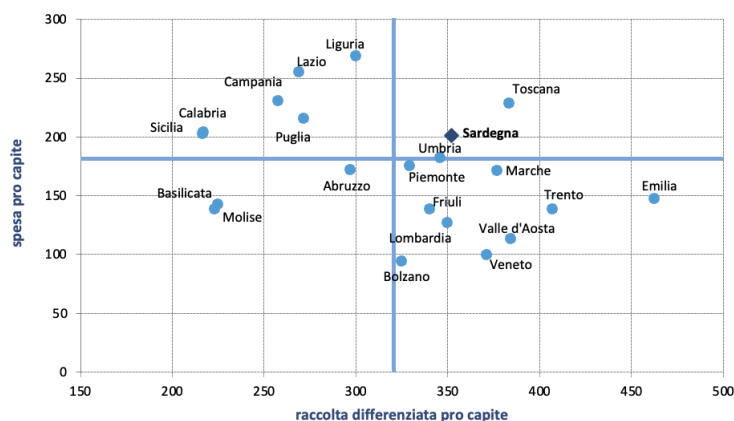
Anno	Popolazione	RD (t)	RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU Pro capite (kg/ab.*anno)
2023	21.068	6.551,57	8.937,65	73,30	310,97	424,23

Complessivamente, la Sardegna rimane una delle regioni con una politica di gestione dei rifiuti tra le più efficaci. Ma, mentre sulla raccolta differenziata si sta procedendo spediti verso gli obiettivi prefissati, sulla produzione totale e pro capite il percorso risulta meno lineare e il target ancora lontano.

La tabella che segue riporta i dati relativi al costo medio pro capite riferito alla spesa sostenuta dai comuni e dalla regione Sardegna nel 2021.

	Sardegna	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
Spesa corrente pro capite	201,3	208,8	167,8	181,6
Spesa per tonnellata RSU	428,2	456,4	291,1	340,4
Spesa per tonnellata RD	571,8	817,6	474,6	566,8

La spesa per tonnellata di RSU nei comuni della Sardegna, circa € 428, per il 2021 è inferiore a quella dei comuni del Mezzogiorno, pari a € 456,4, e decisamente più elevata rispetto a quella del Centro-Nord (€ 291); quella per RD (€ 572, in calo del 3,5% rispetto al 2020) è nettamente inferiore a quella del Mezzogiorno (–€ 817,6), caratterizzato nel 2021 da produzione leggermente inferiore di RSU ma livelli di RD molto inferiori; il dato sardo risulta superiore alla spesa dei comuni del Centro-Nord (€ 474,6, -14% rispetto al dato sardo, in calo rispetto al -19% del 2019) che registrano una produzione pro capite di RSU e RD superiore.



Il grafico di cui sopra mette in evidenza i dati relativi alla quantità di rifiuti prodotti pro capite e la spesa della gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Le regioni possono essere divise in quattro gruppi: regioni con raccolta differenziata superiore alla media e spesa pro capite inferiore alla media quindi molto efficienti (in basso a destra); regioni con raccolta differenziata e spesa pro capite superiori alla media, quindi meno efficienti delle precedenti (in alto a destra); regioni che presentano raccolta differenziata inferiore alla media e valori di spesa che sono superiori alla media nazionale, quindi le meno efficienti (in alto a sinistra); infine, regioni che spendono meno della media ma che hanno performance sulla raccolta differenziata inferiori alla media (in basso a sinistra).

La Sardegna, in una posizione non troppo distante dalla media nazionale, con una spesa di 201,3 euro per abitante nel 2021 si colloca nel secondo gruppo assieme a Toscana e Umbria, caratterizzato da una spesa pro capite e una produzione pro capite di raccolta differenziata superiori alle medie nazionali.

Il trasporto pubblico locale

Il 31° rapporto CRENOS sull'economia della Sardegna analizza la situazione del trasporto scolastico della in Sardegna in relazione all'utilizzo e al grado di soddisfazione degli utenti. I mezzi pubblici di trasporto considerati sono: treno, tram, bus (urbani), pullman extraurbani e corriere (esclusi i mezzi aziendali). La popolazione di riferimento include gli occupati con più di 15 anni e gli studenti fino a 34 anni che si spostano per recarsi al lavoro, università, scuola o asilo.

Nel 2022 la percentuale di pendolari che utilizzano mezzi pubblici per spostarsi in Sardegna è di 11,6%, mentre a livello nazionale si raggiunge la percentuale del 16,60%.

Il tasso di utilizzo del trasporto ferroviario in Sardegna è pari al 14,5% di gran lunga al di sotto della media nazionale pari al 30%. Il limitato utilizzo del trasporto ferroviario nell'Isola non sorprende: in termini di densità della rete ferroviaria e dunque di disponibilità alla fruizione, la Sardegna è ultima tra le regioni italiane, con una rete ferroviaria di appena 1,8 chilometri ogni 100 chilometri quadrati, contro una media nazionale di 5,5 chilometri. A questo si aggiunge il dato sulla tipologia di infrastruttura, che in Sardegna è interamente non elettrificata.

Gli indicatori riferiti alla soddisfazione degli utilizzatori del servizio di trasporto pubblico sono calcolati separatamente per tre tipi di trasporto pubblico: l'autobus (che comprende filobus e tram), il treno e il pullman, sulla base dell'indagine Multiscopo dell'Istat sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.

Nell'Isola, il livello di soddisfazione degli utenti di **autobus urbano** è superiore a quello riferito alle altre aree territoriali nel 2022. La crescita rispetto all'anno 2021 sembrerebbe essere dovuta ad una maggiore soddisfazione rispetto a frequenza e velocità delle corse, disponibilità di posti a sedere, comodità degli orari e costo del biglietto. In calo, invece, la soddisfazione per la pulizia delle vetture e la comodità dell'attesa alle fermate

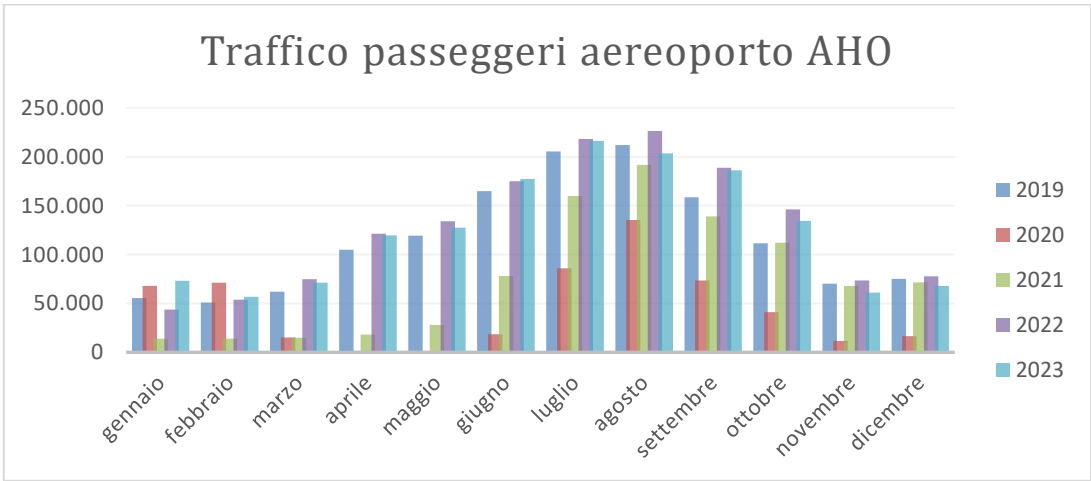
La soddisfazione riferita agli utenti di **pullman nel trasporto extraurbano** descrive una situazione meno incoraggiante sul trasporto sardo. La soddisfazione degli utenti sardi rispetto all'anno 2020 è in calo rispetto a tutte le dimensioni considerate, ma specialmente in riferimento a frequenza, velocità e puntualità delle corse, comodità degli orari, informazioni sul servizio e possibilità di collegamento con altri comuni.

Una tendenza simile si registra anche nel caso della soddisfazione per il **servizio di trasporto ferroviario**. Il calo nel gradimento da parte dell'utenza sarda registrata negli ultimi due anni sembrerebbe essere dovuto a una minore percentuale di utenti che si dichiarano abbastanza o molto soddisfatti per frequenza e puntualità delle corse, comodità degli orari, costo del biglietto e disponibilità di informazioni di servizio. Migliora lievemente la soddisfazione per la disponibilità di posti a sedere.

La tabella che segue riporta i dati relativi al numero dei passeggeri transitati presso l'aeroporto di Alghero 2019-2023, e nei 4 mesi del 2024.

Aeroporto Alghero - **numero passeggeri**

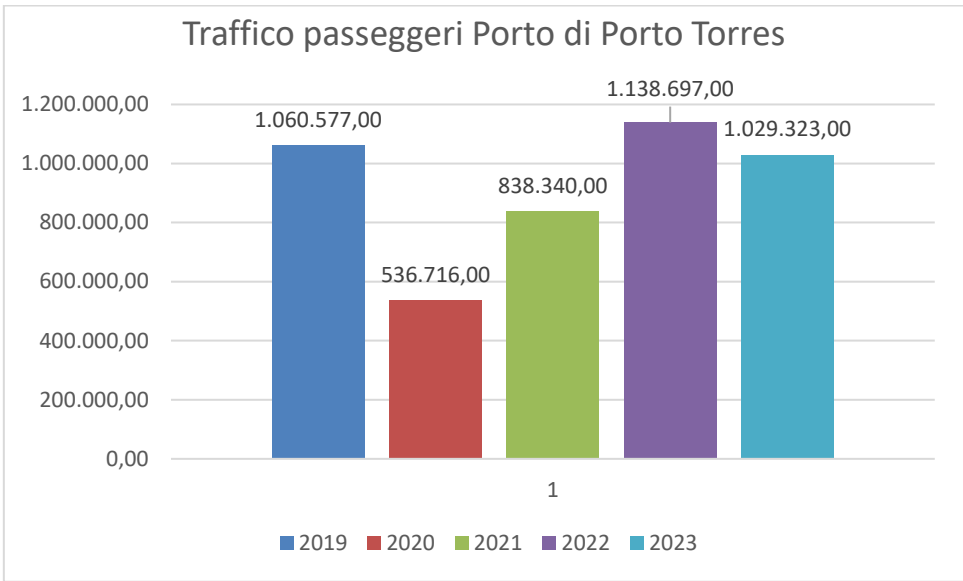
Anno/mese	2019	2020	2021	2022	2023	2023-2022	delta %	2024
gennaio	55.609	67.877	13.810	43.754	73.081	29.327	67,03%	59.566
febbraio	50.860	71.066	14.029	53.973	56.774	2.801	5,19%	57.500
marzo	62.094	15.270	14.824	74.789	71.179	-3.610	-4,83%	72.161
aprile	105.060	0	18.152	121.362	119.641	-1.721	-1,42%	144.812
maggio	119.310	8	27.983	134.203	127.562	-6.641	-4,95%	nd
giugno	164.798	18.524	78.007	174.835	177.335	2.500	1,43%	nd
luglio	205.289	85.962	159.877	218.211	216.110	-2.101	-0,96%	nd
agosto	212.079	135.394	191.627	226.242	203.483	-22.759	-10,06%	nd
settembre	158.595	73.547	138.842	188.638	186.006	-2.632	-1,40%	nd
ottobre	111.484	40.974	112.257	146.208	134.262	-11.946	-8,17%	nd
novembre	70.136	11.464	67.748	73.323	61.073	-12.250	-16,71%	nd
dicembre	75.077	16.630	71.395	77.889	67.750	-10.139	-13,02%	nd
Totale	1.390.391	536.716	908.551	1.533.427	1.494.256	-39.171	-2,55%	334.039



La situazione del traffico passeggeri del porto di Porto Torres è riepilogata nella tabella che segue:

Porto di Porto Torres

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Totale	1.060.577,00	536.716,00	838.340,00	1.138.697,00	1.029.323,00

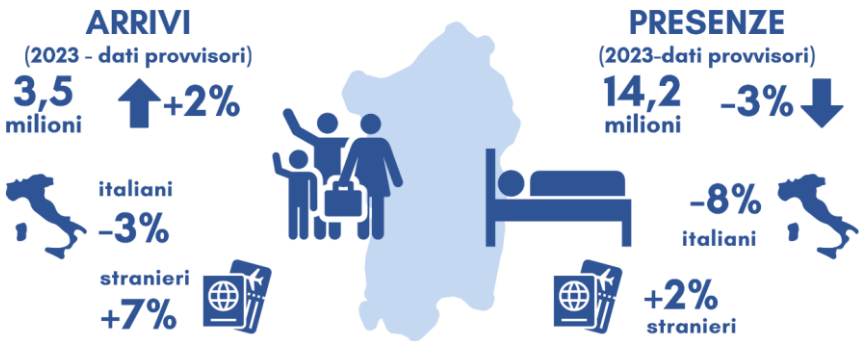


3.2.4 Il turismo

L’analisi del turismo in Sardegna nel 31° rapporto Crenos si basa sui dati ISTAT relativi al 2022, sui dati provvisori sulla domanda relativi al 2023 forniti dal Servizio della Statistica Regionale nonché sull’uso di big data raccolti dalla società EAGER S.r.l..

Nel 2023 i dati provvisori del Servizio della Statistica Regionale registrano in Sardegna 3.478.891 arrivi e 14.200.536 presenze. Rispetto al 2022 c’è stato un calo dei turisti nazionali (-2,5% di arrivi e -7,7% di presenze), e una crescita dei turisti stranieri (+7% di arrivi e +1,7% di presenze).

I flussi turistici in Sardegna soffrono di una forte stagionalità, che nell’ultimo decennio è però migliorata: il picco di presenze nel mese di agosto del 2014 rappresentava infatti il 29% delle presenze totali, mentre nel 2023 la stessa quota è meno del 25% (dovuto ad una maggiore distribuzione dei turisti nazionali su più mesi dell’anno).



I dati relativi alle strutture ricettive sono riferiti al 2022. Le strutture ricettive totali e i relativi posti letto aumentano. La crescita riguarda sia le strutture alberghiere sia quelle extralberghiere, che crescono ad un tasso leggermente maggiore. Si conferma anche quest’anno l’aumento dei posti letto negli alberghi di fascia alta (5 stelle e 5 stelle lusso, 4 stelle) e la diminuzione in tutte le altre categorie alberghiere. Nelle strutture extralberghiere i posti letto crescono ovunque ad eccezione degli ostelli per la gioventù e B&B.



Secondo i dati Istat, nel 2022 sono presenti in Sardegna 5.499 strutture per un totale di 220.074 posti letto, equamente divisi tra esercizi alberghieri (50,1%) ed extralberghieri (49,9%). Rispetto al 2021, le strutture ricettive totali sono aumentate di 215 unità (+4,1%) cui è associata anche una crescita dei posti letto (+1,8%). I posti letto sono cresciuti meno nel comparto alberghiero (+0,4%), rispetto a quello extralberghiero (+3,3%). Nel dettaglio per tipologie ricettive, emerge che continuano ad aumentare i posti letto negli alberghi di fascia alta (+3,1% negli alberghi 5 stelle e 5 stelle lusso, +0,9% negli alberghi 4 stelle) mentre diminuiscono in tutte le altre categorie alberghiere. Tra le strutture extralberghiere, i posti letto sono in crescita ovunque ad eccezione degli ostelli per la gioventù (-0,6%) e dei B&B (-2,8%).

Gli alloggi privati, che sono in Sardegna circa 22mila non sono computati nelle rilevazioni Istat e raggiungono una quota sul totale pari all'80%, seguita da B&B (8%) e affittacamere (5%).

3.2.5 I fattori di crescita e sviluppo

Il Quadro Strategico di Istruzione e Formazione 2030 del 2021 ha stabilito i nuovi e ambiziosi obiettivi da raggiungere per garantire lo sviluppo e la competitività dell'Unione Europea nel futuro. I traguardi stabiliti nel Quadro per lo sviluppo regionale prendono in considerazione la dispersione scolastica (che deve essere inferiore al 9%), i giovani laureati (almeno il 45% di 25-34enni con un'istruzione universitaria entro il 2030) e la formazione continua (almeno il 47% degli adulti di età compresa tra 25 e 64 anni che partecipano a corsi di apprendimento continuo entro il 2025).

L'Italia e la Sardegna da anni mostrano carenze croniche e significative nel capitale umano e non stanno convergendo verso la media europea e i suoi obiettivi di medio termine. La percentuale di giovani tra i 25 e i 34 anni con almeno una laurea è molto inferiore rispetto alla media europea. Solo la formazione continua ha registrato un dato positivo nel 2022, con una percentuale di adulti che ha frequentato corsi di formazione nell'ultimo anno maggiore della media europea. Nonostante ci sia stato un calo della dispersione scolastica negli ultimi cinque anni, l'obiettivo europeo di raggiungere una percentuale inferiore al 9% entro il 2030 rimane difficile da raggiungere. Inoltre, la percentuale di giovani NEET tra i 15 e i 24 anni è di 6,4 punti percentuali al di sopra della media europea.



Sul lato della **ricerca e dell'innovazione**, la Sardegna continua ad essere una delle ultime regioni in Europa per quota investita nel 2021. Una delle cause di questa situazione è rappresentata dalla bassa partecipazione dei capitali privati: l'Isola è l'ultima regione in Italia ed una delle ultime regioni in Europa per contributo privato di fondi alla ricerca. Al contrario, i fondi investiti dalle imprese e istituzioni per l'ammodernamento e lo sviluppo delle proprie attività sono cresciuti notevolmente tra il 2019 ed il 2023, pur rimanendo ampiamente sotto la media italiana ed europea. L'analisi settoriale di questo indicatore mette però in evidenza un forte

sbilanciamento degli investimenti nei settori pubblici più che in quelli privati, sintomo che a trainare lo sviluppo isolano è ancora predominante l'apporto di capitali pubblici.

Sul lato della **digitalizzazione** i cittadini in Sardegna appaiono meno predisposti all'utilizzo del mercato *online* e una bassa quota acquista beni o servizi via internet rispetto alla media europea. Al contrario, le aziende sarde si sono aggiornate puntando sul mercato digitale - con una crescita decisa nel quinquennio 2018-2022 - superando in questo indicatore la media italiana.

RICERCA E SVILUPPO

(2021)



INVESTIMENTI PRO CAPITE

68%
della media
europea
(2023)

181esima
rispetto alle
242 regioni
europee

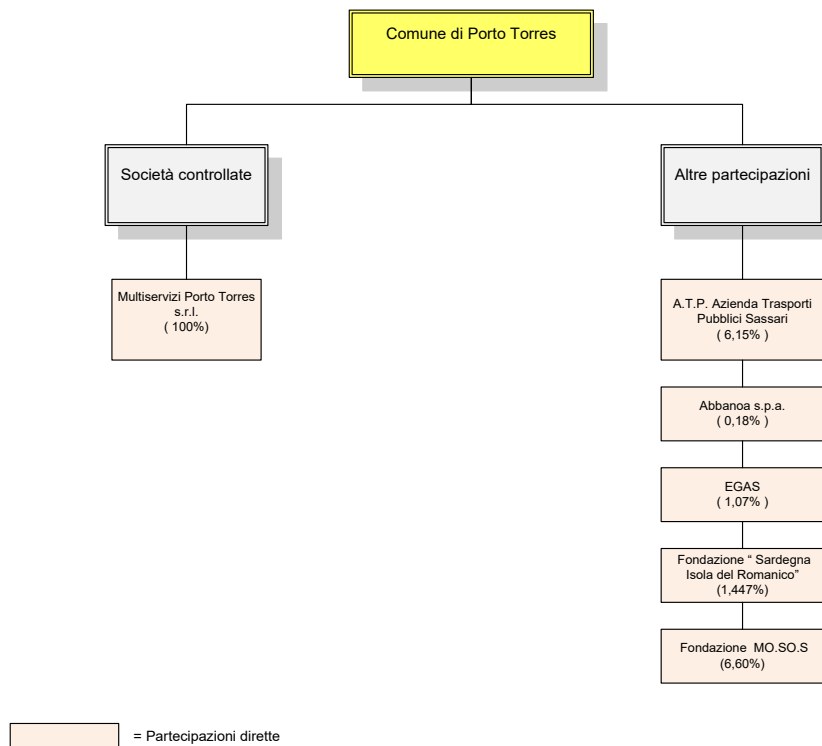
Spesa nei settori rispetto
alla media UE-100 (2021)



PA, istruzione, sanità 107%
agricoltura e pesca 94%
costruzioni 86%
servizi avanzati 74%
commercio, alberghi 54%
industria 30%

3.3 Organismi gestionali

Il comune di Porto Torres, alla data del 31 dicembre 2023, presenta la seguente situazione:



Dal 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs 175/2016 "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione", è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Successivamente è stato modificato con il D.Lgs 16 giugno 2017 n° 100.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare le più significative per i Comuni:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 31 luglio 2017 n° 62 è stato approvato il regolamento sul controllo delle società partecipate non quotate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 29 settembre 2017 n° 78 è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate a seguito della ricognizione delle società alla data del 23 settembre 2016;

A partire dall'esercizio 2018 e a seguire per ciascun anno si è sempre approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Porto Torres.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 29/12/2024 è stata approvata la relazione tecnica al piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute dall'ente, ex articolo 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2022. L'atto deliberativo con gli allegati documenti è stato trasmesso alla Corte dei Conti sul sistema CONTE in data 3 gennaio 2024 e caricato sull'applicativo PARTECIPAZIONI del Portale Tesoro in data 25 marzo 2024.

Con determinazione n. 38 protocollo 9463 del 27/04/2023 recepita dall'ufficio controllo partecipate in data 23/05/2024, il conservatore della camera di commercio di Sassari ha disposto la cancellazione d'ufficio dal

registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2490 VI co, c.c., della Società per la Promozione Industriale del nord Sardegna Società Consortile per Azioni (Promin S.C.P.A.) – In Liquidazione.

Si riportano di seguito le schede per ogni singola società partecipata dal Comune di Porto Torres:

Multiservizi s.r.l.

Denominazione sociale	Multiservizi s.r.l.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	2319370900
Anno di costituzione	01/01/08
Anno di cessazione	31/12/25
Oggetto sociale	Gestione servizi strumentali
Quota di partecipazione	100,00%

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso annuo
Dott. Salvatore Zappareddu fino al 6 marzo 2018	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Masala (dal 6 marzo 2018 al 02/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Marco Sanna (dal 03/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Spano (dal 01/03/2021)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Giuseppe Marratzu (dal 01/06/2024)	Amministratore Unico	€ 25.000,00

Risultati di bilancio	2020	2021	2022	2023
Capitale sociale	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00
Patrimonio netto	€ 98.383,00	€ 121.615,00	€ 125.417,00	€ 126.316,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione (impegni)	€ 1.484.018,53	€ 2.032.000,26	€ 1.799.838,81	€ 1.699.486,70
Utile/perdita	- € 100.126,00	€ 23.234,00	€ 3.802,00	€ 899,00
Totale dipendenti	27	61	61	44

La società Multiservizi s.r.l. è l'unica società interamente partecipata e controllata dal Comune di Porto Torres e svolge attività per il Comune di Porto Torres, tra le quali si elencano le principali che costituiscono il *core business* della società:

- Gestione e manutenzione del verde pubblico comunale** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 961 del 28 maggio 2019 per il periodo 01/05/2019-31/04/2024, prorogato al 31/07/2024)
 - Pulizia degli stabili comunali** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 626 del 16 marzo 2022 fino alla data del 28/02/2025);
 - Gestione canili comunali** (affidamento del servizio con determinazione di impegno di spesa n. 305 del 3 febbraio 2021 per il periodo 01/02/2021-31/01/2025);
- alle quali si sono aggiunte la **gestione dei cantieri della forestazione** finanziati dalla Regione Sardegna, la gestione dei cantieri Lavoras e la **manutenzione della segnaletica stradale**.

I dati di bilancio degli ultimi quattro esercizi della società Multiservizi sono riportati nella tabella che segue:

Esercizi	2020	2021	2022	2023
Conto economico				
Valore della produzione	1.186.969,00	1.879.845,00	1.609.770,00	1.367.481,00
Costi della produzione	1.313.752,00	1.812.359,00	1.579.489,00	1.357.633,00
Differenza tra valore e costi della produzione	-126.783,00	67.486,00	30.281,00	9.848,00
Proventi e oneri straordinari e finanziari	-25	-1.714,00	-863	-1.501,00

Risultato prima delle imposte	-126.808,00	65.772,00	29.418,00	8.347,00
Imposte dell'esercizio	26.682,00	42.538,00	25.616,00	7.448,00
Risultato di esercizio	-100.126,00	23.234,00	3.802,00	899,00

Stato patrimoniale				
Immobilizzazioni nette	81.344,00	96.992,00	115.137,00	114.516,00
Rimanenze di magazzino	10.609,00	8.975,00	37.197,00	45.053,00
Crediti	196.520,00	367.276,00	418.055,00	371.146,00
Disponibilità liquide	222.261,00	221.411,00	116.763,00	84.688,00
Ratei e risconti attivi	2.312,00	3.440,00	4.105,00	2.677,00
Totale Attivo	513.046,00	698.094,00	691.257,00	618.080,00
Capitale sociale	118.000,00	118.000,00	118.000,00	118.000,00
Riserve e Utile	-19.617,00	3.615,00	7.417,00	8.316,00
Totale Patrimonio netto	98.383,00	121.615,00	125.417,00	126.316,00
Fondi per rischi e oneri	0	0	0	
T.F.R.	183.389,00	213.829,00	223.702,00	225.668,00
Totale debiti	153.465,00	331.649,00	325.282,00	266.096,00
Ratei e risconti passivi	77.809,00	31.001,00	16.856,00	0,00
Totale Passivo	513.046,00	698.094,00	691.257,00	618.080,00

Il fatturato complessivo presenta, nell'ultimo triennio, una costante diminuzione, con una perdita di circa il 27,26% (- € 512.364,00). Dal 2022 al 2023 viene meno l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del sistema idrico integrato nell'Isola dell'Asinara per un importo di circa € 150.000,00 annui. Il fatturato relativo alla gestione dei cantieri della forestazione e dei progetti Lavoras oscilla nel triennio passando da € 828.184,01 (€ 678.839,35 al netto dell'IVA) nel 2021, a € 399.167,42 (€ 327.186,41 al netto dell'IVA) nel 2022 per arrivare a € 230.185,10 (€ 188.676,31 al netto dell'IVA) nel 2023. Dall'esercizio 2023, inoltre, sono a carico della società i costi della locazione dello stabile della sede operativa per un importo annuo complessivo pari a € 36.000,00.

In data 20 novembre 2020, l'Amministratore straordinario della Provincia di Sassari, rende noto che è intendimento dell'Amministrazione Provinciale, proprietaria del 100% delle azioni della Società strumentale Multiss s.p.a, procedere alla cessione di parte del pacchetto azionario (fino ad un massimo del 45%) e che per tale finalità, intende acquisire manifestazioni di interesse, entro la data del 20/12/2020, da parte degli Enti che fossero interessati all'acquisto.

Con protocollo n. 40933 del 15 dicembre 2020 il comune di Porto Torres manifesta a firma del sindaco Massimo Mulas l'interesse all'acquisto delle quote di partecipazione in Multiss S.p.A.

L'ente, in collaborazione con l'amministratore della propria partecipata, ha pertanto dato avvio al processo di adozione degli atti necessari per la conclusione dell'operazione straordinaria di fusione, conclusa con la presentazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 134 del 30/06/2022 avente ad oggetto: "Approvazione del progetto di fusione per incorporazione tra la Multiss S.p.A. e la Multiservizi Porto Torres S.r.l." e sulla quale in data 11 novembre 2022 il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole.

Al suddetto atto sono stati allegati i seguenti documenti:

- Studio di fusione;
- Progetto di fusione;
- Cronoprogramma fusione;
- Deliberazione dell'amministratore unico della Multiservizi S.r.l.;
- Valutazione economica della società Multiservizi S.r.l.;
- Valutazione economica della società Multiss S.p.A.;
- Piano industriale 2022-2024 post fusione;
- Schema statuto post fusione;
- Schema regolamento controllo analogo congiunto;
- Schema patti parasociali;

Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di fusione con deliberazione n. 7 del 30/12/2022.

Così come già illustrato nella precedente relazione di revisione della partecipate, l'operazione di fusione per incorporazione della Multiservizi S.r.l. nella Multiss S.p.A. trova ragione e giustificazione in un processo di concentrazione in un'unica Società al fine di ottenere un efficientamento gestionale, un miglioramento ed ampliamento nei servizi offerti, una generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli Enti Pubblici nella Provincia di Sassari, e quindi, una riduzione della spesa pubblica e un miglioramento del servizio al cittadino. L'operazione avrà anche importanti ripercussioni dal punto di vista reddituale per entrambe le società interessate dalla fusione così come meglio specificato nella nota di lettura integrativa del piano industriale, redatta dal direttore generale della Multiss S.p.A. e allegata alla proposta di deliberazione del consiglio comunale.

Nella nota si sottolinea come la soluzione strategica della fusione scaturisce dall'esigenza di procedere alla concentrazione in capo all'incorporante (Multiss S.p.A.) delle attività svolte in precedenza in modo indipendente dalla società incorporanda (multiservizi S.r.l.) giustificando un processo di concentrazione in un'unica società con lo scopo di ottenere:

- un efficientamento gestionale;
- un miglioramento quantitativo (ampliamento della gamma dei servizi offerti);
- un miglioramento qualitativo dei servizi erogati;
- una generale razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dagli enti pubblici della provincia di Sassari, e quindi una riduzione della spesa pubblica e un miglioramento del servizio al cittadino.

Nel mese di giugno 2023, non essendosi ancora formalizzata l'operazione di fusione, si è provveduto con l'aggiornamento della valutazione delle due società oggetto della fusione sulla base dei dati di bilancio alla data del 31/12/2022 approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 33 del 19 luglio 2023.

Alla data della redazione del presente documento di programmazione, l'operazione di fusione con la Multiss S.p.A. non si è ancora conclusa: le società oggetto della fusione hanno approvato il bilancio relativo al 2023 (o sono in fase di approvazione) e questo comporterà quasi certamente la necessità di aggiornare un'altra volta il progetto di fusione relativamente ai dati contabili presi a riferimento per definire il rapporto di concambio.

Il bilancio di previsione del comune di Porto Torres per il triennio 2025-2027 contiene i seguenti stanziamenti relativi agli affidamenti in essere e a quelli da attribuire alla società per il periodo di riferimento.

	2025	2026	2027
Servizi di pulizia stabili	256.941,00	256.941,00	256.941,00
Manutenzione verde urbano	752.581,73	752.581,73	752.581,73
Gestione canili comunali	236.009,00	236.009,00	236.009,00
Manutenzione segnaletica stradale	53.025,89	34.725,89	34.725,89
Global service cultura	58.545,00	58.545,00	58.545,00
TOTALE STANZIAMENTI	1.357.102,62	1.338.802,62	1.338.802,62

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile confermare la richiesta di perseguimento da parte della società partecipata dei seguenti obiettivi:

1. Implementazione di un sistema di definizione degli obiettivi gestionali triennali;
2. Rispetto dei tempi di invio dei dati previsionali e dei report quadrimestrali;
3. Predisposizione di apposita scheda di check di controllo sull'effettuazione dei controlli preventivi e concomitanti;
4. Rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini sui servizi svolti dalla Multiservizi;
5. Implementazione di un sistema digitalizzato di tracciamento degli interventi mensili dei servizi affidati.
6. Completamento delle fasi relative alla fusione per incorporazione con la società Multiss.

Ai sopra elencati obiettivi si aggiungono quelli approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 28/02/2024 riferiti al triennio 2024-2026 e riportati nella tabella che segue:

OBIETTIVO	INDICATORE TEMPORALE	INDICATORE DI EFFICACIA
Implementazione sistema di definizione obiettivi	2024	SI
Predisposizione check list di controllo	2024-2026	SI
Predisposizione sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini	2024-2025	SI
Completamento processo di fusione con Multiss S.p.A.	2024	SI
Implementazione sistema digitalizzato di tracciamento degli interventi	2024	SI
Riduzione dei costi per l'assunzione del personale con contratti di lavoro temporaneo	2024-2026	Riduzione 10%
Verifica del rispetto del limite previsto dall'articolo 4 comma 4 del d.l. n. 95/2012 così come modificato dall'art. 16, comma 2, del d.l. 24/06/2014, n. 90	2024	SI
Riduzione delle spese per consulenze tecniche	2024-2026	Riduzione 10%
Gestione corretta del turnover del personale dipendente	2024	SI
Rispetto dei tempi di trasmissione report	2024-2026	N° report eff/n° report previsti

Azienda trasporti pubblici (A.T.P)

Denominazione sociale	Azienda trasporti pubblici Sassari
Forma giuridica	società per azioni
Partita IVA	121470900
Anno di costituzione	21/04/97
Anno di cessazione	31/12/30
Oggetto sociale	Gestione dei servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio

Quota di partecipazione	6,15%
--------------------------------	--------------

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso
Dott. Daniele Ruii	Consigliere dal 01.01.2016	€ 14.619,00
Dott. Antonio Masala	Componente CdA dal 20.06.22	nd

Risultati di bilancio	2020	2021	2022	2023
Capitale sociale	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00
Patrimonio netto	€ 5.229.345,00	€ 5.485.161,00	€ 6.023.612,00	€ 6.500.607,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 36.020,00
Utile/perdita	€ 106.635,00	€ 255.813,00	€ 538.452,00	€ 476.995,00
Totale dipendenti	278	279	277	281

L'Azienda Trasporti Pubblici S.p.A. è una società per azioni che, nelle città di Sassari e Porto Torres, garantisce l'esercizio del trasporto pubblico di persone. L'azienda è interamente partecipata da Enti Pubblici Locali che sono il Comune di Sassari, la Provincia di Sassari ed il Comune di Porto Torres.

L'Azienda gestisce diverse linee di cui 3 a Porto Torres, tra urbane e suburbane (queste ultime in aree a bassa densità abitativa).

Ente di Governo dell'ambito della Sardegna

Denominazione sociale	Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS)
Forma giuridica	Consorzio
Partita IVA	2865400929
Anno di costituzione	25/09/03
Anno di cessazione	tempo indeterminato
Oggetto sociale	Gestione ambito ottimale servizio idrico integrato
Quota di partecipazione	1,07%

Dati rappresentante Comitato Istituzionale d'Ambito
Nominativo
Cocco Maria Bastiana

Risultati di bilancio	2020	2021	2022	2023
Capitale sociale	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60
Patrimonio netto	€ 22.997.557,26	€ 23.836.543,77	€ 22.512.814,19	€ 23.280.599,57
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 28.485,38	€ 28.443,79	€ 28.458,09	€ 28.458,09
Utile/perdita	€ 968.354,34	€ 838.986,51	- € 1.323.729,58	€ 767.785,38
Totale dipendenti	nd	nd	nd	nd

Con la L.R. 11 dicembre 2017, n. 25 sono state introdotte alcune modifiche alla suddetta norma istitutiva dell'Ente EGAS, volto a chiarirne la natura, il ruolo svolto dalla Regione e ad assicurare una maggiore operatività e regolarità nello svolgimento delle attività inerenti il controllo analogo;

Al fine di procedere all'aggiornamento dello statuto dell'EGAS, entrato in vigore in data 26 maggio 2016, al nuovo dettato normativo, la Giunta Regionale, nel rispetto delle previsioni dell'art.6 comma 2 della L.R. 4/2015, ha approvato con deliberazione n. 2/16 del 16 gennaio 2018 la proposta di adeguamento, sulla quale la Quarta Commissione del Consiglio Regionale, nella seduta del 20 marzo 2018, ha espresso all'unanimità parere favorevole.

La proposta di Statuto approvata dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione 2/16 del 16 gennaio 2018 dispone che:

1. Le quote di rappresentatività dei Comuni, ai fini della contribuzione al fondo di dotazione, sono così determinate:
 - a) per il 70% in rapporto alla popolazione residente nel Comune secondo i dati dell'ultimo rilevamento ISTAT disponibile;
 - b) per il 30% in rapporto alle dimensioni territoriali del Comune
1. Sono determinate ed assegnate le quote di partecipazione così come risultanti dal prospetto allegato "Quote di rappresentatività" che, nel caso del Comune di Porto Torres è stata quantificata, secondo i parametri sopraindicati, nello 0,0107335.
2. Le quote di partecipazione alimentano il fondo di dotazione, deliberato annualmente in sede di approvazione del Bilancio di previsione.
3. Le suddette quote sono rideterminate con lo stesso criterio ogni tre anni dall'approvazione dello Statuto utilizzando i dati ISTAT relativi alla popolazione dei comuni rilevati al 1° gennaio dell'anno precedente. Le nuove quote, rideterminate con la proposta di modifica statutaria deliberata dal Comitato Istituzionale d'Ambito, hanno decorrenza dal 1° gennaio dell'anno di approvazione
4. Gli organi di governo dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna sono:
 - a) il Comitato istituzionale d'ambito: il comitato è costituito da dieci membri oltre al Presidente della Regione

- (o suo delegato). Due componenti devono essere scelti tra i sindaci dei comuni capoluogo di provincial e della città metropolitana. Due componenti devono essere scelti tra i sindaci dei comuni con popolazione uguale o superiore a 10.000 abitanti. Due componenti devono essere scelti tra i sindaci dei comuni con popolazione uguale o superiore a 3.000 abitanti e inferiore a 10.000 abitanti. Quattro componenti devono essere scelti tra i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti;
- b) le Conferenze territoriali, individuate dal Comitato istituzionale d'Ambito nel rispetto del nuovo assetto territoriale degli enti locali ai sensi della L.R. 4 febbraio 2016, n. 2 e della deliberazione della Giunta regionale n. 23/5 del 20 aprile 2016.

Abbanoa s.p.a.

Denominazione sociale	Abbanoa s.p.a.
Forma giuridica	società per azioni
Partita IVA	2934390929
Anno di costituzione	28/12/04
Oggetto sociale	Gestione servizio idrico integrato
Quota di partecipazione	0,18%

Dati rappresentante CdA
Nominativo
nessun rappresentante

La tabella che segue riporta alcuni dati contabili estrapolati dai consuntivi approvati nel periodo 2019-2022. Con nota ns protocollo n. 31313 del 5/07/2024 la società Abbanoa, nella figura del presidente, ha comunicato il deposito del progetto di bilancio 2023 presso le sedi amministrative di Nuoro e Cagliari, comunicando che l'assemblea dei soci è chiamata per l'approvazione del documento il giorno 19/07 in prima convocazione e il giorno 30/07 in seconda convocazione.

Risultati di bilancio	2019	2020	2021	2022
Capitale sociale	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00
Patrimonio netto	€ 342.250.750,00	€ 347.299.250,00	€ 349.359.295,00	€ 335.875.787,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione (impegni)	€ 200.000,00	€ 800.000,00	€ 806.983,94	€ 278.985,28
Utile/perdita	€ 792.528,00	€ 5.048.499,00	€ 2.060.045,00	- € 11.529.914,00
Totale dipendenti	1.316	1.300	1.170	1.222

Fondazione Sardegna Isola del Romanico

Denominazione sociale	Fondazione Sardegna Isola del Romanico
Forma giuridica	Fondazione di partecipazione
Codice fiscale	90059440959
Anno di costituzione	10/06/21
Anno di cessazione	Tempo indeterminato
Oggetto sociale	Promozione rete di Monumenti del Romanico in Sardegna

Quota di partecipazione	1,447%
--------------------------------	--------

Rappresentante del comune
Dott.ssa Maria Bastiana Cocco (nessun compenso)

Con nota ns protocollo n. 21957 del 9 maggio 2024, la fondazione ha inviato all'Ente il progetto di bilancio 2023 presentato all'assemblea dei soci il 17 maggio. La tabella che segue riporta alcuni dati contabili estrapolati dai consuntivi approvati nel periodo 2019-2023.

Risultati di bilancio	2021	2022	2023
Capitale sociale	€ 115.650,00	€ 221.895,00	€ 221.895,00
Patrimonio netto	€ 168.346,00	€ 199.903,00	€ 368.218,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		€ 500,00	€ 500,00
Utile/perdita	€ 52.695,00	- € 21.993,00	€ 122.764,00
Totale dipendenti	nd	nd	nd

La Fondazione “**Sardegna Isola del Romanico**” nasce per volontà di **70 Comunità Sarde e della Associazione Culturale Itinera Romanica-Amici del Romanico**, nonché dal contributo di idee ed esperienze del partenariato esteso.

La Fondazione “Sardegna Isola del Romanico”, intende contribuire ad accrescere **l'attrattività della Sardegna** attraverso l'attivazione di programmi finalizzati a suscitare interesse e curiosità verso la storia e le tradizioni di un'Isola posta al centro del Mediterraneo, teatro nel Medioevo di alleanze strategiche, relazioni diplomatiche, commerciali, storiche e culturali con imperi e potentati del mondo conosciuto.

Fondazione Mo.So.S. Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare

Denominazione sociale	Fondazione Mo.So.S
Forma giuridica	Fondazione di partecipazione
Partita IVA	92224820925
Anno di costituzione	30/10/2014
Anno di cessazione	Tempo indeterminato
Oggetto sociale	Alta Formazione tecnica per la mobilità sostenibile e per il mare

Quota di partecipazione	6,60%
--------------------------------	-------

Dati rappresentante CdA
Nominativo
nessun rappresentante

Con nota protocollo n. 28443 del 17 giugno 2024 la fondazione ha trasmesso la bozza del nuovo statuto modificato in attuazione degli adempimenti - Legge 15 luglio 2022, n. 99 – Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito Registro Decreti R. 0000089 del 17.05.2023 – Nota RAS ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT Prot. 7395 del 12.06.2024. Il nuovo statuto della fondazione verrà approvato davanti ad un notaio presumibilmente nella prima settimana di luglio.

La tabella che segue riporta alcuni dati contabili estrapolati dai consuntivi approvati nel periodo 2019-2022. Con nota ns protocollo n. 31087 del 4 luglio 2024 la società comunica che l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 verrà approvato presumibilmente alla fine del mese di luglio 2023.

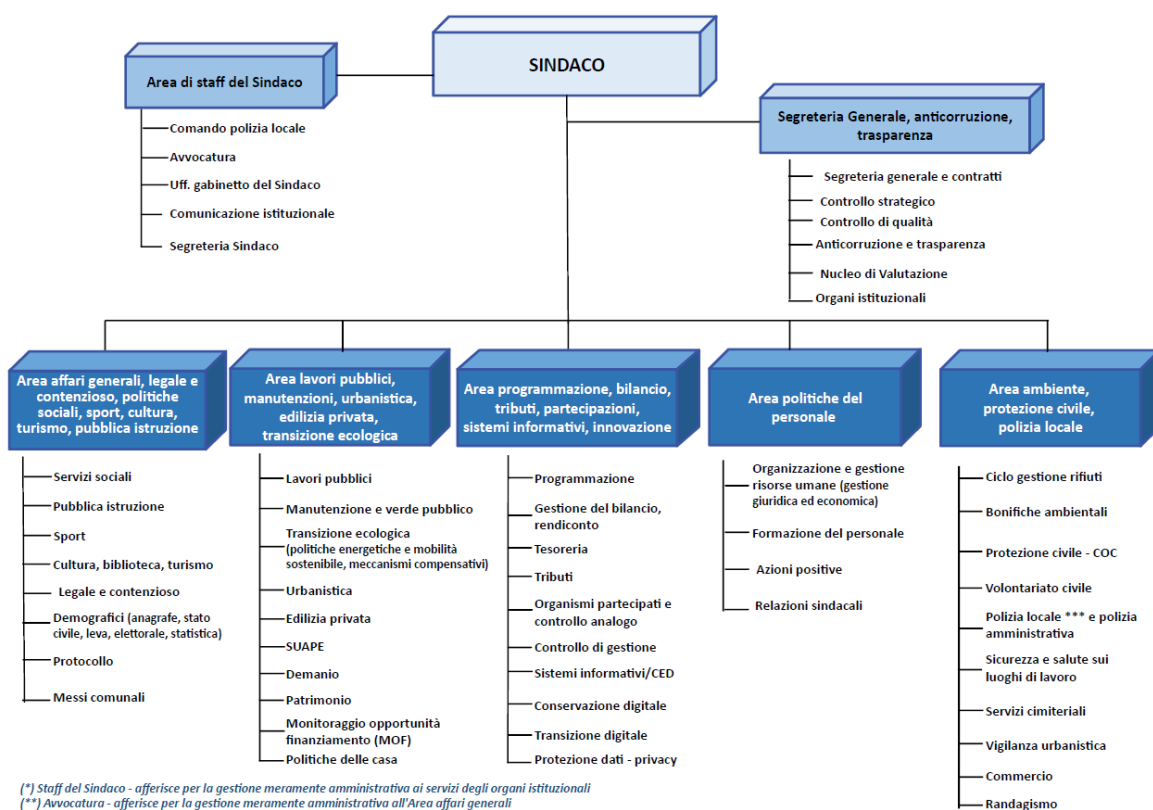
Risultati di bilancio	2022
Patrimonio netto	€ 379.610,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 5.000,00
Utile/perdita	€ 0,00
Totale dipendenti	7

3.4 Le risorse umane e strumentali dell'ente

La struttura organizzativa

Il nuovo modello organizzativo dell'Ente è contenuto nella deliberazione della Giunta Comunale 24 maggio 2022. Con la stessa deliberazione si è anche provveduto con l'assegnazione del personale dipendente, suddiviso per categorie, alle Aree, agli uffici di staff del Sindaco e del Segretario generale. Si riporta, di seguito, l'organigramma aggiornato.

Con decreti n° 16 del 5 dicembre 2022 avente ad oggetto "Attuazione della nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente - Attribuzione degli incarichi dirigenziali in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 95 del 24.05.2022" e n° 88 del 18 marzo 2023 il sindaco ha attribuito gli incarichi dirigenziali.



STRUTTURE	
Asili nido	N. 1
Scuola infanzia	N. 7
Scuola primaria	N. 5
Scuola secondaria di 1° grado	N. 2
Scuola secondaria di 2° grado	N. 4
Esistenza Depuratore (ISOLA ASINARA)	SI
Attuazione servizio idrico integrato (ISOLA ASINARA)	SI
Aree verdi, parchi e Giardini	Mq. 580.000
Punti luce, illuminazione pubblica	N. 2.651
Raccolta rifiuti (2021)	T. 9.404,84
Raccolta differenziata	SI
Esistenza discarica	SI
Centro Elaborazione dati	SI

3.5 Gestione del patrimonio

L'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una delle principali fonti di finanziamento delle attività istituzionali degli Enti locali.

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile procedere a:

1. Aggiornamento e monitoraggio inventario beni mobili e immobili patrimonio comunale;
2. Costituzione, implementazione e gestione di una banca dati informatizzata del patrimonio comunale;
3. Monitoraggio della situazione tecnico/amministrativo/contabile da parte delle Aree competenti per gli aspetti gestionali;
4. Gestione e valorizzazione/alienazione del patrimonio immobiliare;
5. Riordino e riclassificazione degli accatastamenti dei beni di proprietà del Comune;
6. Definizione e/o verifica delle concessioni a terzi per la gestione di beni appartenenti al patrimonio indisponibile dell'Ente;
7. Definizione e/o verifica dei contratti di locazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente

3.6 Progetto di sviluppo locale (PSL)

La prospettiva di sopravvivenza e di miglioramento del sistema sociale ed economico locale impone percorsi di cambiamento qualificati e complessi, come previsto dal PNRR, ma anche di nuove forme di relazione sociale (scolarità, formazione, riqualificazione, ecc.) e di servizi (sanità, mobilità, sicurezza ecc.) e pertanto si rende necessario generare una "transizione indotta", partendo da ciò che c'è, dal patrimonio (anche inespresso) esistente e dalle risorse umane e tecniche disponibili, chiamando all'impegno collettivo e sostenendo le azioni auto generative.

L'amministrazione comunale intende predisporre, a tal fine, il **Progetto di sviluppo locale** (PSL comunale) che deve essere un vero e proprio atto di pianificazione e indirizzo che individua e ordina in piani di azione il percorso sociale-economico e tecnico-amministrativo che la Comunità, intendendo per tale le iniziative pubbliche e private di sviluppo, che si intende o è necessario realizzare nel periodo di almeno 5 anni considerando il posizionamento presente e futuro della Comunità in materia di:

- Transizione digitale, per sostenere le relazioni sociali ed economiche della Comunità e nuove Cittadinanze e la identificazione e caratterizzazione della destinazione locale;
- Transizione green-ambientale, per caratterizzare ancora di più il Comune nella sua vocazione di tutela, sviluppo e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturalistico, agroalimentare con il suo tessuto produttivo e quindi ricettivo e di commercio;

- Transizione energetica, per rendere il Comune indipendente almeno in parte significativa dalla produzione di energia da combustibile fossile;
- Inclusione sociale, informazione, formazione e assistenza alla Comunità per affrontare i cambiamenti in corso e sostenere le iniziative in corso.

L'Amministrazione considera pertanto rilevanti i seguenti obiettivi operativi:

- realizzare con il PSL comunale un documento che rappresenti con descrizione e schemi di relazione, in maniera organica la progettualità pubblica e privata esistente o prevista, di interesse generale e di dimensione anche sovracomunale, che caratterizzerà il sistema di relazioni sociali ed economiche nei 5 anni successivi.
- definire le attività necessarie o utili per indirizzare comportamenti, attività informative e formative, attività istruttorie, attività preliminari di studio ed elaborazione degli atti deliberativi, nonché i lavori per l'adozione degli atti di programmazione dell'ente;
- considerare la necessaria attività di verifica di coerenza e di sinergia e coordinamento degli atti, azioni e progetti propri del Comune con gli atti degli enti sovracomunali;
- individuare idee, ipotesi progettuali, azioni e progetti per portare a valore il patrimonio materiale e immateriale già esistente nel territorio, sviluppando le relazioni ed i commerci su ciò che già esiste e che va integrato e valorizzato;
- realizzare, nella esecuzione e gestione del PSL, servizi funzionali e propedeutici alla governance politica e gestionale dell'ente mediante forme e strumenti di analisi che portino all'aggiornamento annuale delle priorità delle azioni di sviluppo coordinate con le risorse disponibili (finanziarie, umane, tecniche, infrastrutturali) e gli atti di programmazione amministrativa.

Con determinazione del dirigente dell'area programmazione, bilancio, tributi, partecipazioni, sistemi informativi, innovazione n. 3138 del 30.12.2022 è stato affiato alla società Akademika s.r.l. il servizio professionale di elaborazione e di assistenza all'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del comune di Porto Torres.

Alla data del 26 maggio 2023, la referente del progetto ha completato l'invio delle schede richieste dalla società, compilate dai vari responsabili dei servizi, e contenenti le informazioni sui progetti PNRR attivati dal comune, le informazioni sui documenti di programmazione, la scheda urbanistica e un elenco delle convenzioni e dei protocolli di intesa.

Nel mese di agosto 2023 l'amministrazione ha incontrato i referenti della società Akademika per analizzare lo stato dell'arte e si sono definiti i documenti da trasmettere per l'elaborazione e stesura finale del progetto, che il nostro ente ha inviato nelle date 27 e 28 settembre 2023.

Attività prioritaria per dare attuazione al PSL 2030 sarà rendere partecipe la Comunità Locale dell'ampia strategia del progetto di sviluppo, nonché delle azioni programmate nel tempo, al fine di rendere evidenti le sinergie ed i processi di collaborazione virtuosa che il Comune sta avviando anche con altri soggetti esterni, istituzionali e non, i cui ambiti di competenza si interfacciano ed impattano in maniera significativa sui processi decisionali di sviluppo del territorio e sull'operato di gestione del Comune;

Saranno necessarie azioni puntuali e operative per la realizzazione di attività e servizi tecnici di assistenza agli organi di governo dell'ente per la fase attuativa – esecutiva del Progetto di Sviluppo Locale PORTO TORRES 2030, che comprende numerose attività di comunicazione, di relazioni con la cittadinanza e con gli operatori, di relazioni istruttorie, di predisposizione di approfondimenti e ricerche, di monitoraggio e accertamento di stati di avanzamento anche di attività esterne al perimetro amministrativo comunale;

Presupposto essenziale per l'elaborazione e l'implementazione del Piano di Sviluppo Locale è la costituzione di una struttura interna di coordinamento, di monitoraggio periodico e di valutazione e impulso in relazione all'attuazione del Piano (Ufficio di Piano), posta sotto l'indirizzo politico e la supervisione complessiva del Sindaco;

Con deliberazione n. 51 del 13/03/2024 la Giunta Comunale ha istituito l'unità di progetto "ufficio di Piano per il PSL Porto Torres 2030".

L'Ufficio di Piano sarà costituito dalle figure apicali dell'ente (Sindaco, Segretario generale, dirigenti, Funzionari delegati) individuate per competenze ritenute necessarie e strettamente correlate alle direttrici strategiche del Piano di Sviluppo Locale dell'ente e sarà preposto a:

- adoperarsi per il raggiungimento di speciali obiettivi di diffusione delle strategie di sviluppo, di relazione, di ascolto e interazione con la Comunità Locale, di monitoraggio e verifica di impatto sociale ed economico degli interventi di forte rilevanza strategica che possono avere valenza intersettoriale;
- adoperarsi, promuovendo e facilitando la partecipazione attiva dei cittadini, l'attività di comunicazione civica anche attraverso forum e altre forme di partecipazione attiva orientate al coinvolgimento degli abitanti, quali appunto l'operatività extra dell'Ufficio di Piano, raggiungibile dagli operatori e dai cittadini interessati;
- partecipare alla raccolta di idee e proposte per creare anche una pagina web istituzionale, nell'ambito di una rivisitazione complessiva della presenza web e social del Comune, con la previsione di una sezione dedicata all'esecuzione e aggiornamento del PSL, supportata da applicativi che consentano l'interazione con i cittadini;
- organizzare in modalità anche telematica incontri con i cittadini, residenti o non residenti, ovvero società interessate a valutare le opportunità di investimento nel Paese o comunque di insediamento;
- rafforzare le attività sociali, le celebrazioni, inquadrando in un più ampio progetto di valorizzazione della qualità della vita nella città turritana;
- organizzare forum per la presentazione di studi, documenti, per l'analisi dei bisogni e per la presentazione dei progetti esecutivi annuali redatti dagli uffici preposti e attuativi degli indirizzi e delle aspettative delineate nel Progetto di Sviluppo Locale PORTO TORRES 2030;
- costituire di tavoli di confronto, di consultazione permanente che coinvolgano altri enti pubblici o privati, operatori e investitori interessati al processo di sviluppo del territorio, ai quali sarà chiesto di partecipare ai lavori dell'Ufficio di Piano con un referente individuato per i processi di formazione di idee progetto;
- estendere la partecipazione, in ragione dei temi volta per volta trattati per il miglioramento della qualità della vita e del territorio, anche ai rappresentanti delle parti sociali, delle associazioni di categoria, delle associazioni ambientaliste, della rete delle professioni e di altri *stakeholder* coinvolti nel processo;
- coinvolgere il personale dell'ente (tecnico e amministrativo) al fine di rappresentare eventuali criticità rilevate nelle fasi attuative dell'azione amministrativa e di fornire indicazioni utili nei processi decisionali;
- monitorare periodicamente i tempi e lo stato di attuazione delle azioni e dei progetti;

Con deliberazione n. 89 del 7 maggio 2024 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione e il piano degli obiettivi per il triennio 2024-2026. Nel piano degli obiettivi figurano i 3 obiettivi considerati prioritari nell'ambito del progetto di sviluppo locale:

1. Implementare, monitorare e realizzare il Piano di azione del progetto transfrontaliero CLASTER, attraverso il quale si vogliono definire strumenti di governance replicabili nel tempo e nello spazio per mitigare l'emissione sonora da traffico nelle aree portuali e urbane di collegamento;
2. Implementare, monitorare e realizzare il Piano di azione del progetto transfrontaliero FEMMES LIBRES, con il quale si vuole garantire un miglioramento della condizione casa/lavoro delle donne vittime di violenza;
3. Adeguare la pianificazione urbana della mobilità sostenibile (Aggiornamento del PUMS), attraverso il quale si vuole migliorare la qualità della vita, la sicurezza stradale e ridurre i principali fattori che determinano criticità rispetto all'accessibilità e al flusso regolare del traffico in alcune arterie viarie urbane a maggior rischio congestione.

3.7 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo

Il Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011) dispone che nella SeS debbano anche essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Le norme di legge in vigore dispongono che nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP dovranno essere oggetto di verifica:

- entro il 31 luglio di ogni anno, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- entro il 30 aprile di ogni anno, in occasione dell'approvazione, con deliberazione consiliare, del Rendiconto della Gestione dell'anno precedente, cui deve essere allegata la relazione illustrativa della Giunta;
- entro il 30 giugno di ogni anno, in sede di approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance riferita all'esercizio precedente, prevista dall'art. 10 D. Lgs. 150/2009 che rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, al fine di garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011, in cui sono illustrati, secondo lo schema definito dal Ministero dell'Interno, l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

**Sezione operativa
[Se0]
2025-2027**

4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011

Il Principio Contabile applicato alla Programmazione, allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011, definisce la sezione operativa del DUP nel seguente modo:

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a. definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c. costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.”

Ed ancora:

“La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere “valutati”, e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari. La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento qualitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

5. Analisi delle risorse finanziarie

5.1 Politiche di bilancio

Nell'ottica di medio periodo il nostro Ente dovrà focalizzarsi sull' obiettivo generale della stabilizzazione della spesa reale nel cui contesto dovrebbero trovare spazio espansioni mirate e specifiche per rispondere a dinamiche di domande non comprimibili quali quelle di Welfare (servizi sociali, servizi educativi, politiche della casa) e di qualità urbana (ambiente e mobilità). Al finanziamento di queste espansioni dovrà concorrere in primo luogo un massiccio recupero di risorse da razionalizzazioni e innovazioni gestionali improntate al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei costi.

Si rende quindi necessario proseguire nelle attività intraprese nei seguenti settori di intervento:

1. Recupero evasione tributaria ed extra-tributaria;
2. Riscossione coattiva delle entrate tributarie;
3. Ridefinizione portafoglio servizi a domanda individuale;
4. Riduzione delle spese per beni e servizi;
5. Valorizzazione del patrimonio dell'ente;
6. Razionalizzazione della società partecipata interamente controllata dal Comune e completamento progetto di fusione con la società Multiss S.p.A.

Il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25/07/2023 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» ha introdotto, tra le altre cose il punto 9.3.1 "il processo di bilancio degli enti locali" nell'allegato n. 4/1 al D. Lgs 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio".

Il processo di bilancio degli enti locali è avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

- dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo;
- dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il bilancio cd tecnico è composto, oltre che dalle previsioni di entrata e di spesa del triennio, dal prospetto degli equilibri e dagli allegati del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità (per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi). A questi si aggiungono l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità (eventualmente per assessorati) da inserire successivamente nella proposta di PEG e nella nota di aggiornamento del DUP (se necessaria).

I dati contabili che seguono costituiscono la base per il processo di definizione del bilancio di previsione del triennio 2025-2027.

5.2 Politiche delle entrate

La riduzione dei trasferimenti erariali costringe gli enti locali a sviluppare un'attenta ed oculata gestione delle politiche delle entrate, senza la quale il Comune sarà sempre più in difficoltà a far fronte alle aspettative della collettività per l'erogazione di servizi puntuali ed efficienti.

La predisporre di un piano di politiche delle entrate che focalizza l'attenzione sull'individuazione degli interventi che incidono in particolare sulle entrate proprie è diventata ormai un passo fondamentale nell'elaborazione del bilancio di previsione. Non affrontare tempestivamente questo nodo cruciale comporterebbe una situazione difficilmente gestibile sul piano delle risorse finanziarie da utilizzare per la gestione amministrativa dell'Ente. Sotto questo aspetto diventa fondamentale la velocità di riscossione delle entrate proprie e l'entità delle risorse individuate fra le entrate tributarie e patrimoniali. La normativa vigente in materia di entrate degli enti locali è ispirata all'affermazione del principio dell'autonomia finanziaria, dal quale deriva uno sviluppo delle entrate proprie e la contestuale e progressiva riduzione dei trasferimenti erariali.

È necessario che l'Amministrazione, al fine di soddisfare meglio i bisogni della collettività con l'erogazione di servizi di qualità, inverta la tendenza ormai consolidata che vede il grado di autonomia finanziaria attestarsi su livelli non adeguati a garantire tali servizi. Gli interventi strutturali non effettuati in passato hanno determinato una carenza di risorse proprie da utilizzare nei diversi settori di intervento dell'attività amministrativa.

Il nostro Ente si trova nella situazione di dover lavorare in modo intenso sul fronte dell'evasione (ICI, TARSU, tributi minori, ecc.) e sulla gestione dei beni patrimoniali dell'ente per poter recuperare un minimo di risorse finanziarie necessarie a garantire un soddisfacente grado di autonomia finanziaria. È di fondamentale importanza che l'Amministrazione attui interventi tesi a finanziare le spese di gestione correnti esclusivamente con le entrate non straordinarie, destinando queste ultime ad interventi una tantum o agli investimenti.

Tit.	Descrizione	2023 iniziale	2024 iniziale	2025 iniziale	2026 iniziale	2027 iniziale
I	Entrate tributarie	11.811.810,29	11.194.942,25	11.948.510,42	11.894.984,25	11.894.984,25
II	Trasferimenti Stato e Regione	11.082.211,46	11.021.437,83	11.064.709,62	11.005.870,87	11.005.870,87
III	Entrate extratributarie	2.325.448,55	1.843.913,10	1.864.843,84	1.868.199,56	1.868.199,56
	Totale	25.219.470,30	24.060.293,18	24.878.063,88	24.769.054,68	24.769.054,68
Autonomia finanziaria		56,06%	54,19%	55,52%	55,57%	55,57%
Evasione tributaria		147.047,00	96.557,85	53.526,17	0,00	0,00
Autonomia finanziaria al netto evasione tributaria		55,80%	54,01%	55,43%	55,57%	55,57%

Tale indicatore finanziario determina il grado di autonomia dell'Ente rispetto alle risorse trasferite da Stato e Regione.

L'attuale situazione economica generale e le disposizioni ed i limiti di finanza pubblica impongono all'Amministrazione la verifica, da una parte, di ogni possibilità di ridurre il peso e il carico tributario a carico delle famiglie e delle imprese, mantenendo al contempo un buon gettito che consenta l'erogazione di servizi alla comunità, e dall'altra un'azione più incisiva nella attività di riscossione dei tributi e di recupero dei crediti.

Per quanto concerne l'attività di recupero di evasione tributaria in questi ultimi anni, è stata potenziata la dotazione degli uffici e questo ha permesso un incremento delle attività di emissione degli avvisi di accertamento.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 14 dicembre 2022 si sono approvate le modifiche al regolamento per la concessione di rateizzazioni di pagamento applicabili alle entrate di natura tributaria, extra tributaria e patrimoniale e che ha disposto un piano di rateizzazione che può arrivare fino a n. 120 rate a seconda del debito maturato e del valore dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Alla data di elaborazione della presente relazione e dai dati estratti dal sistema di gestione dei tributi in dotazione all'ente si verifica la seguente situazione:

Anno	N. avvisi di accertamento IMU	Importo	Pagamenti €	N. Rateazioni	Importo
2017	309	1.867.041,84	115.853,87	24	124.808,64
2018	726	3.169.066,15	612.253,01	44	129.255,93
2019	254	2.391.931,09	217.468,16	11	51.292,78
2020	971	3.242.121,00	346.901,19	45	165.357,86
2021	1347	4.811.947,00	923.492,99	107	498.578,22
2022	575	2.809.047,00	61.367,68	52	101.381,00
Totale		18.291.154,08	2.277.336,90	283	1.070.674,43

Anno	N. avvisi di accertamento TARI	Importo	Pagamenti €	N.	Importo
				Rateazioni	
2020	3234	2.346.449,87	515.196,30	232	237.046,94
2021	3207	2.449.715,49	438.893,78	180	289.268,85
2022	8157	5.574.919,74	753.412,36	94	168.781,58
Totale		10.371.085,10	1.707.502,44	506	695.097,37

Nel corso dell'esercizio 2023 si è proseguito con le attività già avviate negli anni precedenti:

- Emissione degli avvisi di accertamento dell'evasione IMU/TASI annualità 2018 – 2019- 2020- 2021 - 2022;
- Riduzione dei tempi di attivazione processo di riscossione coattiva;
- Censimento delle utenze TARI al fine dell'accertamento di eventuali fasce di evasione;
- Censimento delle utenze dei tributi minori (Canone unico patrimoniale, permanente e temporanea, passi carrai, insegne pubblicitarie etc) e implementazione di spazi pubblicitari idonei ad una corretta gestione dell'imposta sulla pubblicità.

Di seguito si illustrano i dati delle poste più significative delle entrate tributarie

Tributi comunali (IMU e TARI)

L'art. 1, della legge n. 160 del 27/12/2019 al comma 738 ha disposto che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)". Il medesimo art. 1, al comma 738 dispone, altresì, che "l'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783" della medesima legge n. 160/2019.

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria" stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza.

La deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR).

L'ARERA, con deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/r/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025. Dal 2022, il nuovo metodo tariffario TARI, oltre a spazzamento, raccolta e trasporto, agirà anche sul trattamento dei rifiuti, valorizzando recupero e riciclo e penalizzando le discariche. Con deliberazione di ARERA n. 389/2023/R/RIF sono state date disposizioni in merito all'aggiornamento biennale 2024-2025 del metodo tariffario rifiuti MTR-2

L'art. 3 comma 5- quinquies del Decreto Legge 228/2021 così come modificato dalla legge di conversione n. 15 del 25/02/2022 dispone "A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile di ciascun anno" di fatto svincolando l'approvazione del PEF e delle tariffe TARI dai tempi di approvazione del Bilancio triennale di previsione.

L'obiettivo principale dei comuni rimane sempre e comunque quello di incrementare la percentuale di raccolta differenziata al fine di rientrare nella categoria dei comuni virtuosi ed evitare così costi aggiuntivi a carico della tariffa per i successivi anni.

Contributo di sbarco

La Legge 28 dicembre 2015 n.221, finalizzata a promuovere misure di green economy e a contenere l'uso eccessivo di risorse naturali, ha introdotto, nell'art. 33 il nuovo «contributo di sbarco nelle isole minori a sostegno degli interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti».

In realtà si tratta di una versione riveduta e corretta dell'imposta di sbarco prevista dal comma 3 bis dell'articolo 4 del D.lgs 23/2011, disposizione che viene integralmente sostituita dal citato articolo 33.

Il Comune di Porto Torres, in quanto comune nel cui territorio insiste l'isola minore dell'Asinara, sede di parco nazionale, ha istituito, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, e successive modificazioni, un contributo di sbarco, da applicare fino ad un massimo di € 2,50, e fino ad un massimo di € 5,00 in determinati periodi dell'anno, ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola dell'Asinara, utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola. Il gettito del contributo è destinato a finanziare interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi in materia di turismo, cultura, polizia locale e mobilità nell'isola dell'Asinara, sede di Parco Nazionale.

I responsabili della riscossione del contributo di sbarco sono i vettori che forniscono collegamenti di linea ed i vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti marittimi verso l'isola dell'Asinara. Essi hanno l'obbligo di rendere la dichiarazione comunicando, mensilmente, entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di riferimento, al Settore Tributi del Comune di Porto Torres, il numero dei passeggeri che hanno pagato l'imposta e il numero dei passeggeri esenti, secondo un modulo fornito dallo stesso Comune.

La maggior parte degli operatori, ad esclusione dei vettori che svolgono collegamenti di linea, i quali riscuotono il contributo al momento dell'emissione del biglietto di viaggio, svolgono le attività di riscossione attraverso l'utilizzo di documentazione analogica che mal si concilia con un'attività di monitoraggio della riscossione del contributo stesso. Nell'ambito del programma di digitalizzazione dei servizi dell'ente, l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario dotarsi di un sistema di prenotazione digitale che permetta di:

- monitorare le attività legate contributo di sbarco;
- semplificare la registrazione dei flussi turistici da parte degli operatori;
- monitorare i flussi turistici del Parco per garantire strategie e servizi migliori.

A tal fine, con determinazione dirigenziale n. 2906 del 27/11/2023 è stata affidata ad una società esterna all'ente la fornitura del sistema di prenotazione e gestione del contributo di sbarco.

Per il triennio 2025 - 2027 si quantifica uno stanziamento pari a € 180.000,00.

Entrate tributarie

Le previsioni delle entrate tributarie nel Bilancio di previsione 2025/2027, rispetto a quanto stanziato e accertato nel corso del 2024, sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione	Iniziale 2024	Stanz.to al 24/06/2024	Accertato	Riscosso	2025	2026	2027
Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	3.030.000,00	3.116.000,00	474.899,08	486.462,23	3.116.000,00	3.116.000,00	3.116.000,00
Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	96.557,85	1.337.010,00	1.337.010,00	-	53.526,17	-	-
Addizionale comunale IRPEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.245.000,00	1.294.000,00	337.358,88	337.358,88	1.294.000,00	1.294.000,00	1.294.000,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	3.866.008,36	3.866.008,36	211,00	211,00	4.527.608,21	4.527.608,21	4.527.608,21
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	87.523,04	87.523,04	-	-	-	-
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi riscosso a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	23,14	23,14	-	-	-
Contributo di sbarco	180.000,00	180.000,00	-	-	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Fondi perequativi dallo Stato	2.777.376,04	2.868.982,87	1.847.360,14	1.847.360,14	2.777.376,04	2.777.376,04	2.777.376,04
	11.194.942,25	12.749.524,27	4.084.385,28	2.671.415,39	11.948.510,42	11.894.984,25	11.894.984,25

Le previsioni delle entrate extra-tributarie nel Bilancio pluriennale 2025/2027, rispetto a quanto stanziato e accertato nel corso del 2024, sono le seguenti:

Descrizione	Iniziale 2024	Stanz.to al 24/06/2024	Accertato	Riscosso	2025	2026	2027
Proventi da impianti sportivi	15.000,00	15.000,00	13.466,60	3.250,50	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	66.000,00	66.000,00	12.872,58	12.872,58	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Proventi da servizi di copia e stampa	500,00	2.848,90	-	-	500,00	500,00	500,00
Proventi da diritti di segreteria rogito	11.682,50	11.682,50	16,00	16,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da rilascio documenti	1.000,00	1.000,00	-	-	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da servizi n.a.c.	88.600,00	88.600,00	54.673,57	20.623,48	88.600,00	88.600,00	88.600,00
Canone occupazione spazi e aree pubbliche	250.100,00	250.100,00	210.806,00	16.861,00	250.100,00	250.100,00	250.100,00
Proventi da concessioni su beni	210.000,00	210.000,00	23.318,94	23.318,94	210.000,00	210.000,00	210.000,00
Locazioni di altri beni immobili	237.819,99	259.819,99	202.002,92	16.744,46	248.819,99	248.819,99	248.819,99
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle famiglie	-	-	0,01	-	-	-	-
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	500.695,00	500.695,00	0,03	-	500.695,00	500.695,00	500.695,00
Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	-	5.333,04	9.600,04	9.590,04	-	-	-
Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	1.500,00	1.500,00	-	-	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme di polizia amministrativa a carico delle imprese	-	-	0,01	-	-	-	-
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle imprese	65.000,00	65.000,00	0,02	-	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	-	1.000,00	1.000,00	-	-	-	-
Interessi attivi di mora da altri soggetti	16.075,00	32.479,38	32.251,54	32.241,54	16.075,00	16.075,00	16.075,00
Interessi attivi da depositi bancari o postali	-	-	1,01	1,01	-	-	-
Entrate da rimborsi di IVA a credito	146.980,61	146.980,61	-	-	153.593,85	156.949,57	156.949,57
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	1.000,00	1.432,02	2.388,02	432,02	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	6.500,00	6.500,00	-	-	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP	-	1.716,80	1.716,80	1.716,80	-	-	-
Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)	-	22.298,75	34.084,02	27.838,42	-	-	-
Altre entrate correnti n.a.c.	225.460,00	293.786,73	86.635,35	18.009,30	225.460,00	225.460,00	225.460,00
TOTALE	1.843.913,10	1.983.773,72	684.833,46	183.516,09	1.864.843,84	1.868.199,56	1.868.199,56

Addizionale IRPEF

L'addizionale comunale Irpef è stata istituita con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 12/07/2012 a far data dal 1° gennaio 2012, prevedendo un'aliquota dello 0,6 e l'esenzione dei redditi al di sotto della soglia di € 10.000,00. Tale aliquota è stata successivamente confermata per gli esercizi 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. Con deliberazione di consiglio Comunale n. 37 del 21/04/2021 successivamente modificata con deliberazione consiliare n. 45 del 31/05/2021 sono state determinate, così come indicato nella tabella che segue, le aliquote dell'addizionale comunale Irpef, con una soglia di esenzione per i redditi fino a € 15.000,00:

Scaglione di reddito imponibile (euro)	Aliquota (%)
da 0 a 15.000	0,60
da 15.001 a 28.000	0,70
da 28.001 a 55.000	0,80
da 55.001 a 75.000	0,80
oltre 75.000	0,80

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 21/02/2022 si è provveduto all'allineamento delle aliquote dell'addizionale comunale Irpef ai nuovi scaglioni di reddito previsti dalla L. 234/2021 (legge finanziaria 2022), lasciando invariata la soglia di esenzione per i redditi fino a € 15.000,00, così come riportato nella tabella sottostante:

Scaglione di reddito imponibile (euro)	Aliquota (%)
da 0 a 15.000	0,60
da 15.001 a 28.000	0,70
da 28.001 a 50.000	0,80
oltre 50.000	0,80

Le aliquote dell'addizionale comunale irpef per l'anno 2024 sono state confermate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 29/11/2023.

Nella successiva tabella si riportano le tipologie di reddito per anno, frequenza e ammontare per gli anni 2017-2022

		2017		2018		2019		2020		2021		2022	
Reddito irpef (€)		Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
0	10.000,00	4.559	21.066.552,00	4.640	21.048.099,00	1.975	24.511.134,00	4.602	20.716.265,00	4.479	20.168.098	4.159	18.551.508
10.001,00	15.000,00	1.957	24.385.366,00	1.975	24.511.134,00	2.027	25.210.965,00	1.906	23.765.332,00	1.844	23.149.678	1.948	24.336.999
15.001,00	26.000,00	4.154	84.593.292,00	4.257	86.487.881,00	4.246	86.486.921,00	4.144	84.172.319,00	4.355	88.943.938	4.493	92.092.248
26.001,00	55.000,00	2.314	77.502.448,00	2.441	82.159.424,00	2.555	85.691.716,00	2.511	84.499.416,00	2.695	90.580.249	3.002	101.347.579
55.001,00	75.000,00	121	7.707.647,00	153	9.697.541,00	138	8.787.923,00	131	8.388.412,00	138	8.836.479	167	10.591.796
75.001,00	120.000,00	63	5.533.534,00	66	5.955.782,00	52	4.698.888,00	65	6.016.341,00	87	7.792.958	98	8.940.860
> 120.001,00		30	4.911.369,00	28	5.401.676,00	22	4.214.855,00	17	3.058.842,00	21	4.000.490	27	4.439.192
Totale		13.198	225.700.208	13.560	235.261.537	11.015	239.602.402	13.376	230.616.927	13.619	243.471.890	13.894	260.300.182

	2017		2018		2019		2020		2021		2022	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Reddito da fabbricati	6.230	5.411.754,00	6.294	5.254.009,00	6.311	5.013.709,00	6.375	4.952.825,00	6.417	4.925.975,00	6.633	5.011.420,00
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	7.532	124.558.936,00	7.796	129.774.778,00	7.936	131.845.786,00	7.554	126.899.809,00	7.789	135.676.611,00	8.058	148.064.259,00
Reddito da pensione	4.608	78.076.150	4.626	79.851.198,00	4.689	81.854.321,00	4.723	83.487.457,00	4.713	84.239.685,00	4.760	87.829.719,00
Reddito da lavoro autonomo	122	3.652.219,00	127	4.571.770,00	74	2.967.230,00	82	2.912.154,00	82	3.420.302,00	78	3.271.881,00
Reddito di spettanza all'imprenditore	346	6.125.313,00	426	7.035.570,00	363	5.688.609,00	347	4.675.289,00	347	5.735.329,00	342	6.251.539,00
Reddito da partecipazione	332	4.335.475,00	386	4.754.555,00	351	4.297.521,00	350	3.780.642,00	352	5.153.737,00	347	5.198.574,00

La legge delega per la riforma fiscale approvata dal governo intende cancellare le attuali addizionali, che si esercitano sulla base imponibile con un ventaglio di richieste diverse da Comune a Comune, e introdurre una sovrainposta locale all'imposta nazionale. La riforma si pone anche l'obiettivo di fare un po' d'ordine per facilitare la vita ai sostituti d'imposta e per evitare i disallineamenti oggi creati dal fatto che le deduzioni applicate alla base imponibile nazionale non si riflettono in modo fedele su quella locale, con la conseguenza, fra le altre, di imporre il pagamento dell'Irpef locale anche a contribuenti esenti da quella nazionale.

Meno chiari sono gli effetti che questo passaggio può avere sui bilanci degli enti locali. L'incertezza è in parte inevitabile, perché la legge delega per sua natura fissa i principi generali che sarà compito dei decreti attuativi tradurre in norme puntuali. Qualche analisi sugli effetti però è già possibile, a partire dalla clausola di salvaguardia prevista nel testo della delega, in base alla quale i limiti alla manovrabilità del nuovo meccanismo dovrebbero essere calibrati sull'esigenza di «garantire ai Comuni nel loro complesso un gettito corrispondente a quello attualmente generato dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale all'Irpef».

Su queste basi, però, è evidente il rischio di perdita di gettito nei Comuni che oggi chiedono più della media.

Entrate dei beni dell'Ente

La valorizzazione dei beni si poggia essenzialmente sulla prospettiva che o il bene viene utilizzato razionalmente per fini istituzionali, ovvero deve essere necessariamente allocato sul mercato attraverso il suo sfruttamento economico che può derivare dalla locazione o dalla vendita, prospettiva evidenziata anche dalla Sezione del Controllo per la Regione autonoma della Sardegna della Corte dei Conti con la delibera 18/2009/VSGF relativa all'indagine di controllo successivo sulla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Porto Torres che testualmente cita: " Sotto questo particolare profilo, si dovrebbero adottare iniziative di utilizzazione del patrimonio immobiliare da parte di terzi, dai quali derivino congrue entrate per l'erario comunale, anche se di importo non elevato data la funzione sociale di molti dei beni in esame. Si è potuto rilevare come, anche considerata la finalità delle concessioni in essere, i canoni siano incongrui rispetto al valore di alcuni beni e che in realtà non esiste ancora la consapevolezza delle potenzialità economiche dei propri beni da parte dell'amministrazione comunale".

La redditività del patrimonio dell'ente, nel corso degli ultimi anni sta migliorando, ma permane comunque la necessità di prestare sempre la massima attenzione sulle modalità di gestione del patrimonio comunale.

È pertanto obiettivo dell'amministrazione:

1. avere sempre una chiara e puntuale conoscenza della composizione e situazione del patrimonio dell'ente;
2. verificare costantemente la posizione dei terzi che usufruiscono di tali beni;
3. rendere fruibili i beni inutilizzati tramite bandi ad evidenza pubblica.

5.3 Spese correnti

Personale

Come precisato dalla Commissione Arconet nella FAQ 51 del mese di febbraio 2023, «al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi».

La Giunta Comunale con deliberazione n. 59 del 27/03/2024 ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP) per il periodo 2024-2026.

	2024	2025	2026
Totale importo lordo delle spese di personale a regime su base annua	7.043.166,40	7.013.090,39	7.013.090,39
Totale spese di personale al netto delle esclusioni , da confrontare con la media del triennio 2011/2013	5.744.159,20	5.661.280,36	5.661.280,36
Limite massimo potenziale dotazione organica: pari alla spesa di personale della media degli anni 2011/2013 -art. 1, comma 557 legge 296/2006	5.775.023,49	5.775.023,49	5.775.023,49

Con la deliberazione sopra citata la Giunta Comunale ha accertato che il comune di Porto Torres, per l'anno 2024, registra un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti (al netto del Fondo Crediti di dubbia Esigibilità - FCDE), aggiornato all'ultimo rendiconto approvato (2022) pari al 21,19% al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1 del decreto ministeriale 17 marzo 2020 (comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 59.999 abitanti, soglia 27%), e si colloca nella fascia dei c.d. "comuni virtuosi".

I costi del personale da prevedere nel Bilancio pluriennale 2025/2027, rispetto a quanto stanziato e impegnato nel corso del 2024, sono evidenziati nella seguente tabella:

Descrizione	Iniziale 2024	Stanz. nto al 24/06/2024	Impegnato	Pagato	2025	2026	2027
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	3.470.317,00	3.498.259,32	2.818.888,69	1.547.287,47	3.597.172,00	3.597.172,00	3.597.172,00
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	74.078,00	77.332,00	75.886,29	26.311,25	74.529,00	74.529,00	74.529,00
Indennità ed altri compensi corrisposti al personale a tempo indeterminato	684.046,00	1.124.029,39	526.198,35	96.987,55	700.274,00	700.274,00	700.274,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	320.724,00	332.612,00	309.829,77	124.360,56	395.319,00	395.319,00	395.319,00
Straordinario per il personale a tempo determinato	235,00	1.035,00	235,00	64,08	235,00	235,00	235,00
Indennità ed altri compensi corrisposti al personale a tempo determinato	112.583,00	124.523,00	115.103,10	45.185,15	124.523,00	124.523,00	124.523,00
Buoni pasto	67.582,00	64.405,00	63.082,66	15.967,01	64.000,00	64.053,00	64.053,00
Contributi obbligatori per il personale	1.344.986,00	1.447.641,05	1.058.582,32	443.527,77	1.378.585,00	1.378.585,00	1.378.585,00
Contributi previdenza complementare	15.567,90	15.567,90	11.166,00	11.166,00	15.567,90	15.567,90	15.567,90
Assegni familiari	15.781,00	2.117,00	1.513,28	802,56	2.116,00	2.116,00	2.116,00
TOTALE	6.105.899,90	6.687.521,66	4.980.485,46	2.311.659,40	6.352.320,90	6.352.373,90	6.352.373,90

Acquisto di beni e servizi

Le previsioni di acquisti di beni e servizi sono le seguenti:

Descrizione	Stanz. nto al 24/06/2024	Impegnato	Pagato	2025	2026	2027
Giornali e riviste	5.952,00	4.232,98	1.195,08	6.080,00	6.080,00	6.080,00
Pubblicazioni	12.513,50	10.939,52	10.939,52	1.300,00	1.300,00	1.300,00
Carta, cancelleria e stampati	13.978,91	3.130,46	3.130,41	13.780,00	13.780,00	13.780,00
Carburanti, e lubrificanti	12.792,00	6.000,00	4.999,65	17.892,00	17.892,00	17.892,00
Vestituario	36.064,79	15.213,27	15.213,27	5.616,00	5.616,00	5.616,00
Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari	2.600,00	-	-	2.600,00	2.600,00	2.600,00
Beni per attività di rappresentanza	1.500,00	440,00	220,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Beni per consultazioni elettorali	5.000,00	3.213,85	1.999,95	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Stampati specialistici	1.500,00	360,00	-	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altri materiali di consumo n.a.c.	58.000,00	1.600,64	421,63	56.100,00	56.100,00	56.100,00
Prodotti farmaceutici	3.000,00	3.000,00	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	199.127,00	98.214,00	78.728,95	199.127,00	199.127,00	199.127,00
Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	26.622,34	24.284,68	24.283,98	26.028,90	26.028,90	26.028,90
Commissioni elettorali	2.000,00	357,37	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	73.066,70	73.066,70	-	73.066,70	73.066,70	73.066,70
Rimborso per viaggio e trasloco	13.882,00	5.785,62	1.217,45	5.100,00	5.100,00	5.100,00
Pubblicità	2.005,00	-	-	505,00	505,00	505,00
Altri aggi di riscossione n.a.c.	4.000,00	1.696,39	491,39	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Acquisto di servizi per formazione e addestramento n.a.c.	66.000,00	20.159,00	11.675,00	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Telefonia fissa	33.411,29	14.618,08	3.401,50	38.411,29	38.411,29	38.411,29
Telefonia mobile	16.465,95	12.111,12	4.061,64	16.465,95	16.465,95	16.465,95
Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	26.790,00	21.308,54	13.267,39	26.790,00	26.790,00	26.790,00
Energia elettrica	201.212,16	151.728,52	56.409,56	147.548,87	142.548,87	142.548,87
Acqua	100.000,00	100.000,00	50.472,87	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Spese di condominio	2.500,00	-	-	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Utenze e canoni per servizi n.a.c.	706,00	-	-	4.556,00	4.556,00	4.556,00

Locazione di beni immobili	43.920,00	36.244,50	18.138,00	43.920,00	43.920,00	43.920,00
Noleggi di mezzi di trasporto	6.740,00	6.260,64	2.086,88	6.740,00	6.740,00	6.740,00
Licenze d'uso per software	124.687,82	86.295,02	48.433,09	136.765,82	111.511,82	111.511,82
Noleggi di impianti e macchinari	68.261,00	53.168,46	20.043,75	68.261,00	62.254,00	58.203,00
Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	4.980,00	599,99	-	22.321,32	22.321,32	22.321,32
Leasing operativo di altri beni	66.500,00	66.500,00	33.038,36	66.500,00	66.500,00	66.500,00
Mntz ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto	16.000,00	4.030,33	3.482,77	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Mntz ordinaria e riparazioni di mobili e arredi	8.010,00	-	-	-	-	-
Mntz ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	644.569,74	611.467,01	200.942,52	636.569,74	636.569,74	636.569,74
Mntz ordinaria e riparazioni di beni immobili	222.471,53	67.429,58	47.879,07	234.604,10	244.188,44	244.188,44
Mntz ordinaria e riparazioni di altri beni materiali	391.690,34	306.278,46	213.500,00	66.359,89	48.059,89	48.059,89
Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	107.787,52	63.419,71	-	41.000,00	41.000,00	41.000,00
Esperti per commissioni, comitati e consigli	4.000,00	-	-	-	-	-
Patrocinio legale	110.316,02	96.718,49	14.566,44	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	516.658,46	289.956,79	66.845,92	44.250,00	44.250,00	44.250,00
Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	203.754,10	144.453,05	67.553,09	77.892,00	24.335,10	24.335,10
Altre forme di lavoro flessibile nac	8.000,00	-	-	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Servizi di pulizia e lavanderia	256.941,00	248.154,36	91.988,18	256.941,00	256.941,00	256.941,00
Trasporti, traslochi e facchinaggio	7.320,00	7.320,00	-	-	-	-
Stampa e rilegatura	1.000,00	-	-	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Contratti di servizio di trasporto scolastico	43.910,20	-	-	-	-	-
Contratti di servizio per il trasporto di disabili e anziani	717.998,93	366.025,28	340.651,37	458.500,00	458.500,00	458.500,00
Contratti di servizio raccolta rifiuti	3.630.171,14	3.630.090,38	1.458.369,20	3.624.071,14	3.624.071,14	3.624.071,14
Contratti di servizio per il conferimento in discarica dei rifiuti	282.365,22	279.365,22	62.837,88	282.365,22	282.365,22	282.365,22
Contratti di servizio per le mense scolastiche	454.847,90	454.847,12	199.830,41	422.106,00	422.106,00	422.106,00
Contratti di servizio di assistenza sociale domiciliare	130.000,00	130.000,00	19.682,53	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Contratti di servizio di asilo nido	211.562,00	201.854,86	72.889,16	190.000,00	190.000,00	190.000,00
Contratti di servizio per la lotta al randagismo	391.009,00	367.327,36	140.080,40	391.009,00	391.009,00	391.009,00
Contratti di servizio per l'illuminazione pubblica	517.471,01	479.150,34	145.916,25	516.554,34	485.970,00	85.970,00
Altre spese per contratti di servizio pubblico	264.000,00	78.825,97	65.688,35	264.000,00	264.000,00	264.000,00
Pubblicazione bandi di gara	1.219,88	1.219,88	-	-	4.000,00	4.000,00
Spese postali	40.000,00	27.879,90	4.995,48	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Commissioni per servizi finanziari	6.100,00	-	-	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Oneri per servizio di tesoreria	72.660,00	72.000,00	-	72.660,00	72.660,00	72.660,00
Spese per servizi finanziari n.a.c.	600,00	-	-	600,00	600,00	600,00
Spese per accertamenti sanitari	6.505,00	6.505,00	-	6.505,00	6.505,00	6.505,00
Acquisti di servizi sanitari n.a.c.	2.400,00	2.400,00	2.400,00	-	-	-
Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	67.806,06	42.280,32	4.403,06	67.806,06	67.806,06	67.806,06
Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	664.338,00	282.966,80	23.276,38	57.069,00	52.669,00	52.669,00
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	10.000,00	366,00	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Quote di associazioni	19.890,00	17.327,99	16.327,99	19.720,00	19.720,00	19.720,00
Altre spese per consultazioni elettorali dell'ente	45.500,00	40.260,00	20.130,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00

Spese per commissioni e comitati dell'Ente	7.000,00	-	-	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Sevizi per verde e arredo urbano	518.387,82	201.992,25	42.700,00	752.581,73	752.581,73	752.581,73
Servizi attività di rappresentanza	1.187,00	300,00	-	1.187,00	1.187,00	1.187,00
Comunicazione WEB	41.633,00	15.860,00	15.860,00	21.808,00	-	-
Altri servizi diversi n.a.c.	2.988.392,38	1.927.060,93	727.729,87	1.990.716,52	2.007.172,07	2.007.184,07
TOTALE	14.871.251,71	11.285.662,73	4.474.395,64	11.940.951,59	11.806.081,24	11.802.042,24

5.4 Equilibri di bilancio

Entrate	2024 iniziale	2024 assestato	Accertato	Riscosso	2025	2026	2027
Avanzo	590.737,59	2.393.021,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV c/capi-tale	0,00	8.323.750,96	0,00	0,00	872.426,16	0,00	0,00
FPV scorrenti	44.536,77	1.271.833,02	0,00	0,00	67.562,24	4.051,00	0,00
I	11.194.942,25	12.749.524,27	4.084.385,28	2.671.415,39	11.948.510,42	11.894.984,25	11.894.984,25
II	11.021.437,83	12.639.947,53	8.626.123,33	7.128.329,44	11.064.709,62	11.005.870,87	11.005.870,87
III	1.843.913,10	1.983.773,72	684.833,46	183.516,09	1.864.843,84	1.868.199,56	1.868.199,56
IV	1.365.379,88	29.294.050,51	26.672.464,89	168.036,13	2.357.508,71	287.000,00	287.000,00
IX	5.248.440,00	5.249.440,00	2.639.958,92	1.990.937,33	5.248.440,00	5.248.440,00	5.248.440,00
Totale	31.309.387,42	73.905.341,96	42.707.765,88	12.142.234,38	33.424.000,99	30.308.545,68	30.304.494,68

Spese	2024 iniziale	2024 assestato	Impegnato	Pagato	2025	2026	2027
I	24.887.567,54	30.698.163,64	20.406.784,92	8.698.106,91	25.137.626,12	24.965.105,68	24.961.054,68
II	1.173.379,88	37.957.738,32	31.530.976,94	1.497.332,37	3.037.934,87	95.000,00	95.000,00
III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII	5.248.440,00	5.249.440,00	3.581.075,49	649.432,31	5.248.440,00	5.248.440,00	5.248.440,00
Totale	31.309.387,42	73.905.341,96	55.518.837,35	10.844.871,59	33.424.000,99	30.308.545,68	30.304.494,68

5.5 Investimenti

La tabella sotto riportata elenca gli stanziamenti al titolo II in spesa relativa agli investimenti pianificati nel triennio 2025-2027.

Capitolo	Art.	Descrizione	2025	2026	2027
2010053	0	Beni immobili (opere a scomputo tennis club)	12.000,00	12.000,00	12.000,00
2010097	0	FONDO COMPLEMENTARE AL P.N.R.R. art.1 comma 2 lett. c) punto 13 del d.l. 6 maggio 2021 n.59 "manutenzione straordinaria finalizzata al miglioramento statico sismico all'efficientamento energetico case dei pensionati-primo stralcio-CUP I27H21007270002	201.331,20	0,00	0,00
2040054	0	PNRR-M4C1 INV. 3.3 piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica-CUP I26F22000270001- sostituzione edilizia "don Antonio Sanna"	1.901.266,24	0,00	0,00
2040054	2	PNRR-M4C1 INV. 3.3 piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica-CUP I26F22000270001- sostituzione edilizia "don Antonio Sanna"	211.252,10	0,00	0,00
2080010	0	Rimborso oneri di urbanizzazione ai privati	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2100009	2	Attrezzature n.a.c. (ART.208 CDS)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2100009	3	Attrezzature n.a.c. (art.142 comma 12 ter cds)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
2100010	0	Beni immobili - viabilità e infrastrutture stradali	70.000,00	70.000,00	70.000,00
2120013	0	PNRR M4C1 I 1.1 piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - CUP I25E22000210006 realizzazione di un asilo nido comunale in zona omogenea C3	561.273,78	0,00	0,00
2120013	6	PNRR M4C1 I 1.1 piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - CUP I25E22000210006 realizzazione di un asilo nido comunale in zona omogenea C3-FOI	67.811,55	0,00	0,00
TOTALE			3.037.934,87	95.000,00	95.000,00

5.6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Sulla base degli obiettivi strategici individuati per il periodo di mandato, calando nel contesto amministrativo-contabile le linee programmatiche del Sindaco e le strategie di governo, è stata elaborata la programmazione operativa, definendo per ogni programma, gli “interventi operativi” che dovranno essere realizzati nel corso del triennio 2023 2025, in considerazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione per il loro raggiungimento e dai quali conseguiranno gli obiettivi operativi nel Piano integrato di attività e organizzazione.

Accanto agli interventi specifici di ogni programma, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno evidenziarne alcuni che per la loro importanza, pur avendo carattere operativo, sono considerati di tipo “strategico” in quanto propedeutici per lo sviluppo di altre attività strettamente connesse o fondamentali per il raggiungimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e consentono di poter dare risposte più immediate ai bisogni della Comunità.

5.6.1 I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Valorizzazione del ruolo consultivo e operativo dei quartieri	Deleghe di quartiere ai consiglieri comunali
	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	Revisione delle modalità di comunicazione con i cittadini
		Incentivare la collaborazione tra amministrazione e cittadini per gestione dei beni comuni e lo sviluppo della cittadinanza attiva
		Sperimentazione della pratica del baratto amministrativo
Fare rete per i finanziamenti comunitari	Investire nella cooperazione	Individuare una struttura esterna per gestire i rapporti tra partner pubblici e privati e UE (nazionali, comunitari ed internazionali)
		Sviluppare conoscenze e competenze al personale preposto e di riferimento per la gestione di rapporti tra partner pubblici e privati (nazionali, comunitari ed internazionali).
Digitalizzazione dei servizi	Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali e della città	Creazione di punti di accesso wi-fi ad una rete ad alta velocità in aree pubbliche
		Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente
	Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità	Porto Torres città digitale - SMART CITY
Valorizzare la struttura organizzativa del comune	Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi	Formazione ai cittadini per accrescere l'alfabetizzazione informatica
		Percorsi di crescita, formazione e costruzione nuove competenze manageriali
		Rafforzare il senso di appartenenza all'Ente e il benessere organizzativo
		Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
		Nuovo modello organizzativo -snello e flessibile
	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	Prevenire la corruzione
		Formazione
		Innovazione dei procedimenti
		Razionalizzazione dei costi
		Qualità dei servizi
	Creare una struttura unica del Comune	Realizzare una casa comunale unica
Rafforzare le politiche giovanili	Portare le politiche giovanile nei quartieri e nelle scuole	Consulta giovanile - Consiglio comunale dei ragazzi

Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato	Individuazione di nuove forme di gestione degli impianti sportivi
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Avviare partenariati pubblici/privati	Promuovere, attraverso bandi pubblici, la gestione dei parchi cittadini da parte dei privati

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
01.01	Organi istituzionali	Redditi da lavoro dipendente	247.990,77	220.545,86	93.649,04	247.117,00	247.117,00	247.117,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	35.961,00	19.892,21	10.782,07	35.961,00	35.961,00	35.961,00
		Acquisto di beni e servizi	326.623,88	171.968,76	130.727,23	311.191,22	289.383,22	289.383,22
		Trasferimenti correnti	1.500,00	-	-	1.500,00	1.500,00	1.500,00
01.02	Segreteria generale	Redditi da lavoro dipendente	278.714,09	175.220,09	103.947,82	231.533,00	231.533,00	231.533,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	21.588,00	17.184,75	7.454,76	18.382,00	18.382,00	18.382,00
		Acquisto di beni e servizi	66.933,95	53.005,53	18.503,87	66.933,95	67.622,95	67.622,95
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Redditi da lavoro dipendente	577.689,00	499.094,23	247.426,91	553.684,00	553.684,00	553.684,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	40.882,00	34.672,39	14.576,76	39.294,00	39.294,00	39.294,00
		Acquisto di beni e servizi	253.348,03	227.750,87	32.979,11	253.778,70	253.778,70	253.778,70
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Redditi da lavoro dipendente	222.933,46	153.093,26	105.818,61	209.242,00	209.242,00	209.242,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	14.776,00	13.467,19	6.061,13	13.891,00	13.891,00	13.891,00
		Acquisto di beni e servizi	129.920,56	96.108,57	30.360,28	90.817,45	111.273,00	111.285,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	51.018,00	-	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Investimenti fissi lordi	30.500,00	30.500,00	-	-	-	-
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Redditi da lavoro dipendente	140.417,00	120.239,23	63.507,55	140.417,00	140.417,00	140.417,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	13.223,00	9.323,00	4.057,32	13.223,00	13.223,00	13.223,00
		Acquisto di beni e servizi	244.642,34	67.460,59	49.110,11	255.232,39	264.816,73	264.816,73
		Trasferimenti correnti	22.350,00	35,00	35,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
		Altre spese correnti	111.120,00	82.810,79	82.750,79	121.120,00	121.120,00	121.120,00
		Investimenti fissi lordi	1.113.559,95	577.232,82	5.034,46	213.331,20	12.000,00	12.000,00
01.06	Ufficio tecnico	Redditi da lavoro dipendente	749.974,20	640.290,12	307.697,34	723.224,00	723.224,00	723.224,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	51.793,90	48.528,83	18.905,27	48.341,00	48.341,00	48.341,00
		Acquisto di beni e servizi	488.005,61	391.590,32	112.298,33	242.496,95	239.718,95	239.718,95
		Trasferimenti correnti	2.000,00	530,00	340,00	-	-	-

		Altre spese correnti	1.230,00	1.094,00	1.094,00	1.230,00	1.230,00	1.230,00
		Investimenti fissi lordi	700,00	-	-	-	-	-
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Redditi da lavoro dipendente	434.898,24	360.700,08	188.623,97	421.934,00	421.934,00	421.934,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	28.557,00	24.221,92	10.934,57	28.102,00	28.102,00	28.102,00
		Acquisto di beni e servizi	92.699,94	69.938,73	35.634,84	59.879,94	59.879,94	59.879,94
		Altre spese correnti	600,00	561,00	561,00	600,00	600,00	600,00
		Investimenti fissi lordi	8.858,00	8.858,00	8.857,88	-	-	-
01.08	Statistica e sistemi informativi	Redditi da lavoro dipendente	99.180,00	90.278,07	43.687,45	99.180,00	99.180,00	99.180,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	6.582,00	6.000,00	2.573,32	6.582,00	6.582,00	6.582,00
		Acquisto di beni e servizi	790.274,48	351.143,85	51.409,50	180.504,48	180.504,48	180.504,48
		Investimenti fissi lordi	108.127,89	108.127,89	43.882,04	-	-	-
01.10	Risorse umane	Redditi da lavoro dipendente	1.405.070,57	672.626,72	140.279,20	1.300.195,00	1.300.248,00	1.300.248,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	116.140,00	59.799,12	6.385,80	92.677,00	92.677,00	92.677,00
		Acquisto di beni e servizi	397.264,10	195.624,73	93.503,09	281.402,00	227.845,10	227.845,10
		Trasferimenti correnti	3.000,00	1.291,90	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		Altre spese correnti	119.621,24	3.500,00	3.500,00	89.373,00	98.933,00	98.933,00
01.11	Altri servizi generali	Redditi da lavoro dipendente	368.301,18	225.302,32	104.870,63	327.063,00	327.063,00	327.063,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	27.115,00	16.030,74	9.145,72	27.289,00	27.289,00	27.289,00
		Acquisto di beni e servizi	153.154,54	133.027,88	15.109,99	49.151,00	49.151,00	49.151,00
		Altre spese correnti	10.000,00	2.939,68	2.939,68	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE			9.408.838,92	5.981.611,04	2.209.016,44	6.829.873,28	6.590.741,07	6.590.753,07

5.6.2 I programmi operativi individuati per la missione 02 – Giustizia e 03 – Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)
Valorizzare la struttura organizzativa del comune	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
02.01	Uffici giudiziari	Acquisto di beni e servizi	800,00	-	-	800,00	1.489,00	1.489,00
03.01	Polizia locale e amministra- tiva	Redditi da lavoro dipendente	1.039.662,23	844.032,52	427.260,46	1.032.072,90	1.032.072,90	1.032.072,90
		Imposte e tasse a carico dell'ente	69.206,00	59.821,72	23.389,83	69.228,00	69.228,00	69.228,00
		Acquisto di beni e servizi	278.937,04	206.658,52	94.683,22	240.516,57	209.255,57	205.204,57
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.360,50	1.238,70	-	-	-	-
		Altre spese correnti	47.633,93	4.616,00	4.616,00	22.859,00	6.730,00	6.730,00
		Investimenti fissi lordi	5.960,43	5.960,43	5.960,43	-	-	-
11.01	Sistema di protezione civile	Redditi da lavoro dipendente	8.162,00	2.229,00	409,00	7.753,00	7.753,00	7.753,00
		Imposte e tasse a carico ente	519,00	480,00	-	519,00	519,00	519,00
		Acquisto di beni e servizi	93.059,80	77.458,46	3.114,02	93.059,80	91.059,80	91.059,80
		Trasferimenti correnti	27.000,00	-	-	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		Investimenti fissi lordi	10.985,90	-	-	-	-	-
TOTALE			1.583.286,83	1.202.495,35	559.432,96	1.481.808,27	1.433.107,27	1.429.056,27

5.6.3 I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Istruzione di qualità	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	Programmazione degli interventi manutentivi
	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	Istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
	Contrastare la dispersione scolastica	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
04.01	Istruzione prescolastica	Acquisto di beni e servizi	46.065,27	38.040,04	11.457,64	42.465,27	42.465,27	42.465,27
		Trasferimenti correnti	46.818,00	46.818,00	-	46.818,00	46.818,00	46.818,00
		Investimenti fissi lordi	664.923,60	548.529,12	47.797,10	-	-	-
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Acquisto di beni e servizi	354.338,52	293.920,95	95.437,82	349.938,52	349.938,52	349.938,52
		Trasferimenti correnti	403.324,63	148.187,73	92.798,73	201.499,00	201.499,00	201.499,00
		Investimenti fissi lordi	8.405.524,95	8.278.652,49	274.301,44	2.112.518,34	-	-
		Altre spese in conto capitale	872.426,16	-	-	-	-	-
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Redditi da lavoro dipendente	39.921,27	23.837,34	13.481,66	30.382,00	30.382,00	30.382,00
		Imposte e tasse a carico ente	3.469,96	1.862,57	771,84	2.815,00	2.815,00	2.815,00
		Acquisto di beni e servizi	501.606,10	456.833,54	201.130,09	425.754,00	425.754,00	425.754,00
		Trasferimenti correnti	10.494,93	-	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	54.832,59	-	-	-	-	-
		Altre spese correnti	650,00	499,00	499,00	650,00	650,00	650,00
04.07	Diritto allo studio	Trasferimenti correnti	13.000,00	3.100,00	3.100,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
TOTALE			11.417.395,98	9.840.280,78	740.775,32	3.235.840,13	1.123.321,79	1.123.321,79

5.6.4 I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartiamo dalla cultura	Caratterizzare l'identità culturale della città	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
		Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
		Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico
Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
		Installazione postazioni dei servizi di accoglienza
		Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres
	Costituire il Parco archeologico	Valutazione interesse alla gestione del parco archeologico da parte dei privati Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	Migliorare l'accessibilità degli impianti	Riconversione impianti esistenti
		Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
		Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole
	Sostenere le società sportive	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
Ripartiamo dalla cultura	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani	Sostegno e valorizzazione delle esperienze locali (musica-teatro-cinema)
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Acquisto di beni e servizi	161.267,52	158.582,33	57.844,27	158.582,34	158.582,34	158.582,34
		Trasferimenti correnti	500,00	500,00	-	500,00	500,00	500,00
		Investimenti fissi lordi	6.873,68	6.873,68	-	-	-	-
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Redditi da lavoro dipendente	114.261,00	85.340,72	50.833,01	115.625,00	115.625,00	115.625,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	7.808,00	5.996,00	2.866,06	7.899,00	7.899,00	7.899,00
		Acquisto di beni e servizi	439.374,24	395.693,22	149.981,30	390.600,67	389.600,67	389.600,67
		Trasferimenti correnti	70.000,00	70.000,00	19.000,00	-	-	-
TOTALE			800.084,44	722.985,95	280.524,64	673.207,01	672.207,01	672.207,01

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
06.01	Sport e tempo libero	Redditi da lavoro dipendente	30.337,00	25.803,84	13.482,66	7.744,00	7.744,00	7.744,00
		Imposte e tasse a carico ente	2.023,00	1.800,00	773,63	512,00	512,00	512,00
		Acquisto di beni e servizi	86.799,38	76.762,02	39.041,48	76.762,02	76.762,02	76.762,02
		Trasferimenti correnti	90.000,00	45.000,00	-	90.000,00	90.000,00	90.000,00
		Investimenti fissi lordi	5.342.275,27	5.176.397,38	42.011,02	-	-	-
TOTALE			5.551.434,65	5.325.763,24	95.308,79	175.018,02	175.018,02	175.018,02

5.6.5 I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Sviluppare nuovi servizi turistici	Piano di sviluppo turistico della città	Favorire lo sviluppo della ospitalità diffusa (camper service ed hub servizi turistici)
		Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere
		Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio
		Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare
		Candidatura riconoscimento bandiera blu
		Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche
		Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva
L'Asinara	Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria	Utilizzo degli immobili non di competenza del parco per turismo leggero ed ecocompatibile
		Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)
		Promozione e valorizzazione del Turismo carcerario
	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Potenziare i servizi locali

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Acquisto di beni e servizi	352.905,00	195.050,98	167.449,18	189.905,00	189.905,00	189.905,00
		Trasferimenti correnti	66.116,80	19.516,80	4.516,80	61.200,00	61.200,00	61.200,00
		Investimenti fissi lordi	12.808,29	12.808,29	12.808,29	-	-	-
TOTALE			431.830,09	227.376,07	184.774,27	251.105,00	251.105,00	251.105,00

5.6.6 I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	RICORSO FINANZIAMENTI Bonus 110%
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore
		Approvazione PUC
	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana
		Riqualificazione centro storico
		Riqualificazione arredo urbano
	Attivare processi di partecipazione con la collettività	Promozione di bandi di concorso per idee
	Avviare partenariati pubblici/privati	Water front

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Redditi da lavoro dipendente	121.143,00	113.561,02	48.359,68	121.143,00	121.143,00	121.143,00
		Imposte e tasse a carico ente	8.002,00	7.879,00	2.740,24	8.002,00	8.002,00	8.002,00
		Acquisto di beni e servizi	43.133,42	30.304,44	6.182,02	16.705,00	16.705,00	16.705,00
		Investimenti fissi lordi	684.714,67	241.436,81	10.492,00	-	-	-
		Contributi agli investimenti	262.800,00	60.739,32	60.739,32	-	-	-
		Altre spese in conto capitale	5.000,00	2.693,62	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00
08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Trasferimenti correnti	18.004,00	-	-	18.004,00	18.004,00	18.004,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.885,71	-	-	-	-	-
TOTALE			1.152.682,80	456.614,21	128.513,26	168.854,00	168.854,00	168.854,00

5.6.7 I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
L'Asinara	Realizzare la rete idrica e fognaria	Realizzare la rete idrica e fognaria
		Realizzare/implementare il sistema antincendio
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Riqualificazione verde urbano
		Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
09.01	Difesa del suolo	Acquisto di beni e servizi	230.000,00	107.852,80	35,00	-	-	-
		Investimenti fissi lordi	6.826.349,14	4.959.994,66	131.347,78	-	-	-
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Redditi da lavoro dipendente	196.742,00	142.073,12	88.798,20	196.742,00	196.742,00	196.742,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	13.355,00	9.000,00	5.364,28	13.355,00	13.355,00	13.355,00
		Acquisto di beni e servizi	25.529,59	19.557,83	6.095,68	21.262,00	21.262,00	21.262,00
		Trasferimenti correnti	9.000,00	3.000,00	-	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		Altre spese correnti	1.120,00	1.002,00	1.002,00	1.120,00	1.120,00	1.120,00
		Investimenti fissi lordi	20.124,00	5.124,00	-	-	-	-
		Redditi da lavoro dipendente	57.769,42	57.391,01	23.254,26	72.483,00	72.483,00	72.483,00
09.03	Rifiuti	Imposte e tasse a carico dell'ente	48.658,00	48.658,00	12.287,86	49.822,00	49.822,00	49.822,00
		Acquisto di beni e servizi	4.061.891,86	3.980.756,80	1.560.597,64	3.988.802,36	3.988.802,36	3.988.802,36
		Investimenti fissi lordi	1.251.468,56	284.475,05	-	-	-	-
		Acquisto di beni e servizi	105.708,00	105.002,00	50.472,87	100.706,00	100.706,00	100.706,00
09.04	Servizio idrico integrato	Trasferimenti correnti	29.586,00	28.538,66	28.458,09	29.586,00	29.986,00	29.986,00
		Investimenti fissi lordi	1.613.374,49	1.547.152,61	268.742,35	-	-	-
		Imposte e tasse a carico dell'ente	300,00	-	-	300,00	300,00	300,00
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Acquisto di beni e servizi	781.151,58	461.129,02	262.218,13	779.174,59	779.174,59	779.174,59
		TOTALE		15.272.127,64	11.760.707,56	2.438.674,14	5.262.352,95	5.262.752,95

5.6.8 I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartire dal porto	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale
	Zone economiche speciali	Zone economiche speciali
	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container
	Il porto al centro della "rete plurimodale della Rete metropolitana"	Costruzione antemurale
		Completamento rete stradale di collegamento con la città
		Riorganizzazione trasporto pubblico locale
	Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale	Nuovo piano del porto Individuazione area per la cantieristica nautica
Sviluppare nuovi servizi turistici	Piano di sviluppo turistico della città	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)
L'Asinara	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio
Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	Implementazione della rete ciclabile urbana	Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana
	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza
		Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
10.02	Trasporto pubblico locale	Acquisto di beni e servizi	25.230,00	24.990,64	10.402,46	25.230,00	25.230,00	25.230,00
		Investimenti fissi lordi	386.832,00	21.860,94	18.855,15	-	-	-
10.03	Trasporto per vie d'acqua	Acquisto di beni e servizi	37.837,09	27.558,15	7.257,67	25.208,00	25.208,00	25.208,00
		Investimenti fissi lordi	47.580,00	47.580,00	47.580,00	-	-	-
10.04	Altre modalità di trasporto	Investimenti fissi lordi	298.061,52	298.061,52	-	-	-	-
10.05	Viabilità e infrastrutture stra- dali	Redditi da lavoro dipendente	116,00	116,00	-	-	-	-
		Acquisto di beni e servizi	672.633,44	556.630,17	145.916,25	584.430,23	530.545,89	530.545,89
		Investimenti fissi lordi	1.821.107,05	1.584.711,43	481.070,85	78.000,00	78.000,00	78.000,00
TOTALE			3.289.397,10	2.561.508,85	711.082,38	712.868,23	658.983,89	658.983,89

5.6.9 I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	Attivazione di una politica di ascolto
		Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
		Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
		Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	Segretariato sociale
Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato	Contrastare ogni forma di dipendenza	Centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	Sportelli ascolto con professionisti volontari
	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise
Rafforzare le politiche giovanili	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murales, concorsi idee riqualificazione spazi)
	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Imposte e tasse a carico dell'ente	500,00	405,00	27,00	-	-	-
		Acquisto di beni e servizi	1.672.210,72	1.099.030,42	695.308,16	1.040.303,43	1.040.303,43	1.040.303,43
		Trasferimenti correnti	42.200,00	22.676,82	17.956,03	42.200,00	42.200,00	42.200,00
		Investimenti fissi lordi	1.889.676,43	1.526.468,62	695,00	629.085,33	-	-
12.02	Interventi per la disabilità	Acquisto di beni e servizi	6.255,71	4.548,19	94,86	5.255,71	5.255,71	5.255,71
		Trasferimenti correnti	3.360.654,08	2.923.875,25	1.278.487,17	3.270.674,22	3.239.656,47	3.239.656,47
12.03	Interventi per gli anziani	Acquisto di beni e servizi	130.000,00	130.000,00	19.682,53	130.000,00	130.000,00	130.000,00
		Trasferimenti correnti	50.000,00	48.957,02	21.725,17	70.000,00	70.000,00	70.000,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Acquisto di beni e servizi	1.011.171,00	512.073,47	62.892,86	680.323,00	680.323,00	680.323,00
		Trasferimenti correnti	593.637,12	93.163,45	33.670,39	340.000,00	340.000,00	340.000,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	181.695,27	-	-	-	-	-
		Investimenti fissi lordi	60.000,00	-	-	-	-	-
12.06	Interventi diritto alla casa	Trasferimenti correnti	556.577,03	151.577,03	151.577,03	375.000,00	375.000,00	375.000,00
12.07		Redditi da lavoro dipendente	423.486,00	418.818,64	189.549,95	412.586,00	412.586,00	412.586,00

	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Imposte e tasse a carico dell'ente	28.663,00	27.000,00	11.288,09	27.423,00	27.423,00	27.423,00
		Acquisto di beni e servizi	35.870,00	23.976,50	10.106,07	27.170,00	27.170,00	27.170,00
		Trasferimenti correnti	10.288,26	8.636,89	2.136,89	1.500,00	1.500,00	1.500,00
		Investimenti fissi lordi	12.935,56	12.935,56	-	-	-	-
12.08	Coop.ne e associazionismo	Acquisto di beni e servizi	7.500,00	6.500,00	2.225,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Redditi da lavoro dipendente	32.363,00	27.248,74	13.744,77	32.363,00	32.363,00	32.363,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	2.148,00	1.800,00	780,32	2.148,00	2.148,00	2.148,00
		Acquisto di beni e servizi	294.000,00	100.790,75	67.547,26	277.000,00	277.000,00	277.000,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	-	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		Investimenti fissi lordi	154.440,80	144.052,72	13.114,79	-	-	-
TOTALE			10.561.271,98	7.284.535,07	2.592.609,34	7.374.531,69	6.714.428,61	6.714.428,61

5.6.10 I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Redditi da lavoro dipendente	30.142,00	25.631,15	13.244,02	30.142,00	30.142,00	30.142,00
		Imposte e tasse a carico dell'ente	1.999,00	1.700,00	762,87	1.999,34	2.001,00	2.001,00
		Acquisto di beni e servizi	406.109,00	371.841,66	144.547,45	406.109,00	406.109,00	406.109,00
		Trasferimenti correnti	26.000,00	7.648,57	7.648,57	17.000,00	17.000,00	17.000,00
TOTALE			464.250,00	406.821,38	166.202,91	455.250,34	455.252,00	455.252,00

5.6.11 I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Fare rete con i comuni dell'Area vasta	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
	Condividere una strategia territoriale	Piano strategico intercomunale
		Piano di marketing territoriale
Fare rete per i finanziamenti comunitari	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
Riconversione aree industriali	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
	Completamento piano delle bonifiche	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
	Attrazione nuovi investimenti	Insediamiento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
14.03	Ricerca e innovazione	Investimenti fissi lordi	25.010,00	25.010,00	20.008,00	-	-	-
14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Redditi da lavoro dipendente	68.248,23	57.012,38	29.733,21	39.696,00	39.696,00	39.696,00
		Imposte e tasse a carico	4.530,00	3.800,00	1.710,79	2.621,00	2.621,00	2.621,00
TOTALE			97.788,23	85.822,38	51.452,00	42.317,00	42.317,00	42.317,00

5.6.12 I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartire dal porto	Valorizzare la pesca locale	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
		Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento Golfo dell'Asinara
		Creazione di processi di filiera corta
		Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
		Recupero di immobili da adibire ad ittiturismo
		Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
		Riqualificazione area mercato ittico e darsena pescherecci
	Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci	

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
16.01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Acquisto di beni e servizi	500,00	-	-	500,00	500,00	500,00
TOTALE			500,00	-	-	500,00	500,00	500,00

5.6.13 I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Miss/Prog	Descrizione	Voce	2024	Impegni	Pagamenti	2025	2026	2027
17.01	Fonti energetiche	Acquisto di beni e servizi	66.500,00	66.500,00	33.038,36	66.500,00	66.500,00	66.500,00
		Trasferimenti correnti	1.210,00	-	-	1.210,00	1.210,00	1.210,00
		Investimenti fissi lordi	6.014.739,98	6.014.739,98	4.034,47	-	-	-
TOTALE			6.082.449,98	6.081.239,98	37.072,83	67.710,00	67.710,00	67.710,00

5.7 Stato di attuazione dei programmi

La Giunta Comunale con deliberazione n. 90 del 10/05/2024 ha approvato la proposta del Nucleo di Valutazione relativa allo Stato di attuazione degli obiettivi strategici e degli obiettivi di PEG alla data del 31 dicembre 2023.

Con deliberazione n. 35 del 27 giugno 2024 il consiglio comunale ha approvato il rendiconto sulla gestione di 2023 e al momento della stesura del presente documento di sta lavorando sulla valutazione, approvazione e verifica della relazione sulla performance, da sottoporre alla validazione del nucleo di valutazione.

5.8 Il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche

Le modifiche ai principi contabili introdotte dal decreto 1° marzo 2019 impongono un profondo ripensamento dell'iter seguito fino ad oggi dalle amministrazioni per la progettazione e programmazione delle opere pubbliche.

L'inserimento di un'opera nel programma triennale presuppone un livello minimo di progettazione già approvato (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo o esecutivo). In considerazione di ciò risulta impossibile iscrivere nel documento un'opera per così dire solo pensata, per la quale non si possiedono elementi minimi che consentano corretta programmazione.

Il nuovo codice dei contratti individua in maniera chiara gli interventi per i quali è necessaria l'approvazione di un progetto ai fini dell'inserimento nel programma triennale, operando in maniera altrettanto evidente una ulteriore semplificazione. Il comma 2 dell'art. 37 prevede infatti che:

- per l'inserimento nel programma triennale di un lavoro il cui importo è pari o superiore alle soglie comunitarie previste dall'art. 14, comma 1, lett. a) (ovvero € 5.382.000) è necessaria l'approvazione del **documento di fattibilità delle alternative progettuali**;
- per l'inserimento nell'elenco annuale di un lavoro il cui importo è pari o superiore alle soglie comunitarie previste dall'art. 14, comma 1, lett. a) (ovvero € 5.382.000) è necessaria l'approvazione del **documento di indirizzo della progettazione**.

Nulla è invece richiesto per i lavori di manutenzione ordinaria, a prescindere dagli importi.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento che devono trovare corrispondenza nei bilanci degli altri enti finanziatori, e solo in presenza di tale corrispondenza le opere potranno essere inserite nel Bilancio di previsione per il triennio di riferimento;

In base all'articolo 5, comma 6, del Dm 14/2018, il programma triennale dei lavori pubblici deve approvarsi, nel caso dei comuni, entro 90 giorni dagli effetti del relativo bilancio di previsione.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 30 del 19 febbraio 2024 ha approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2024 – 2026 ed elenco annuale 2024.

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma. In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

L'adozione del programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche 2025-2027 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.9 Il programma per le acquisizioni di beni e servizi

Il D.Lgs. 36/2023 (nuovo codice degli appalti) all'art. 37, commi 1 e 3 e all'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 conferma gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare. In particolare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatorio e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 31 del 19 febbraio 2024 ha approvato l'adozione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026.

L'adozione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2025-2027 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.10 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali" ha introdotto nel nostro ordinamento il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali;

Il comma 2 dell'art 58, prevede espressamente che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico ambientale;

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

La Giunta Comunale ha approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2024-2026 con deliberazione n. 212 del 23 ottobre 2023.

L'adozione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2025-2027 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.11 Il Programma triennale del fabbisogno del personale

Il piano triennale del fabbisogno del personale, di cui all'articolo 6 del Dlgs 165/2001, in base a quanto previsto dal DI 80/2021 e dal Dpr 81/2022, è stato assorbito dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 27 marzo 2024 è stato approvato Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) 2024/2026 con la verifica delle eccedenze e dotazione organica.

L'adozione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) per il triennio 2025-2027 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.

5.12 Il Piano integrato di attività e organizzazione

L'art.6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. (21G00093) convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113, dispone che:

1. per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.
2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:
 - a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
 - c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al Piano di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b);
 - d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
 - e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
 - f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
 - g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 31/01/2024 è stato approvato il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024/2026.

L'adozione del Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027 costituirà aggiornamento al presente Documento Unico di programmazione.